QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 47
Venerdì 24 Febbraio 1922
S. Mattia, apostolo

Conto corrente con la posta
6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12
Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

La crisi ministeriale non è ancora risolta

Che cosa si può salvare in questa crisi parlamentare in cui sembra travolta la stessa capacità costituzionale del Parlamento di esprimere dal proprio seno un governo? Rimane semplicemente la constatazione della povertà dei nostri costumi politici che ha immiserito una grande questione nazionale come quella dell'organizzazione dei partiti alla Camera e nel paese in una piccola questione personale tra l'on. Giolitti e don Sturzo. Se la questione fosse stata qui, l'Italia potrebbe ben disinteressarsi della crisi attuale, poichè essa non ha nulla da guadagnare sostituendo nuovi dominatori ai vecchi.

Ma la questione, noi, ristretta nei limiti degli intrighi di Montecitorio è ben diversa e più ampia, poichè pare che oggi si faccia colpa ai partiti organizzati di essere essi soli organizzati e poichè s'inceppa il sistema proporzionale di permettere la loro prevalenza sui gruppi polverizzati e divisi. Ora qui è il problema fondamentale della politica italiana. Che oggi divenga presidente del Consiglio uno piuttosto che un altro uomo politico è cosa secondaria di fronte alla documentazione che oggi il problema del governo è un problema d'organizzazione politica della nazione.

Incolpare la proporzionale di questo risultato veramente prezioso per l'avvenire della nazione, significa voler fare a ritroso il cammino della nostra maturità politica. Significa preferire una politica di persone a una politica di masse e incoraggiare quelle medesime azioni che oggi paralizzano la vita del paese.

Non noi certamente ci nascondiamo i pericoli della strapotenza popolare. Questo giornale ha già tante volte espressa la propria opinione su tale pericolo, ha tanto spesso criticato le deviazioni dei governi passati verso il partito popolare, che non ha bisogno di ripeterlo. Ma la forza di questo partito per molta parte derivante dalla debolezza altrui: debolezza verso la quale è inutile chiuder gli occhi con l'illusione di sopprimerla.

Quei democratici che hanno provocato la caduta del ministero Bonomi hanno forse nel Paese e nel Parlamento la forza che permetta loro di battere il partito popolare? E se nel Parlamento e nel Paese non hanno questa forza perchè si sono illusi di poter governare contro la volontà dei popolari e perchè si scandalizzano se i popolari si concedono il lusso di avere una volontà?

C'è certo in questa crisi un fallimento pietoso della politica di corridoio. E se è grande la necessità per l'Italia di avere presto un governo, è altrettanto grande la necessità che questo governo non sorga con un programma anti proporzionalista, minacciando uno dei fondamenti del rinnovamento politico italiano.

Voci di Montecitorio

La situazione stamane a Montecitorio era giudicata, alquanto grave. Nel ritardo alla soluzione della crisi, si vedeva il grave pericolo per il Paese, dato che il suo svolgimento, rivelava i sintomi di una lotta preoccupante, fra una vecchia concezione e una nuova dell'istituto parlamentare.

I commenti a proposito, non nascondevano un palese desiderio, generale, che si trovasse una via di uscita.

L'atteggiamento intransigente dei giolittiani, che ha mandato a monte, col rifiuto dell'on. Facta, anche la combinazione Orlando-De Nicola, ha suscitato, in seno alla democrazia, una reazione di aspri commenti.

Sembra anche — lo ha assicurato un autorevole amico dell'on. Giolitti — che l'on. Giolitti stesso, non abbia giudicato opportuno protrarre, data la gravità della situazione, la soluzione della crisi. E si assicura che nel colloquio avuto coll'on. Facta, il vecchio statista piemontese, pur apprezzando la sua devota fedeltà, abbia ritenuto inopportuna la dichiarazione Orlando-De Nicola, ha suscitato, in stesso; e l'abbia consigliato a facilitare la soluzione della crisi, collaborando con gli onorevoli Orlando e De Nicola.

Questo hanno assicurato, ieri sera e stamane, colleghi che hanno avvicinato l'on. Facta, tra i quali anche stamane l'on. Falcioni.

I maggiorenti della democrazia hanno avvicinato ieri sera, gli onorevoli De Nicola, Orlando e Facta.

Sull'esito di questi *pour-parlers*, non si è potuto sull'esito nulla di preciso. E a Montecitorio hanno circolato infinite congetture e deduzioni.

Colloquio Facta-De Vito-Cocco Ortu

Stamane gli onorevoli Facta, De Vito e Cocco-Ortu, alle ore10, si sono trovati in una sala della Segreteria della Presidenza. I tre onorevoli hanno tenuto una lunga conferenza.

Quando è uscito l'on. Facta, è stato avvicinato dai giornalisti, che innanzi tutto gli hanno domandato, se avesse conferito con gli onorevoli De Nicola e Orlando.

L'on. Facta ha risposto negativamente.

— Ma la crisi si risolve — hanno soggiunto i giornalisti.

— Speriamo che si risolva presto. Anch'io vi porterò il mio contributo.

E ciò dicendo l'on. Facta si è allontanato, assicurando che andava dall'on. Giolitti.

Le parole dell'on. Facta hanno suscitato fra i corridoi della Camera, vivissimi commenti.

L'incarico ufficioso all'on. Facta?

Secondo molti deputati, le parole dette dall'on. Facta, hanno confermato e notizie già corse, sulla «capitolazione dell'on. Giolitti» e sono state interpretate come un indice sicuro che l'on. Facta tornerà sulle sue decisioni, e renderà possibile la soluzione Orlando-De Nicola.

Altri invece assicuravano che l'on. Facta aveva avuto ieri sera dal Re l'incarico ufficioso di comporre il Gabinetto.

Questo assicuravano tutti gli amici dell'on. Facta, sebbene egli ieri sera avesse recisamente negato di aver avuto l'incarico.

Gli orlandiani invece, smentivano queste, e assicuravano che l'on. Orlando, avrebbe ricevuto l'incarico di comporre il ministero.

La notizia dell'incarico ufficioso trovava a Montecitorio sempre più credito. E da varie fonti ci è stata confermata.

Un oscuro ordine del giorno della Democrazia

Dopo un colloquio avuto coll'onorevole Facta, gli onorevoli Cocco-Ortu e De Vito, si sono recati alla riunione del Direttorio della Democrazia. Questa adunanza è stata lunga. Si andava a Montecitorio in cerca di notizie sui suoi risultati, quando, verso le undici e mezzo, l'on. Pasqualino Vassallo, si è avvicinato ai tavoli dei giornalisti recando il seguente ordine del giorno approvato dal Direttorio democratico:

Il direttorio della democrazia, preso in esame lo svolgimento della crisi, attraverso i due incarichi sinora affidati auspica a una pronta soluzione di essa, secondo le norme costituzionali.

Riafferma la propria solidarietà coi suoi principali uomini e confida che nell'interesse supremo del paese, la situazione parlamentare sia considerata da tutti i partiti collo spirito conciliativo necessario a rendere possibile la sollecita costituzione di un governo che raccolga atorno a sè le più larghe adesioni del Parlamento.

La letttura di questo ordine del giorno, a un forte grupop di deputati, ha suscitato un subbisso di commenti.

Ognuno gli dava una sua interessata interpretazione, e tutti convenivano, che il significato di tante belle parole, era alquanto oscuro.

L'on. Pasqualino Vassallo, interrogato, e punto anche da maligni e graziosi frizzi, che i colleghi, e giornalisti gli hanno rivolto, s'è schermito soggiungendo:

— Non parlo. Per chi mi prendete?

E si è frettolosamente allontanato.

Alcuni deputati democratici, dicevano sottovoce, che era una chiara.... designazione per Orlando.

L'on. Persico, membro del direttorio democratico, assicurava che l'ordine del giorno significava monito tanto per don Sturzo, quanto per l'on. Giolitti.

Il Direttorio democratico da De Nicola, Orlando e Giolitti

Ieri sera si è riunito il direttorio della democrazia. Mancava l'on. Facta.

I convenuti hanno esaminato innanzi tutto la situazione parlamentare e principalmente l'attività svolta nei giorni passati dagli uomini appartenenti al gruppo della democrazia. Veniva deciso quindi di chiedere un colloquio agli on. De Nicola e Orlando.

Il direttorio, infatti, è stato ricevuto subito dal Presidente della Camera. Assisteva al colloquio anche l'on. Orlando.

Invitati a spiegare le ragioni della loro rinunzia a formare il Ministero, l'on. Orlando e l'on. De Nicola hanno esposto dettagliatamente le vicende della crisi e delle loro trattative, prima con l'on. Giolitti e poi con l'on. Facta.

Quanto alla combinazione a tre — Giolitti, De Nicola, Orlando — i due egregi parlamentari hanno chiaramente fatto capire che essa era fallita per l'atteggiamento ostile dei popolari.

Nei riguardi, poi, della successiva combinazione De Nicola-Orlando, il rifiuto dell'on. Facta a parteciparvi, l'ha resa impossibile, in quanto poteva apparire d'intonazione anti-giolittiana.

Il direttorio, dopo le dichiarazioni degli on. De Nicola e Orlando, è rimasto riunito ed ha lungamente discusso sulle possibili soluzioni della crisi.

Ha deciso, in ultimo, di interpellare anche l'on. Giolitti e fu incaricato l'on. Pollastrelli di fissare un appuntamento con l'ex presidente del Consiglio.

Stamane — a Montecitorio — presente l'on. Facta, si è riunito il Gruppo della Democrazia, per tentare i mezzi più opportuni per uscire dall'attuale intricatissima situazione.

Gli Agrari invitano i Gruppi costituzionali ad accordarsi

Oggi alle 16, si è riunito il Gruppo Parlamentare Agrario, sotto la presidenza dell'on. Fontana, il quale esaminata la situazione politico-parlamentare, ha discusso le varie vicende che hanno impedito sin'ora la soluzione della crisi.

Tra l'altro si è convenuto di promuovere un'intesa tra i direttori dei gruppi costituzionali della Camera; s'è quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gruppo Parlamentare Agrario ritenendo esiziale ai supremi interessi del Paese ed al prestigio del Parlamento il prolungarsi della presente anormale situazione, che non ha permesso sino ad oggi la formazione di un Ministero nazionale, auspicato da tutte le precedenti deliberazioni del Gruppo fa voti che una solenne affermazione dei gruppi parlamentari costituzionali, possa raggiungere il fine desiderato di un accordo che assicuri alla Nazione un Governo, sorretto dalla più larga fiducia parlamentare, il quale dia garanzia per la soluzione dei gravi problemi del momento:

dà mandato al Presidente del Gruppo di comunicare il presente ordine del giorno ai direttorii della democrazia, dei riformisti e dei tre gruppi di destra».

Le consultazioni Sovrane

L'on. Facta ritorna dal Re

Alle 16,45 l'on. Facta è stato ricevuto dal Re al Quirinale.

Si afferma a Montecitorio che l'on. Facta più che un incarico avrebbe avuto dal Re la missione di vedere d'accordare l'on. Giolitti con gli on. Orlando e De Nicola.

Ma sono le solite voci di corridoio...

Alcuni deputati giolittiani assicurano che l'on. Facta abbia indicato al Re l'on. Orlando.

Le ulteriori consultazioni sovrane confermeranno o meno questa notizia.

L'on. Facta si è intrattenuto col Re per un'ora.

Il Re esce dal Quirinale

Alle 1420 Sua Maestà, in automobile chiusa, è uscito dal Portone di Via XX Settembre, diretto a Villa Ada.

Colloquio Della Torretta-Bonomi

Stamane al Viminale l'on. marchese Della Torretta dopo la firma reale, ha conferito coll'on. Bonomi, comunicandogli importanti telegrammi ricevuti da Londra e da Parigi, per il rinvio della Conferenza di Genova.

Il laborioso svolgimento della crisi ministeriale

La crisi anzichè chiarirsi e risolversi si aggroviglia e si oscura sempre più. Sembra ormai che l'intransigenza delle parti in lotta faccia di tutto per condurre le cose a una situazione da rendere più che mai difficile la soluzione.

L'on. Facta e l'on. Giolitti

Nelle ultime ore della mattina si dava ieri per quasi sicura la combinazione De Nicola-Orlando. Senonchè alle 16 veniva diramato il seguente comunicato:

«Gli onorevoli Orlando e De Nicola, esaminata la situazione politica e parlamentare, avevano ritenuto di poter formare insieme il nuovo Gabinetto, se, tuttavia, vi fosse stato altresì il concorso dell'onorevole Facta. Avendo l'on. Facta dichiarato che per ragioni personali non credeva di partecipare alla combinazione gli onorevoli De Nicola e Orlando hanno dichiarato al Re di non poter accettare l'incarico».

L'on. Facta, frattanto, veniva chiamato al Quirinale e veniva intratenuto dal Sovrano in colloquio per circa un'ora.

Secondo alcuni l'on. Facta avrebbe rifiutato di collaborare con i due eminenti parlamentari per il fatto che il veto posto dai popolari a Giolitti si riferisce alla sua politica finanziaria cui egli, Facta, partecipò quale Ministro nel Gabinetto Giolitti. Secondo un giornale della sera l'on. Facta avrebbe così giustificato il mio rifiuto».

«Per me, è una questione di sentimento oltre che di politica. All'indomani degli avvenimenti che si sono svolti, a me è sembrato che, accettando, avrei potuto mostrare di abbandonare un amico come l'on. Giolitti, con cui sono in relazioni politiche e personali da trenta anni.

Questa, e non altra, è la ragione del mio rifiuto».

I colloqui con il Re, dell'on. Orlando, prima, e dell'on. Giolitti, dopo, il comunicato diramato annunciante le ragioni per le quali gli onorevoli De Nicola e Orlando hanno declinato l'incarico di comporre il Ministero, hanno dato luogo a vivacissimi commenti a Montecitorio.

Non c'è bisogno di molte chiose e di molti commenti per capire come il rifiuto dell'on. Facta rispondesse ad una manovra combinata con l'on Giolitti per far naufragare la combinazione De Nicola-Orlando e vendicarsi così della mancata accettazione dei due ad entrare nel progettato *ministerone*.

Socialisti e popolari dopo il rifiuto

La manovra giolittiana ha trovato critici inesorabili nei socialisti e nei popolari.

Un deputato socialista interrogato in proposito ha risposto:

«Per me la situazione parlamentare del 2 febbraio (primo giorno della prima crisi), e quella che seguì alla votazione del l'ordine del giorno Celli, erano chiare: una sola era la indicazione: l'on. De Nicola con un Gabinetto di sinistra. Non mi meraviglio dell'odierno tentativo disperato dei giolittiani, ma piuttosto della decisione presa dall'on. De Nicola, senza consultare i suoi amici che — ed egli lo sa — sono numerosissimi su tutti i banchi della Camera».

L'on. Gronchi a sua volta ha dichiarato:

«Noi restiamo indifferenti: i nostri punti programmatici per la partecipazione al Gabinetto, come anche il deliberato proposito di non partecipare a combinazioni ministeriali facenti capo ai provocatori della crisi, nella quale da venti giorni si dibattono il Parlamento ed il Paese, sono più che mai fermi. Certo è che il fatto che gli interessi del Paese, nei momenti attuali in cui più che mai si richiede la risoluzione dei gravi problemi, primo fra tutti quello finanziario, sono totalmente dimenticati, per dar luogo invece a meschine lotte personali tra uomini di uno stesso partito, cioè democratici, non fa che diminuire sempre più non solo il prestigio del Parlamento, ma quello — ed è incommensurabilmente più grave — delle stesse istituzioni. Noi, dunque, restiamo fermi sui nostri punti, sicuri di tutelare più che gli interessi delle masse, quelli del Paese stesso».

Per tutta la serata si è assistito a Montecitorio a una offensiva in piena regola contro i popolari e specialmente contro Don Sturzo accusato di prolungare con i suoi *veti* la crisi e di voler affermare con la sua azione la dittatura popolare sulla vita italiana.

Le difese dei popolari...

Il *Corriere d'Italia*, difendendo la condotta del partito popolare di fronte alla crisi e rintuzzando i vivaci attacchi mossi, da una parte della stampa liberale, scrive nell'articolo di fondo di ieri sera:

«Il tramonto del cosidetto «Gran Ministero» è dovuto prevalentemente al fatto che l'on. Giolitti credette di poter ripristinare l'antico sistema delle contrattazioni personali: trascurando le nuove realtà — che pure aveva riconosciuto nel suo precedente Ministero — della esistenza nuova dei gruppi i quali possono trovare un accordo solo su base programmatica.

Il resto è farsa o montatura giornalistica.

Il nocciuolo della crisi profonda — che continuiamo a credere benefica — è tutto qui: il suffragio universale, la proporzionale, la creazione dei partiti, la creazione dei gruppi esigono oggi il loro coronamento: se volessimo usare parole grosse, parleremmo di palingenesi usando più modeste espressioni, parliamo soltanto della trasformazione — coerente a quelle premesse dell'Istituto parlamentare italiano».

... e i "veti" di don Sturzo

Lo stesso organo dei popolari, in un'altra nota, scrive a proposito dei «veti» di don Sturzo:

«Vari giornali si fanno meraviglia che i popolari non abbiano voluto collaborare con l'on. Giolitti e gridano al veto ed alle prepotenze di don Sturzo. Molti riducendo la grave antitesi ad un meschino fatto personale, hanno voluto anche, falsando la storia, ricordare che don Sturzo non fu voluto ricevere dall'on Giolitti col quale trattò a parecchie riprese affari di grande importanza.

«E guardiamo in faccia la questione del veto. Oggi è stata creata questa parola come un «tabù»: domandiamo se ogni uomo ed ogni partito sia obbligato, sempre, a dare la sua fiducia a chicchessia?

A quanti hanno dimenticato ricordiamo — tanto per rinfrescare la memoria — che furono i popolari che non vollero accedere al rimpasto del primo ministero Nitti, con grave scandalo degli stessi giornali liberali e democratici: che furono i popolari a votare contro lo stesso ministero Nitti nel maggio 1920, sollevando anche le ire dell'*Idea Nazionale*; e che furono anche i popolari a non accedere alla combinazione Bonomi nel maggio 1920. Si trattava forse di «veti» allora? E se si trattava di veti, ci spieghino allora i grandi giornali democratici e liberali perchè una rivolta di una parte della democrazia contro l'on. Bonomi non debba essere chiamata anche un «veto» e ci dicano anche se la libertà di apprezzamenti di un partito contro un uomo, sia pure l'on. Giolitti, sia proprio proibita sotto il regime delle libere istituzioni costituzionali».

Un "veto" dei socialisti

Ma non solo di veti popolari si parla a Montecitorio.

Per non esser da meno dei loro colleghi popolari, anche i socialisti hanno messo innanzi il loro veto: esso non riguarda le persone, bensì un fatto di sostanziale e significativa importanza.

Sembra dunque che la questione più tenacemente posta ed imposta quale condizione pregiudiziale ed assoluta ad ogni trattativa per la benevola neutralità dei socialisti, sia quella riguardante la inchiesta sulle Cooperative, che i socialisti non vogliono a nessun costo.

Tale veto riaffermava anche l'on. Musatti nel suo colloquio di ieri con l'on. De Nicola.

L'inchiesta sulle Cooperative è presentata come una manovra della reazione contro il movimento operaio e per tanto un gabinetto di... sinistra non può ammetterla. Questa è la tesi dei socialisti, a cui i popolari non fanno resistenza.

Francamente una tale impostazione non è che la corrispondente di quelle che per il passato erano care alle consorterie conservatrici e reazionarie, che si opponevano a tutte le inchieste, a tutte le discussioni, invocando la ragione di Stato e le necessità superiori dell'ordine costituito.

Che i socialisti, dopo avere per trenta anni fatti delle inchieste il loro cavallo di battaglia e quasi la loro stessa ragione d'essere nel Parlamento e nel Paese, si affaccino alla soglia del Potere con un bagaglio di pregiudiziali contro quella stessa inchiesta che, a parole, hanno strombazzato di non temere, è un sintomo di un significativo allarme.

La via d'uscita

Così la crisi si è tramutata in un duello fra popolari e democratici giolittiani.

Su questo duello i parlamentari e i giornali delle due parti intessono gravi discussioni. Si mira a provocare una reazione antipopolare nel Parlamento e nel Paese. Ma bisognerebbe che ci si preoccupasse un poco anche della necessità di risolvere la crisi.

A questo proposito tre sono le ipotesi che si fanno: 1. Un ministero De Nicola-Orlando-Facta per l'adesione a quest'idea dell'on. Giolitti; 2 Una combinazione d'affari presieduta dall'on Tittoni. Questa ipotesi non ha molte probabilità anche per il fatto che dati i buoni rapporti con Don Sturzo del Presidente del Consiglio, i popolari la ostacoleranno; 3. Una reincarnazione Bonomi che nel mentre non scontenterebbe i popolari non avrebbe un carattere di opposizione all'on. Giolitti.

Nuovo tentativo di accordo fra De Nicola, Orlando e Facta?

Le ultime conferenze e gli ultimi colloqui pare abbiano portato ad un risultato conclusivo.

Esaminata la situazione e di fronte alla impellenza dei gravi problemi che incombono sull'Italia si sarebbe ritornati allo accordo De Nicola, Orlando, Facta, avendo quest'ultimo receduto dal suo rifiuto.

La notizia ufficiale dello incarico si avrebbe questa sera o domani, seguita dalla composizione del Ministero.

I socialisti e la situazione

Si è riunito stamane il direttorio del Gruppo Parlamentare Socialista, che dopo lunga discussione, ha votato, il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio del Gruppo Parlamentare Socialista, uditi i deputati presenti in Roma e in attesa dell'adunanza plenaria del Gruppo indetta per domani, denuncia al proletariato italiano le indegne manovre di uomini parlamentari, appartenenti a partiti costituzionali, che con maggiore incoscienza e incomprensione delle urgenti necessità di un pronto ritorno alle condizioni elementari di libertà pubbliche, di una preparazione adeguata per la Conferenza di Genova, di provvidenze indispensabili a favore delle classi lavoratrici, si abbandonano a manovre di ogni genere per rendere impossibile la formazione di un Governo, quale si è richiesto e indicato dalla situazione parlamentare e dal voto esplicito della Camera, e confida che la Direzione del Partito avviserà ai mezzi più opportuni per fronteggiare, occorrendo, la situazione contro i tentativi di mantenere in vigore e intensificare l'offensiva antiproletaria, più manifesta delle correnti più reazionarie del paese».

Alla riunione hanno partecipato, circa una trentina di deputati.

Per domani mattina alle 10, il Gruppo è convocato in adunanza plenaria.

VERSO IL COMPONIMENTO DEL DISSIDIO FRANCO-INGLESE

Un convegno Poincaré-Lloyd George

LONDRA, 23.

(C. C.) — Finalmente la lunga contesa tra Lloyd George e Poincaré, sembra in procinto di comporsi.

Il famoso documento francese rimasto senza risposta particolareggiata da parte dell'Inghilterra verrà discusso nel convegno fissato per il 25 febbraio tra Lloyd George e Poincaré i quali si riuniranno, a quanto sembra, a Boulogne.

Questa decisione del Presidente del Consiglio francese di acconsentire all'invito più volte fattogli da Lloyd George per un colloquio a due ha naturalmente prodotto un senso di sollievo nei circoli ufficiali inglesi e viene anche considerata come un primo sintomo dell'auspicata *détente* dopo la tensione che da un mese in qua, si era andata manifestando nei rapporti tra i due paesi in seguito alla risoluta resistenza di Poincaré al ritorno alle formalità diplomatiche.

Verso il rinvio della Conferenza di Genova

Si ritiene che, in seguito al protrarsi della crisi italiana e alla richiesta francese per un rinvio della Conferenza di Genova, Lloyd George suggerirà che la conferenza venga posticipata di tre settimane. Però si osserva che un rinvio di tre settimane condurrebbe probabilmente ad una sospensione dei lavori della conferenza fino alla fine di aprile, data l'impossibilità di proseguire i lavori durante la settimana pasquale.

Il lavoro di preparazione

Un altro segno della *détente* è l'adesione data ieri dal Governo francese all'invito a Londra degli esperti per le discussioni preliminari dell'ordine del giorno della Conferenza, senza il concorso diretto degli esperti della Piccola Intesa.

Gli esperti, durante le decisioni, come già vi annunciai, si terranno in comunicazione con le legazioni a Londra della Piccola Intesa per quelle questioni che possono interessarla.

Anche un altro colloquio avrà luogo a Parigi tra qualche giorno tra il cancelliere dello Scacchiere Sir Robert Horne, che partirà stasera, ed il ministro delle finanze francese. Intanto proseguono, come è noto, a Londra, le discussioni tra i periti italiani, inglesi francesi e giapponesi sulla questione del consorzio internazionale per la ricostruzione economica dell'Europa.

Il rallentamento dell'intransigenza francese

Nel complesso si ritiene che questo primo rallentamento della intransigenza francese costituisca una buona promessa per l'immediato avvenire. C'è qui una corrente di idee secondo cui, se gli si lascerà sufficiente tempo, Poincaré potrà riuscire ad ammansare i suoi nazionalisti e a mostrarsi assai più che non abbia potuto far finora, vicino al punto di vista britannico. Che il suo contegno al Convegno con Lloyd George possa essere il primo segno della sua evoluzione, necessariamente lenta, e verso una migliore armonizzazione della politica francese con quella dell'Inghilterra e dell'Italia, è la speranza espressa oggi da parecchi giorni e anche stasera dal ministeriale *Evening Standard*.

Il "Times" e la "Morning Post" contro i bolscevichi

Lloyd George, come rileva questo giornale, sarà in grado di rassicurare Poincaré e attraverso Poincaré l'opinione pubblica francese, circa la questione delle riparazioni e quella del trattato di Versailles, questioni, che, a norma del protocollo di Cannes, verranno escluse dalle discussioni di Genova.

Il *Times* e la *Morning Post*, commentando la lunga crisi ministeriale italiana, tornano ad insistere oggi sulla opportunità che questa crisi offre a Lloyd George per rinunziare addirittura ai suoi progetti di un riavvicinamento ai bolscevichi.

Entrambi i giornali ritengono questo progetto per lo meno prematuro ed esigono da Lloyd George che concentri invece tutte le sue forze perchè le trattative per il patto anglo-francese arrivino a buon punto, al più presto possibile.

La cordialità dei rapporti anglo-francesi, dice il «Times», è la chiave di volta dell'equilibrio europeo.

Finchè su tutte le grandi questioni internazionali l'Inghilterra e la Francia non saranno interamente d'accordo, non sarà possibile sperare che l'opera di ricostruzione europea, che Lloyd George vagheggia, abbia la probabilità di essere fruttuosamente intrapresa.

La *Morning Post* rileva che il grave pericolo del riavvicinamento ai bolscevichi. Per quanto riguarda l'intensificarsi della propaganda russa in Europa incoraggiata e stimolata dalla specie di anticipata riabilitazione, costituita all'invito di Genova, la *Morning Post* ravvisa altrettanti segni della propaganda bolscevica nelle voci straordinarie, che vanno in giro da qualche settimana in qua nella stampa europea di un accordo separato tra Francia e bolscevichi, di un nuovo trattato tra la Germania e Mosca, di un'alleanza tra la Polonia e Ungheria contro la Cecoslovacchia, dell'abbandono della Polonia da parte della Francia ecc.

Prossimo accordo russo-tedesco

Viceversa però di tutte queste questioni, che la *Morning Post* discredita sommariamente, il *Times* ne raccoglie almeno una, quella di un nuovo trattato tra la Germania e Mosca, pubblicando un lungo dispaccio da Berlino, nel quale è affermato che Rathenau nei suoi recenti colloqui con gli emissari a Berlino del Governo bolscevico avrebbe gettato le basi di un accordo diretto fra Germania e Russia, la quale, per conseguenza, si opporrebbe a Genova alla proposta di un consorzio internazionale operante in Russia.

L'Inghilterra aveva risposto a Poincaré

PARIGI, 22.

L'Ambasciata di Inghilterra smentisce che non si sia risposto al memoriale del 5 febbraio di Poincaré.

L'11 e il 14 febbraio Lord Curzon ha consegnato all'Ambasciatore di Francia a Londra due note che contengono le vedute del Governo inglese sul memoriale in questione.

Si ha da Londra:

L'*Agenzia Reuter* smentisce che il Governo inglese abbia invitato quello tedesco a partecipare alla Conferenza dei periti di Londra.

Un commento del "Temps"

PARIGI, 23.

Il *Temps* si compiace del prossimo incontro tra Poincaré e Lloyd George e dice che esso potrà affrettare l'accordo al quale aspira la Francia.

Occupandosi quindi della Conferenza di Genova il *Temps* scrive che essa deve essere innanzi tutto una conferenza di ricostruzione. Il rispetto ai trattati deve presiedere alla riunione di Genova; la dichiarazione di Lloyd George a Cannes e la redazione dell'articolo 3 del programma della Conferenza di Genova attestano le intenzioni dei Governi promotori di essa: tuttavia converrebbe che i Governi Alleati stabilissero in modo assoluto e imperativo che nessuna clausola dei trattati esistenti dovrà essere messa in questione nè in occasione della discussione degli Stati bisognerà prevedere che i pona fase della conferenza di Genova.

Il rispetto dei trattati porta con sè due obbligazioni particolarmente importanti:

1) Il problema delle riparazioni non deve essere discusso dalla Conferenza di Genova, nè in connessione con questa Conferenza, in quanto una simile discussione sarebbe contraria allo spirito dei trattati;

2) La Società delle Nazioni non deve essere privata delle prerogative che le furono attribuite da un patto incluso poi nei trattati o da altre stipulazioni che sono contenute nei trattati.

Inoltre altri due problemi non devono esser lasciati al caso.

Mettendo in applicazione la mozione relativa al rispetto della sovranità interna degli Stati bisognerà prevedere che popoli liberati dalla dominazione nemica possano prendere attorno alle loro frontiere come nell'interno provvedimenti destinati ad impedire il ritorno delle dinastie che li oppressero.

L'Ungheria si prepara per Genova

BUDAPEST, 23.

Al Ministero delle Finanze hanno avuto luogo conversazioni per la preparazione del materiale per la Conferenza di Genova.

La Delegazione ungherese sarà composta dal Presidente del Consiglio conte Bethlen e dal ministro delle Finanze Teleszky.

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 30 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-18 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di pubblicità del «Popolo Romano»...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

CAPITALISTA 50.000 cercasi utile garantito 500 giornaliere. Scrivere Casella Z. 5908 «Popolo Romano».

15.000 mensili guadagnansi capitale occorrente 50.000. Scrivere Casella A. 5909 «Popolo Romano».

LATERIZI, macchine occasione, nuove. Presse, piastrelle, motori vendo. Colla, Principe Umberto 29, Milano.

AVENDO camion 18 BL sarei disposto trasferimento paese, provincia assumendo contratto di lavoro a prezzi miti. Rovazzani, Schiavoni, 34.

CERCASI socio disponga minimo 50.000 per ampliamento avviato signorile negozio. Volpi, Corso Umberto, 501.

ARGENTERIA, gioie, oro, compro massimo prezzo. Confrontate. Francesco Crispi, 75.

AGRICOLTORI: per acquisti locomobili, trebbiatrici, pressaforaggio Ruston Hornsby rivolgetevi Società ICMA, via Cola-rienzo, 163, telefono 21.519.

ELETTRICISTI. Materiale elettrico prezzi circa anteguerra. Giovanni Lanza, 84-86.

RECIPIENTI cilindrici lavandini cemento liquido. Carrara, Goito, 41.

SOSTACCHINE 200 tavolame abete 250 larice castagno Roma telefono 31708. Bianchi, Metauro, 19.

VENDESI rete metallica costruzioni cemento armato 0.50 chilo. Scrivere Casella F. 265 «Popolo Romano».

VENDO vagone cemento lenta Sinigaglia pronto stazione Roma. Britti, cantiere Venturini, via Flaminia.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2.70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCANSI lavoranti sarte rifinite genere tailleur e habillé. Corso Vittorio, 184, Collalti.

ALLA Meridionalfilm cercansi signori signorine preparandoli cinematografia, garantiscesi collocamento idonei. S. Vincenzo, 12.

ACCADEMIA primaria «Cinegrafica» cerca signorine, signori desiderosi divenire attrici, attori, operatori. Maddalena 42.

CERCASI chauffeur con patente piazza. Rivolgersi AZA, via Lazio 9.

CERCANSI giovane o adulto buona famiglia pratico o no da adibirsi mescita banco liquori e quindicenne apprendista. Presentarsi con referenze Lungotevere Mellini, uno.

CERCANSI aiuti tailleur, sottaniera, ragazzina ripulire ricami. Cernilli, Avignonesi, 20.

CERCANSI abili stiratrici, via Giosuè Carducci, 47.

CERCASI donna tutto servizio ben retribuita. Anziani, Lungo Tevere Mellini 10.

DONNA pratica faccende cucina cercasi per piccola trattoria. Via Arancio 33.

IMPORTANTE azienda teatrale cerca subito contabile amministratore con cauzione e aiuto contabile dattilografa. Rivolgersi via Merulana 245 dalle ore 16 in poi.

LEGATORI prima seconda categoria cercansi subito. Ditta Cascjani, Babuino 89.

PICCOLA famiglia forestiera cerca donna seria tutto fare, via Velletri 40 int. 7.

RAGAZZO ufficio cercasi, piazzale Flaminio 23.

STENODATTILOGRAFA praticissima ricercasi da importante Società. Scrivere indicando posti occupati: Bonanni Italo, Casella postale 404.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

GIOVANE ex-ufficiale, pratico qualunque lavoro ufficio, contabilità, corrispondenza spagnola, amministrazione, cassiere cerca impiego presso seria ditta o amministrazione. Scrivere Casella P. 5887 «Popolo Romano».

SERIE rappresentanze assumerei per la Calabria. Scrivere Cucinotta, via P. Scaligiunda, Reggio Calabria, 31.

SIGNORINA Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario da 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

CHAUFFEUR, meccanico, capo garages, motorista d'areonautica, manutenzioni, elettricista sugli apparecchi per auto, occuperebbesi ovunque buone referenze. Scrivere Lamantia Salvatore, Albergo Belsito.

GIOVANE distinto, colto, onesto, affettuoso occuperebbesi come domestico presso famiglia privata. Scrivere Casella B. 5912 «Popolo Romano».

CHAUFFEUR meccanico, ventiquattrenne anche domestico, ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi subito. Scrivere Giacchetti Cesare, Camerino.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale occuperebbesi seria ditta. Scrivere S. M., Piazza Tor de' Specchi, 38.

CAPOCANTIERE occuperebbesi direzione subappalti lavori edilizi. Scrivere Casella E. 5933 «Popolo Romano».

CHAUFFEUR cerca posto anche fuori Roma. Miti pretese. Turchetti, Purificazione, 48.

RAGIONIERE addottorando commercio, ex-ufficiale, distintissimo, fine educazione, serio, intelligente, ex-ministeriale capace direzione, controllo, dattilografia, lingue, occuperebbesi pure parzialmente aziende, ricchissima famiglia, persona sola anche straniera bisognevole aiuto, fidato segretario, alterego scrupoloso. Referenze. Disposto viaggiare anche estero. Scrivere: Redit, Corso Vittorio Emanuele, 313.

ABILE MECCANICO-DENTISTA, ottime referenze. Conoscenza ultimi sistemi. Occuperebbesi. Scrivere: Lucchetta, Via Terme di Tito, 92.

NICHELATORE quindicenne occuperebbesi. Ottime referenze. Luigi Ortolani. Governo Vecchio 115.

MILLE procurando Roma impiego concetto Banca azienda importante laureato legge trentenne. Cirillo, Marsala, 19, Bologna.

DISTINTA signora giovane occuperebbesi presso ottima famiglia. Scrivere via Scipioni, 175, portiere.

SIGNORA distintissima occuperebbesi direzione casa, rivolgersi Muzio Clementi, 52.

TRENTENNE abilissimo disegnatore, lunga pratica presso primari stabilimenti e uffici, ottime referenze occuperebbesi stabilmente presso seria Ditta o ufficio con miti pretese. Accetterebbe eventualmente anche lavoro ad ore e in casa propria. Scrivere Coppola, Tomacelli, 142.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

IMPIEGATO solo cerca camera vuota o mobiliata per sola notte. Scrivere Vaselli, via Alessandria 174 interno 13.

CERCO camera vuota comodo di cucina due persone Raffaele Innocenti, via Gioacchino Belli N. 17-19.

AFFITTASI bella camera mobiliata due persone, pensione. Ripetta, 210, terzo.

AFFITTASI camera mobiliata uno, due letti. Pensione convenientissima, sana, lire sette, due pasti giornalieri, abbondanti, ambiente distinto. Gracchi, 84, scala I, int. 12. Rosa.

AFFITTASI grandissima signorile matrimoniale salottino con pensione. Scipioni, 191, seconda, 4.

AFFITTASI camera salotto volendo cucina adattabile studio. Via Sansilvestro, 85.

CONIUGI soli distinti cercano bella camera con cucina. Conte degli Alberti, Bocca Leone, 8.

CERCO camera e studio presso serissimi Prati o centro. Scrivere avvocato Marocco, Credito Latino. Sansilvestro, 64.

DISTINTA famiglia affitta camera pensione signora signorina. Portiere via Urbana, 12.

DEPUTATO cerca camera possibilmente bagno salotto. Rivolgersi Stamba. Vite, 14.

LEVATRICE Pasquali, pensioni partorienti, 20 giornaliere. Via Venti, 5 (piazza Farnese).

NUOVO propietario Pensione Lift ottima cucina, sette giornaliere, buon trattamento, ambiente signorile. Francesco Crispi, 1, int. 8.

PENSIONE Sicilia via Palermo, 36 dispone bellissime camere grandi piccole con pensione.

PENSIONE Maria. Bellissime camere matrimoniali, ottima cucina, Corso Umberto, 173.

UNIVERSITARIO serio d'alta moralità cerca camera presso famiglia distinta. Annesi, via Zingari, 13.

CAMERE pensione uomini miti pretese. Chiosco giornali piazza S. Marcello.

A SIGNORA sola, disposta governo casa, piccoli lavori ufficio (due ore giornaliere) giovane professionista offre gratuitamente camera cucina. Scrivere dettagliatamente: Rossi, Casella dieci.

BELLISSIMA matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità, serietà. Anche solo abbonamento pasti, trattamento fine Condotti, 5.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

APPARTAMENTO 10-14 camere centrale acquistasi, Nazionale, 251, int. 3, ore 10-11, 16-17.

CEDESI appartamento rilevando mobili 5 camere accessori, 200 mensili. Scrivere Casella E. 5934 «Popolo Romano».

CAMBIEREI appartamento centralissimo 6 camere ingresso cucina terrazzo, pigione mitissima, altro minimo 5 camere possibilmente Prati. Tomassini, via degli Specchi, 8.

SIGNORILE 4 stanze accessori comfort P. Galeno. Vuoto, mobiliato, disponibile subito vende proprietario. Nomentana, 28.

CONIUGI soli cercano in affitto appartamentino centro Roma di due o tre vani mobiliato o vuoto. Scrivere Assoratti, Minerva, 57.

LEGAZIONI, Consolati. Affittasi abitazione uffici lusso. Magenta, 8. Telefono 63-99.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

VENDONSI 110.000 due appartamenti Monteverde sei vani ciascuno 100 mq. giardino, bagno. Rag. Arioni via Cavour 357.

CERCO appartamentino vuoto possibilmente centrale. Offerte Casella H. 5881 «Popolo Romano».

SECONDO piano vendo intero Montecatini 5 (altro prospetto Burrò); tre appartamenti, complessivamente vani 23 (mq. 350). Trattative dirette Torino, 38, ore 15-16, Mazzetti.

APPARTAMENTO piazza Colarienzo vani dieci vendesi oppure cambierebbesi più grande. Trattative, 59 piazza Spagna.

AFFITTO grandi saloni centralissimi uso negozio di lusso. Mata, via Giulia, 50.

AFFITTASI direttamente locale terreno adatto ufficio rappresentanze. Nicola Tolentino, 50.

APPARTAMENTI soleggiati subito abitabili palazzo nuova costruzione vende Società «Extruere», Babuino, 99.

CERCASI appartamentino due tre camere cucina disponibile vuoto aprile maggio. Caretti, Merulana, 198.

CEDESI negozio centralissimo con telefono. Rivolgersi via del Gesù, 65.

GARAGE per una macchina con soprastanti camera cucina fittasi Lungotevere Arnaldo Brescia, undici (Porta Popolo).

GRANDIOSO locale mq. 700 adatto qualunque industria cedesi. Volendo soprastante appartamento. Borgianelli, via Nazionale, 243.

SIGNORA straniera cerca in affitto appartamento quattro cinque stanze, bagno, preferenza vuoto quartiere Ludovisi, adiacenze. Via Genova, 29. Sutterlin.

VENDONSI due appartamenti punto centralissimo 11 vani ciascuno, oltre cantina, con bagno, due cessi, cucina, ascensore, termosifone. Uno disponibile subito, altro prossimamente. Dirigersi: Ing. Fenzi, Capolecase, 24.

APPARTAMENTINO cerco. Disposto buonuscita. Scrivere dott. Mereu, via Rattazzi, 22.

APPARTAMENTINO mobiliato ingresso libero trecento mensili affittasi, via Giardini, 33, p. p.

AFFITTO elegante grande appartamento adatto Legazione, studio, abitazione. Vite, 14.

BOTTEGHE con cantine libere giugno 1922 vendonsi ottime condizioni. Trattative via Cavour, 278.

CERCASI appartamento o villino da affittare o comprare; circa dieci stanze spaziose padronali, conforto moderno, vicinanza linea tramviaria. Scrivere portiere via Gaeta, 3, indicando località prezzo.

CEDO locale con retro bottega vuota. Rivolgersi via Cairoli, n. 90.

CAUSA partenza subaffittasi villino signorile elegantissimo appartamento ammobiliato vani ogni comfort moderno, telefono. Cornelio Celso, 24 (piazza Galeno) ore 14-17.

CEDESI grande negozio centro quartiere Salario, adatto trattoria, drogheria, ecc Stigli, vetrinone, impianto elettrico, impianto gas. Trattative Ernesto Meglio, via S. Agata dei Goti 20. Orario 3-5 pom.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A LADISPOLI vendo casa vani dieci con mobilio 300 mq. terreno tutto lire trentacinquemila altra 16 stanze pure mobiliata terreno 877 mq. attaccato spiaggia. Rivolgersi piazza Montedoro, 1, esclusi mediatori, Chiavoni.

VENDESI causa di divisione ereditaria villino due piani garage alloggio portiere circa metri quadrati 4300 terreno coltivato splendida elevata posizione abitabile subito ottima occasione. Rivolgersi Capponi, via Seminario, 84.

CASA 5 piani Boschetto vendesi occasione. ABC, Croce, 2, mezzanino.

TENUTA Campagna Romana ettari 1300 vendesi grandi facilitazioni pagamento. ABC, Croce, 2, mezzanino.

VENDO piccoli lotti terreno via Aurelia linea trams da lire 20 a 50 mq. adatti costruire. Dirigersi Pontefici, 57, int. 11, ore 12-16, esclusi intermediari.

VENDESI 220.000 villino Monteverde diciannove vani, giardino, bagno, termosifone. Rag. Arioni via Cavour 357.

VILLA podere sul mare prossima Sinigallia Falconara vendesi 250 mila, escludonsi mediatori. Ascari, piazza Portapia, 116.

VENDONSI ville, villini, appartamenti, poderi, tenute, aree fabbricabili. Spediscesi elenco vendite gratuito. Escludonsi mediatori. Comandini, Casella postale 498, Roma.

CEDO piccolo terreno acqua annessa abitazione scuderia pressi Esquilino. Scrivere Migliorelli, piazza Vittorio, 149.

LOTTI terreno 300, 400, 600 metri e più. Splendida posizione fuori Porta Maggiore. Acqua, luce. Condizioni pagamento. Ing. Marini, via Lanza, 83.

PALAZZINA grande signorile presso piazza Popolo con appartamento, giardino, scuderia, garage subito abitabile vende Società «Extruere», Babuino, 99.

VENDESI palazzina Corso Umberto angolo quattro piani uno libero. Bronzi, Muratte, 26.

VENDESI appena fuori Porta Sangiovanni mq. 1800 suolo. Corso Vittorio, 341.

VILLA podere sul mare prossima Sinigallia Falconara vendesi 250 mila, escludonsi mediatori, Ascari, piazza Portapia, 116.

VILLINO amena posizione comfort giardino subito libero vendo. Avv. Balestrieri, 16, Muratte.

VILLINO signorile (piazza Galeno) parte abitabile subito; giardino, garage. Reddito netto 5 %, vendesi. Moretti, Tritone, 62.

VILLINO signorile vani 26 termosifone, parquet, garage, libero aprile vendo. Esclusi mediatori. Via Antonio Bosio, 14 (presso Nomentana).

VENEZIA-LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

VENEZIA-LIDO. Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom.

CASE da vendere nel Trastevere in prossimità del Ponte Garibaldi. L. 35.000-65.000-30.000. Rivolgersi: E. Meglio, via Santagata dei Goti 20. Ore 15-17 pom. tel. 66-73.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAVALLI. Carabinieri piazza Popolo vendono cavallo riformato già dei corazzieri. Ricevonsi offerte sino ore 16 del 23 corrente mese.

CONCORSO soggetto cinematografico premi 3000 lire bandisce «Lettura Artistica» Brindisi. Ricevesi spedendo 1,60 in Roma, Treves, Corsumberto.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ASPIRANTI automobilisti, visitate unica Scuola riconosciuta dallo Stato. Nizza, 32.

NORMALI, Ginnasio, Tecniche. Nuovi corsi rapidi anche per corrispondenza. Doposcuola, Istituto Gabelli, Capocci, 22.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATOR
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PROFUMERIE saponerie, liquori, cercansi piazzisti e viaggiatori, referenze cauzione. Famagosta 43.

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere-presentarsi 14-16, Barroccio, Gregoriana, 7, Roma.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

IMPIEGATO 34enne distinto conoscerebbe signorina bella con appartamentino o disposta coabitazione famiglia scopo matrimonio. Scrivere Casella R. 5303 «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A.A. CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione. Via Colosseo, 23.

AFFARONE cedo osteria avviatissima con abitazione centrale. Leopardi, 28, Dimatteo.

OTTIMA vetturetta moderna, dinamo illuminazione elettrica quinta ruota ricambio prezzo occasione. Fabrizi, 3 Novembre, 157-A.

CERCASI d'occasione carrozzetta semplice o con meccanica per infermo. Scrivere Brancadoro Anna. Via Alessandria 174 interno 13.

CERCASI d'occasione sayd per motocicletta Frera. Valenti B., via Ostiense 108.

ALFA torpedo 15 cavalli vera occasione vendesi causa partenza. Via Tevere 6 ore antimeridiane.

ACQUISTEREBBESI occasione limousine ballon lusso Lancia 1921. Scrivere prezzo dettaglio Casella postale 210.

BAROZZA da buoi ottimo stato cerco. Rivolgersi Digirolamo. Arenula 41.

BANCONE cassa da negozio bella forma vendesi, via Nazionale 189.

BIANCHI 18-24 landaulet, lussuosa, bellala, garantita. Fiat 505 ballon smontabile, non collaudato, vendonsi Quattro Cantoni, due.

CHARRETTE, anglaise elegantissima vendesi, via S. Teodoro 13.

CAMIONS 18 P. 17 A. vendonsi via Fracassini 15, presso Stadio.

CARROZZINO tonneau elegantissimo vendesi. Rivolgersi Facco. Caserma Corazzieri, via XX Settembre.

CANE lupo anni uno vendesi causa partenza. Portiere Modelli 63.

CARROZZINI, vignarole, tregge, milord, finimenti occasione vendonsi via Giulia, 101-A.

CHARRETTE elegantissima vendesi; esclusi intermediari. Rivolgersi Cipriani, via Plinio 23.

DAMIGIANE seminuove fusti avvinati fusti oleosi vendo. Lucrezio Caro 20.

FUSTAME da trasporto da olio e da vino vendesi in blocco e partitamente. Buone condizioni. Istituto Romano Consumi, via Messina n. 31.

FIAT tipo 2 landaulet lusso un anno servizio ogni prova vendesi esclusi intermediari. Lungotevere Arnaldo da Brescia 11. Domandare primo piano.

FRACK smoching vendo affitto occasione. Sartoria Lucrezio Caro 68.

LANCIA 1913 landaulet ottime condizioni lire 27.000 irriducibili. Solferino 11.

LETTO ferro matrimoniale vendesi occasione lire 500 Bonifazi, Babuino 179.

LOCOMOBILI Marshall HP 7 Hoffer HP 6 come nuove collaudate qualunque prova. Baccaloni, viale Parioli 7, telefono 30271.

MOTORI elettrici nazionali, tedeschi, pronti Fritz Lademann, Principe Umberto, 135.

NAZZARO HP 25-35 ballon smontabile guida interna perfettissimo stato vendesi occasione. Rag. Pedroni, Santelice sul Panaro.

OCCASIONE vetrine porte, scansia ed altro, rivolgersi Collina 13.

OCCASIONE vendesi motocicletta sidecar mite prezzo. Lungo Tevere Castello 3, interno 8.

OCCASIONE Fiat 3 A originale cabriolet perfetta vendesi cambiasi altra minore forza, P 65.

OCCASIONE vendesi camera letto matrimoniale, via Milano 26.

OCCASIONISSIMA letto matrimoniale ferro nuovo. Viale Regina 181 scala quarta. Fabbri.

PIANOFORTI, autopiani Bechstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta 142, primo piano (svolto tram 6).

SCAT 921 ballon 18-25 lire trentamila. Casella postale 447.

TREGGIA mezza doma nuova occasionissima vendesi, via Luigi Canina, verniciaro.

VENDESI armadio grande per biancheria bellissimo con 24 guantiere. Via Treviso 15 primo piano porta 3.

VENDONSI cornici antiche, mensola. Mercoledì, giovedì, 10-12 Paolina 5, 2.

VENDONSI ghiacciaia tavolini sedie, via Scipioni 22, Stefani.

VENDESI mobilio studio pranzo Volturno 25, dalle 14 alle 17.

MEDICINA E IGIENE
12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MASSAGES russes par dame anglaise. Paolina, 21, piano secondo, Cestra.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

CAVALLO baio per trotto e per tiro vendesi buone condizioni. Via dei Pozzi, n. 24.

ACQUISTANSI sedie, tavole pieghevoli. Dirigere offerte via dei Pozzi, 24.

CEDESI ritiro commercio pasticceria liquori centrale, stigli nuovi laboratorio esclusi mediatori. Recapito Fabio Massimo, 35.

PREMIO competente chi darà notizie direttamente interessato ricuperare refurtiva. Boncompagni, 28, garantiscesi massima segretezza.

VENDONSI Spa 9000. Fiat. Vienna. Valentini, via del Burrò 154, dalle 6 alle 7.30.

CURE ostetriche, consultazione, segretezza. Via Madonna Monti, 59, p. p.

DIVISE grigio-verdi nuove cercansi. Nazionale, 251, int. 3, ore 10-11, 16-17.

CANI cento, grandi arrivi Pechinesi e giapponesi tutti colori, vendesi Vicolo Paganica, 29, Roma.

AFFARONE!! Cedesi ottimo posto tierato in via centralissima, buona abitazione, discreto stipendio, in cambio una o due camere e cucina. Preferenza coniugi senza prole. Rivolgersi via Montanara, 91, p. 2.

AZIENDA allevamenti bestiame tre chilometri da Roma vendesi. Dirigersi Ambulatorio Veterinario, Bixio 31.

AZIENDA tipografica avviatissima cerca socio modesto capitale. Trattative Frangipane 29 terzo, ore 13-15.

ANTICIPO sopra polizze pegno, gioie, pellicce, qualsiasi articolo. Vite 14.

CEDESI rappresentanze tabaccheria incasso giornaliero 1200 occasionissima. Volpi, Corso Umberto 501.

CEDESI trattoria campestre, posizione incantevole, miti pretese. Quintino Sella 34.

CEDO locali vuoti Monteverde Montemario Porta Maggiore abitazione orto osteria licenze. Pellini, piazza Navona 73.

GRANDIOSO negozio retrobottega, frutta, industrie importantissime, cederei centro Esquilino. Fausti, via Labicana 106.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince» Mercede 16, Roma.

OCCASIONISSIMA. Causa partenza cedesi dispensa vini olio alimentari. Trattative dirette. Rivolgersi Emilia 56, ore 12-13. Cipolli.

PRESTITI immediati breve scadenza, garanzie cartelle pegni, altri oggetti. Smit, Modena 31.

VENDESI chiosco viale Policlinico, licenze vino liquori, via Candia 110.

VENDESI trattoria con vasti locali comprese mura. Trattative Scipioni 31.

OTTIMA posizione negozio dolceria, vetrine, stigli, cristalliera, luminoso retrobottega utilizzabile abitazione, acqua, cedesi ritiro commercio, esclusi mediatori, Principe Umberto 180.

PICCOLI prestiti estinguibili a rate a persone solvibili. Rivolgersi Zampa, via Antonio Bosio 14, ore 10-15 (presso Nomentana).

QUALUNQUE genere biancheria, eseguisconsi riparazioni, presso Rezzi, Quintino Sella, 3.

RITIRO commercio cedesi liquorificio; locali grandiosi, affitto mite. Pierini, Santa Croce Gerusalemme 50, dalle 12-15.

MESTRUALINA Rachelle. Premiato specifico ritorno mestruale immediata efficacissimo qualsiasi causa lire 20 anticipate. Vendesi farmacia Decarò, Corsumberto 460 Roma. Chiarimenti consultazioni Ostetrica Rachelle. Corsumberto 462, int. 14, Roma.

UNA GRANDE INIZIATIVA ITALIANA

L'Istituto dei Palinsesti

Dalle bozze di stampa del Saggio di Anastasiografia di Giuseppe Perugi togliamo queste notizie, che si riferiscono alla istituzione di un ente scientifico, unico al mondo, che per la ferma volontà del fondatore prende stanza a Roma, sul Colle di Monte Mario. Riservandoci di dare particolare notizia dell'invenzione del Perugi, riguardante la riproduzione dei palinsesti, vogliamo mostrare l'amor patrio singolarissimo di questo nostro scienziato, che, per lasciare alla sua terra la gloria e il frutto dei suoi studi, ha sopportato grandi sacrifici materiali.

Dedicatomi sin dalla prima giovinezza allo studio della paleografia, ebbi sempre una passione tutta particolare per i palinsesti. Io non sapevo persuadermi di vedere quei poveri morti così sepolti per sempre. Era la mia convinzione, che le tracce della scrittura, benchè raschiata accuratamente, dovessero essere rilevabili con la fotografia. Dire quante notti io abbia trascorso a meditare questo mio pensiero, che in me era convinzione profonda, non mi sarebbe davvero facile. Erano già trascorsi vari anni dall'inizio di questi miei studi, quando appresi i risultati ottenuti dai Benedettini di Beuron. Ne fui lieto e vagheggiai nella mia ingenuità la bella idea di aprire con la collaborazione di quei Monaci un Istituto, che si occupasse solamente dei palinsesti.

Ricordo che nel 1913, trovandomi ad Urbino, intrapresi a scrivere ripetutamente ai Benedettini di Beuron, e nel dicembre dello stesso anno ottenni un incontro a Milano e a Verona con un Benedettino mandato da quella Badia per iniziare i lavori insieme. Pensare però a fondare un Istituto a Roma con personale tedesco non sarebbe stata cosa seria, benchè nessuno allora prevedesse la bufera, che stava per scatenarsi contro la Germania. Io poi ero personalmente avverso ai Tedeschi, e con dolore doveva adattarmi a lavorare con essi. In tale incertezza sopravvenne la guerra.

In quei lunghi anni di dolore e di pianto io attesi al catalogo degli Autografi della Biblioteca Estense di Modena, e mi fu possibile addentrarmi ancor più negli studi della paleografia, accoppiati a quelli a me tanto prediletti della fisica e della chimica. Furono anni di sosta tutta apparente, perchè io andavo maturando il mio disegno.

Al termine della guerra mi sembrò giunto il momento opportuno per realizzare il mio sogno e gettai le basi dell'Istituto nella Badia di Cava dei Tirreni. Nessun luogo sembrava infatti più adatto a questi studi.

La Badia di Cava, pur avendo una gloriosa storia secolare, ha sempre amato il raccoglimento e il silenzio, e tanto aborre dall'ozio, quanto è aliena dal mondano rumore, che la distragga dagli altissimi fini insiti nella sua istituzione e nella sua vita. Eppure quando io le proposi di accogliere l'Istituto dei Palinsesti, che avrebbe potuto chiamarle attorno qualche frastuono, aprì sollecita le braccia, e l'Istituto accolse con sorriso materno, come se il Mantovano avesse scritto su quelle pareti l'*incipe, parve puer, risu cognoscere matrem.* Oh! come sembrava benefico quel sorriso! Io vedevo una corte di dotti, di scienziati, di paleografi in particolare, che, risorgendo dai loro avelli, laggiù, nella Badia di Cava, ritrovavano i confratelli nella religione, i colleghi nell'investigazione scientifica, i figli nell'esempio e nella tradizione.

Respinta ogni offerta proveniente dall'Estero, tenendo fermo che la sede migliore per il mio Istituto doveva essere necessariamente l'Italia, niun luogo mi sembrava più adatto alla realizzazione dei miei disegni che la Badia di Cava. Essa infatti rispondeva a tutte le condizioni, che Virgilio enumera nel Quarto della Georgica per la costruzione di un alveare.

Difesa infatti alle spalle dal monte Fenestra, che si erge maestoso e sicuro non può la furia dei venti disfiorarne il crine a piacere. Allietata di fronte dalle cerulee acque del mar di Salerno, in esse si specchia al sorgere come al calare del sole, quasi a farsi certa che incomposta ruga non ne increspi la sempre giovane fronte. Là dunque in quel monumento nazionale del secolo XI prendeva stanza e andava adattandosi l'Istituto dei Palinsesti. Le prime difficoltà sembravano superate, o almeno erano rese superabili dalla bontà di quei Monaci intelligenti e largamente ospitali.

Ma presto si ebbe sentore di qualche tempesta. La guerra era terminata da qualche tempo e i militari tornavano alle loro case: tornò qualche militare alla Badia di Cava e vi portò non lo spirito monastico, che nel partire per la guerra aveva lasciato certamente nel chiuso della Badia, ma lo spirito di guerra, di gelosia, di arrivismo, che per imperdonabile dimenticanza non aveva lasciato sui campi di battaglia. Chi presiedeva alla vita del Monastero per inesperienza o leggerezza non pensò di visitar ben bene la valigia dei reduci e nacquero facilmente i dissensi, le confusioni inevitabili dove non sappiasi vincere e contenere l'alterigia e l'arroganza.

Aggiungasi a questo che il metodo da me ritrovato allora per riprodurre i palinsesti mi liberava interamente dalla soggezione ai Benedettini Tedeschi e richiedeva un'officina, che molto difficilmente sarebbe stato possibile aprire in quel luogo solitario. E abbandonai l'idea di proseguire i lavori per la definitiva sistemazione dell'Istituto nella Badia di Cava, benchè con rincrescimento, perchè aveva largamente esperimentata la bontà di quei Monaci.

Nè forse fu male, perchè a traverso varie e laboriose mie fatiche, si è giunti al momento opportuno per aprire l'Istituto a Roma, sul Colle di Monte Mario. Quanta poesia e quanta storia alla vista di Roma, che si stende ai piedi di questo Colle, sul quale dovranno aver vita per opera nostra gli scritti d'insigni maestri di letteratura, storia e diritto.

Dirà il tempo se abbiamo preso inganno: dirà intanto il lettore se il fine propostoci sia degno della sua aspettazione.

* *

Alcuni giornali annunciando la definita costituzione dell'Istituto dei Palinsesti hanno asserito che esso si propone di fare concorrenza alla Scuola delle Carte di Parigi. Noi teniamo a dichiarare che non ci muove al lavoro un'idea così ristretta e limitata: *con tutti e contro nessuno!* Il nostro lavoro non ha confini, non ha simpatie nazionali, non ha preconcetti: noi vogliamo rimettere in luce i testi perduti e rinnovare le Edizioni dei classici già noti, che abbiano bisogno di essere corrette. Abbiamo inoltre nel nostro programma un proposito vastissimo, che non ci permette di perder tempo in querimonie, in puntigli, in pettegolezzi: vogliamo, per quanto ci sarà possibile, raccogliere nella nostra Biblioteca le riproduzioni dei Codici più insigni per antichità e contenuto, onde assicurarli dall'eventualità di un incendio.

Come possiamo noi con un programma così vasto e difficile, che richiede la collaborazione di molti studiosi, i quali, oltre ad essere più competenti di noi, hanno il grande vantaggio di una conoscenza locale preziosissima; come possiamo erigerci a giudici o a nemici di un Istituto di gloria mondiale, qual'è certo la Scuola delle Carte di Parigi? Tuttavia, appunto perchè non abbiamo preconcetti, nessuno potrà impedirci di dire tutta la verità, che per parte nostra sarà sempre suffragata dalla dimostazione infallibile della fotografia. Non siamo noi davvero che possiamo cambiare opinione scientifica col mutare delle alleanze internazionali, come è accaduto durante la grande guerra europea. Siamo Italiani, e ciò costituisce per noi la più grande gloria e la più intensa consolazione, ma come studiosi non abbiamo patria. La costituzione stessa del nostro Istituto lo dice chiaramente.

* *

L'art. 2 dello Statuto ha la sua storia. Erano già composte le bozze nelle quali si leggeva, che la riproduzione dei palinsesti sarebbe stata fatta col metodo dei Benedettini di Beuron, quando volli compiere un ultimo tentativo per liberarmi dalla servitù tedesca. Iniziare un lavoro così importante, così vasto sotto la tutela tedesca era per me un grande dolore. La mia avversione ai Tedeschi è di vecchia data e risale ai miei primi lavori.

Forse sono il solo in Italia ad avere posto il Traube nella sua vera luce. Il solo, credo, ad aver trovato in lui, non inesattezze, ma veri e propri errori. (1) Era dunque il Natale del 1919 quando pregai il tipografo di sospendere la pubblicazione dello Statuto, perchè io volevo raccogliere tutte le mie forze per ottenere l'agognata liberazione. Fu per me un periodo di ansia e di fatica non lieve. Raccolsi tutto me stesso in un unico pensiero, in un fine solo. Ripresi i miei studi di fisica e di chimica interrotti solo da pochi giorni, e nella festa dell'Epifania la grande legge era trovata. Io potevo riprodurre con metodo mio i palinsesti: la liberazione era compiuta. Le bozze furono presto corrette e il nome dei Benedettini di Beuron scomparve da esse per sempre. E ciò fu un duplice bene, sia perchè l'Italia riportò una vera vittoria sulla cultura tedesca, sia perchè il mio metodo evita ai palinsesti il grave pericolo dei viaggi. Noi tuttavia siamo ben lungi dal pensare e dallo scrivere del P. Kögel, il quale non sa affatto rassegnarsi alla inferiorità di metodo tedesco, e si vendica con lettere che non gli fanno troppo onore. Noi ammiriamo i tentativi compiuti da studiosi di altre nazioni per rendere un sì grande servigio alla scienza, e godiamo quando li vediamo giungere a buon fine, ma va da sè che sentiamo maggiore compiacenza quando il progresso è frutto del lavoro nostro. Credevamo sorpassati da molto tempo i metodi meschini usati dal P. Kögel: le sue lettere ci dicono che ci siamo ingannati.

* *

Perchè sia anche interrotta la pessima tradizione tedesca, che si limita a riprodurre i codici con poche parole d'illustrazione, senza un utile apparato critico, che valga non solo per la soluzione di questioni paleografiche, ma anche bibliografiche e per il testo contenuto nel codice, noi abbiamo voluto che l'Istituto non riducesse l'opera sua alla sola parte fotografica e fotomeccanica, ma si volgesse anche alla scientifica propriamente detta.

Ogni palinsesto sarà quindi preceduto da una illustrazione ampia sotto gli aspetti più vari. Poichè si è stabilito che le lingue ufficiali siano la latina e la italiana, viene naturale che le illustrazioni siano scritte in latino, mentre le *Memorie* potranno essere scritte da ciascun autore nella propria lingua. A tutti è aperto il campo per illustrare i palinsesti: nessuna limitazione è ammessa, tranne quella della incompetenza e della ignoranza.

GIUSEPPE PERUGI.

I CONCERTI

Livio Boni a S. Cecilia

Domani suonerà all'Accademia di S. Cecilia il violoncellista Livio Boni, il noto artista romano che in una recente *tournèe* all'estero ha riscosso trionfali successi.

Il Boni è una artista infinitamente caro al nostro pubblico, e perciò tutto lascia prevedere che al concerto che egli darà venerdì prossimo, e nel quale svolgerà un programma variato, interessante e difficoltoso, converranno tutti i suoi ammiratori ed il migliore pubblico di Roma. Ecco per intero il programma da lui prescelto:

1. *Brahms*: Sonata Op. 38 per pianoforte e violoncello — Allegro non troppo — Allegretto, quasi minuetto — Allegro — 2. *Vivaldi*: (16 - 1743). Sonata in mi minore — Largo — Allegro — Largo — Allegro grazioso — 3. *Boellmann*: Variations Symphoniques Op. 23 — 4. *Hurè*: Air — *Saint-Saens*: Le Cygne — *Popper*: Vito.

Nicolai Mednikoff alla Sala Sgambati

Oggi, alle ore 17 il pianista Nicolai Mednikoff darà alla Sala Sgambati un concerto di cui ecco l'interessante programma:

1. *a*) Bach-Liszt. Fantasia e fuga in *sol*. *b*) Beethoven. Sonata in *fa min.* op. 57 - Appassionata. Allegro. Andante con moto. Allegro ma non troppo. Presto. — 2. Chopin. *a*) Notturno. *b*) Mazurka. *c*) Valse. *d*) Studio. *e*) Berceuse. *f*) Polonese. — 3. Liszt. Ballata.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 14: **Festival diurno a sensation** — Ore 21: **Grande veglione del giovedì grasso.**

ARGENTINA. — (Compagnia A. Ghiantoni), ore 17: **Kean** — Ore 21: **L'infedele.**

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: **La Bohème.**

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 17 e 21: **Selvaggia.**

KURSAAL. — Ore 15: **Matinée floreale** — Ore 21: **Gran veglione del giovedì grasso.**

MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 17 e 21: **Eri tu che macchiavi.**

MORGANA. — Ore 16: **Veglione dei piccoli** — Ore 21: **Veglione di giovedì grasso.**

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 17: **Carnevale** — Ore 21: **Otello.**

PICCOLI. — Ore 15,30, 17 e 18,30: **Ciottolino.**

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 16,30 e 21: **Le pillole del diavolo.**

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 17: **Il paradiso sotto chiave** — Ore 21: **La madrina e il suo figlioccio.**

Varietà

APOLLO. — **Varietà.**

SALA UMBERTO. — **Varietà.**

MARGHERITA. — **Varietà.**

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **La statua di carne,** con Italia Almirante Manzini.

CINEMA OLYMPIA. — **Astrea e Polidor: I creatori dell'impossibile.** — **Avventure da** venerdì 17 febbraio.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). — **Sette anni di guai.** Prot. Max Linder.

CINEMA ORFEO. — Francesca Bertini ne: **L'Ombra.**

Alle 5,30 e 9,30 al Margherita

Torneo femminile di boxe preceduto da *Pasquariello, Andrea e Thèo,* la *Baroni,* i *Pierrodis,* la *Weiss,* ecc.

Apollo

Applausi calorosi iersera all'elegantissima *Edina Giorgi,* alla diva *Lea Domar,* a *Lucy Fleurval,* ecc. Questa sera replica dell'interessante spettacolo cui farà seguito il consueto animatissimo *Dancing.*

La prima mostra pittorica
alla "Scuola d'Arte"

Il primo ad *esporre,* fra i tre fraterni creatori di questa libera scuola d'arte che molto farà parlare di sè, è il pittore Carena. Di suoi quadri e di suoi bozzetti sono gremite le pareti della bella sala che sorge su rovine antiche al centro dei giardini di Sallustio.

Giove ha una vecchia ruggine con il subdolo storico di Giugurta per quel suo modo sornione di predicar da Catone e di razzolar da Epicuro (non somiglia un po' ad Arduino Colasanti?) e spesso ancora si vendica di lui in qualche modo. Ieri si divertì a spremere sull'orto sallustiano un'acqueruggiola sporca che impregnò del suo grigio quasi polveroso tutta la luce d'intorno, ed anche, senza volerlo, i quadri e i bozzetti dell'espositore. Tuttavia essi ci parvero sufficientemente illuminati da un chiaro lume interiore, e dettero al nostro spirito una impressione decisa.

Quando si vuol fare un elogio ad un pittore gli si dice, per sòlito che egli ha trovata « *la sua strada* ». Ogni pittore deve trovare la « sua strada ».

Non perdonerebbe meglio ad un pittore d'aver più di una strada che di esercitare in pubblico la più sfacciata poligamia.

Io vorrei avere l'onesta audacia di dire a Carena che egli deve ben guardarsi dal trovar questa strada accademica verso cui lo sospingono i canoni ufficiali della critica e in fondo alla quale è sovente (e sarà *certo* per lui) la morte dell'ingegno.

Ieri tutti si affollavano dinanzi al suo quadro più recente, quello diremo così « della strada ».

Ciò mi ha dato campo ad osservare più liberamente le sue tele anteriori e, sopratutto i suoi bozzetti e i suoi studi, e specie i rinnegati dall'autore medesimo: i migliori: quelli del tempo in cui non conosceva ancora sè stesso o per lo meno le contingenze dell'arte ufficiale non gli avevano imposto il feroce « *gnoti s'auton* » che in arte significa soltanto: limita te stesso: ucciditi. Quanta potenza creativa in quegli studi e in quei bozzetti, che multanimità gagliarda, libera, all'infuori di ogni scolastica, di ogni pregiudizio di ogni auto-critica sterile e crudele, in cui l'artista, quasi in una *trance* ideale non fa che essere il succubo d'un prepotente istinto creativo che gli perviene da insondabili profondità dell'essere.

C'è in alcuni vostri *nudi* ripudiati, mio buon Carena, una bellezza quasi stupefacente tanto è audace di semplicità e di foga, come se vi avesse saettato l'anima un qualche divino raggio michelangiolesco. Dinanzi a cui il nudo del vostro ultimo quadro lambiccato e controllato, sintetico non d'audacia ma di *formula,* diviene pietoso anche di insufficenza. C'è in quell'abbozzo di corsa al sacco una sapienza prospettica e un giocondo umorismo di linea che, incosciente, vi ravvicinava a certi enormi creatori fiamminghi. C'è in quell'abbozzo di deposizione dalla croce che voi trascurate la tragica religiosità di colore e di sagoma della grande pittura sacra primordiale.

Carena voi siete uno di quegli uomini cui Dio dette, come un dono e come un castigo la multanimità anonima, il raro pregio di poter essere molti ad un tempo pur d'essere nessuno.

Per essere qualcuno che non sarete mai, voi avete gettato via le vostre anime migliori. Occorre ritornare indietro. Ritornare il succubo felice che ha in sè la possibilità di vibrare, inconscio, ad ogni bellezza e di trasmetter sulla tela, senza saperlo, cose grandi e perfette.

Ma voi non saprete liberarvi, Carena, dalla necessità ufficiale di essere Carena, l'ufficiale Carena. Non per nulla io ho veduto ieri (e l'ho sentito, anche) nel vostro studio Arduino Colasanti...

Y.

Plenipotenziari della Russia bolscevica

RADEK

SPATIEFF

Un giornale comunista tedesco, l'Arbeiter Zeitung, pubblica interessanti particolari sulla presenza del famoso Radek a Berlino.

Secondo questo giornale, il Governo soviettista, già prima della Conferenza di Cannes, aveva proposto al Reich d'intavolare trattative sull'atteggiamento dei due paesi riguardo agli Alleati.

Berlino accettò la proposta e il Kremlino delegò alla Wilhelmsstrasse Radek, in qualità di plenipotenziario bolscevico.

Radek si trova a Berlino già da un mese e non perde il suo tempo. Recentemente, ha fatto anche un viaggio in Cecoslovacchia e ha trattato con il Governo di Praga. S'è anche recato nella zona tedesca occupata e s'è incontrato con alcuni rappresentanti dell'industria francese. Ma questi colloqui non hanno condotto a nessun risultato.

Radek però è riuscito ad accordarsi col Governo tedesco.

Secondo l'Arbeiter Zeitung, Russia e Germania seguiranno una linea di condotta comune a Genova, e la conclusione di un'alleanza economica russo-tedesca sarebbe imminente.

* *

Il prof. W. Ipatieff, membro dell'Accademia delle Scienze di Mosca, capo delle industrie chimiche della Russia soviettista, si è recato a Parigi per incontrare i tecnici francesi a lavorare per il risollevamento della Russia.

I soldati americani
ai commilitoni italiani

Ieri è giunto a Roma il tenente Williamson, ufficiale d'ordinanza del generale Johnston, attuale comandante del le forze americane di occupazione sul Reno, recando quale cortese omaggio ai Comandi del Corpo d'Armata di Roma, della Brigata Granatieri di Sardegna e della Brigata Torino, tre magnifiche coppe d'argento, in testimonianza del grato animo dei soldati nord americani per l'ospitalità offerta alla Compagnia d'Onore che, nel gennaio scorso, accompagnò il generale Allen a Roma per la solenne consegna al «Soldato Ignoto» italiano della medaglia d'Onore decretatagli dal Congresso di Washington.

La simpatica iniziativa è spontaneamente partita dai militari americani che parteciparono alla cerimonia di Roma, ai quali si vollero aggiungere anche i commilitoni del corpo d'occupazione sul Reno.

Le tre coppe sono state rimesse stamane dal tenente Williamson ai rappresentanti dei tre accennati Comandi alla presenza di S. E. il Generale Ravazza comandante del Corpo d'Armata di Roma.

La nuova attestazione di cameratismo d'armi che segue a così poca distanza, la solenne cerimonia compiuta a Roma in onore del Soldato Ignoto e le grandiose manifestazioni tributate negli Stati Uniti al Duca della Vittoria costituisce, un altro atto che rinsalda una volta di più l'amicizia e la simpatia fra i due eserciti e le due Nazioni.

Per il settecentenario
dell'Università di Padova

RIGA, 22.

L'Università di Riga ha incaricato il Ministro di Letonia a Roma, dottor Walters, di rappresentarla nella celebrazione del settecentenario della fondazione della Università di Padova.

GLI SPORTS

Le Olimpiadi studentesche
Il lavoro del Comitato genovese

GENOVA, febbraio.

Da oltre un mese gli ambienti studenteschi della Superba sono in vivo fermento per la preparazione difficile e complessa — specialmente quella riguardante il lato organizzativo — della prima Olompiade Universitaria che avrà luogo nella città eterna, la prossima primavera.

Ed oggi alla vigilia della partenza della squadra di nove sciatori che rappresenteranno il nostro Ateneo e difenderanno il nome e la gloria degli studenti genovesi a Roccaraso abbruzzese, lavorando indefessamente, il Comitato ha oramai terminata in linea generica la preparazione, degli atleti, nel campo dello Sport, e la scelta, dei lavori che i goliardi hanno presentati, nel campo dell'Arte e della Scienza.

Il ramo che ha raccolto maggior suffragio di adesioni, di iscrizioni e di appoggi è stato naturalmente lo sport. E questo con gran dspiacere di molti studenti e professori « ancien règime » per i quali è stata di consolazione una vignetta intestata « Mens sana in corpore sano » apparsa su un giornale cittadino — or non è molto — in cui Diogene, il vecchio Diogene, curvo sul suo bastone e con la solita lanternina in mano, alla domanda rivoltagli da un giovane studente accoppiato naturalmente con una pur giovane ed elegante studentessa: « Che cosa vai cercando ancora, o Diogene? », questi — osservando i quadri d'iscrizione alle Olimpiadi — risponde tristemente: « Cerco la « mens » !

Ma la vignetta apparsa — « or non è molto — era stata evidentemente preparata assai prima, perchè oggi il numero dei lavori presentati per i concorsi nei rami Scienza ed Arte, pur non essendo forte quale l'Ateneo Genovese avrebbe potuto presentare, ha raggiunto però l'inatteso.

Dicevamo che lo sport ha raccolto il maggior suffragio. Ne sa qualche cosa il Comitato, la cui presidenza è composta degli studenti L. V. Valobra, E. Chiappe e R. Negri, che ha dovuto e deve ancora faticare assai per ordinare e classificare i goliardi, presentatisi in numero stragrande.

Tutti i diversi rami dello sport avranno a Roma i rappresentanti genovesi, ed in tutti, questi rappresentanti avranno probabilità di riuscia, di primissimo ordine. Nel fott-ball, la scelta della squadra rappresentativa è affidata a persone dalla cui competenza è inutile discutere. Essi sono Garbutt, il « trainer » del « Genoa »; Celi, « trainer » della « Doria »; Vagge, Galletti, Marengo commissari tecnici per la formazione della « nazionale » italiana. Gli atleti saranno scelti attraverso una accurata selezione durante i campionati studenteschi locali, che sono attualmente in pieno sviluppo di svolgimento.

Allenatore dei « boxeurs » è Michele Busolesi fratello del grande campione Battling Weck, fine e perfetto conoscitore di tutte le più profonde arti e malizie della « boxe ».

L'atletica sia « leggera » che « pesante » vedrà in lizza un lotto formidabile di rappresentanti, capitanati da Pescetto Franco campione ligure dei 100 metri di corsa; Acquarone già candidato per le Olimpiadi di Anversa negli 800 e 1500 di corsa; Rocca, campione ligure di penthation dei 110 con ostacoli, gran saltatore e campione, pure nei lanci, e ancora Roffo, Gismondi, lanciatore spettacoloso, e molti altri.

Negli sports delle acque i rappresentanti genovesi non hanno bisogno di elogi. Specialmente nel nuoto e nel « water-polo », più che nel canotaggio, saranno assai pericolosi.

Scherma, « wolley-ball », lotta, ciclismo, vedono attualmente gli atleti in pieno fervore di allenamento.

In tutti i rami dello sport insomma la rappresentanza dell'Ateneo di Via Balbi darà del filo da torcere a tutte le consorelle d'Italia e non ci meraviglieremmo se la classifica per Università vedesse al primo posto i baldi goliardi della Superba. Questo diciamo non certo per spirito campanilistico, ma perchè vediamo con quale spirito di abnegazione entusiasmo e volontà si effettui la preparazione da parte degli atleti, dei commissari, del Comitato stesso, che per adesso insieme a quello di Roma ha dimostrato la migliore e maggiore attività.

Per cui, l'alloro glorioso non sarebbe certo demeritato.

GUIDO ZAULI.

Prime Olimpiadi universitarie

CATANIA, 22.

Ieri si è riunito il Comitato Olimpico di Catania, il quale avendo bisogno di forze attive per la preparazione delle prime olimpiadi, attenendosi ad un precedente deliberato, ha considerato senz'altro dimissionari tutti quei componenti che non sono intervenuti a tre sedute consecutive senza giustificato motivo. Il Comitato ha poi nominato i componenti le varie commissioni giudicatrici per Catania, dei lavori presentati o da presentare alle olimpiadi artistiche e scientifiche. Ogni commissione oltre a quattro tecnici scelti fra le persone che riscuotono la maggiore fiducia della cittadinanza, comprende un rappresentante del Comitato. Le commissioni risultarono così composte::

Arti plastiche: comm. prof. Francesco Fichera, prof. Saru Spina, prof. Alessandro cav. Abate, prof. Iuvara, Giovanni Pappalardo.

Letteratura: Federico De Roberto, prof. Gaetano Curcio, prof. Attilio Momigliani, professor Francesco Guglielmino, Mario Flores.

Musica: M. Francesco Paolo Frontini, M. cavalier Enrico Mineo, M. cav. Gaetano E. Calì, M. cav. Matteo Adernò, Pippo Salemi.

Fisica, Chimica, Scienze Naturali: Comm. prof. Achille Russo, prof. Bucca, prof. G. Grassi, prof. Enrico Boggio Lera, Ignazio De Maria.

Filosofia, Pedagogia, Lettere: Prof. G. Lombardo Radice, comm. prof. Vincenzo Casagrandi, prof. A. Levi, prof. N. Vaccalluzzo, Ferdinando Caioli.

Giurisprudenza: Prof. comm. Pietro De Logu, on. senatore Pietro Chimienti, on. prof. comm. Giuseppe Maiorana, prof. Vincenzo Lanza, Giuseppe Quattrocchi.

Medicina: prof. Alberto Pepere, prof. comm. Giuseppe Muscatello, prof. Maurizio Ascoli, prof. Antonino Brancati, Egisto Moretti.

Ingegneria e Matematica: prof. Michele Cipolla, prof. Mauro Pirone, prof. Giuseppe Marletta, prof. iVncenzo Amato, Licastro Geniale.

Scienze Commerciali: comm. prof. Dante Majorana, prof. Carmelo Scuto, prof. Edoardo Cimbali, prof. Francesco De Luca, Gregorio Arcidiacono.

La Commissione è risultata così composta: Magnifico Rettore comm. Achille Russo, prof. comm. Pietro De Logu, Preside della Facoltà di legge, prof. Alberto Pepere, Preside della Facoltà di Medicina, prof. Bucca, Preside della Facoltà di Scienze, prof. Gaetano Curcio, Preside della Facoltà di Lettere Pippo Salemi Preside del Comitato Esecutivo, Ferdinando Caioli, vice presidente del C. E

Le corse ciclistiche
della forza e coraggio Macao 1922

In ottemperanza a quanto dispone il regolamento corse, è stato sottoposto all'approvazione da parte del C. D. dell'U. V. I. il calendario delle manifestazioni ciclistiche che la Forza e Coraggio Macao farà disputare nel corrente anno.

Il programma è stato compilato in relazione alla recente classificazione dei corridori stabilita nel 47. congresso di Genova e comprende le prove seguenti:

9 APRILE — *VIII corsa ciclistica nazionale Principe di Piemonte* per corridori professionisti juniores e per dilettanti (2 e 3 categoria) km. 153.

4 GIUGNO — *VI corsa ciclistica nazionale Coppa Macao* per corridori dilettanti e per principianti (3. e 4. categ.) km. 107.

13 AGOSTO — *VI corsa ciclistica nazionale VI Coppa Pegazzani* per corridori dilettanti e per principianti (2. e 3. categ.) km 152.

20 SETTEMBRE — *corsa ciclistica internazionale XX Settembre* per corridori professionisti seniores e juniores (1. e 2. categ.) km. 320.

22 OTTOBRE — *campionati ciclistici sociali* per tutte le categorie.

Una protesta della S. S. Alba

« *Egregio Sig. Direttore,*

Roma, 22 febbraio 1922

E' venuto a conoscenza della Società Sportiva Alba che da fonti impure e sospette, con un'acredine che svaluta l'attendibilità e dimostra a viva luce sistemi ed uomini non conosciuti nell'ambiente sportivo romano che, si è mossa accusa di professionismo ai suoi foot ballers.

Poichè l'accusa oltre sminuire quella stima che i valorosi componenti la squadra godono fra il pubblico sportivo, costituisce in modo non dubbio una menomazione della loro dignità, sia per il fatto in sè, sia perchè tale è intendimento di chi tali voci va propolando. E poichè si ha fondato motivo di ritenere che tali voci possano in periodo più o meno breve arrivare alle orecchie dei componenti la Commissione d'inchiesta a tal uopo istituita, la sottoscritta Società tiene a dichiarare che, mentre da un lato è pronta a esporre tutta ed intera la propria attività e il proprio operato affinchè la stolta ed interessata diceria sia senz'altro dichiarata solo degna di chi l'ha espressa, d'altro lato invita tutti coloro che la vanno sussurrando ad assumere piena ed intera la responsabilità di quanto vanno affermando, affinchè possano darne prova davanti al giudice che li giudicherà, e invita la Commissione d'inchiesta a voler verificare quanto la sottoscritta società afferma, dando in merito un lodo che sia basato non sulle insinuazioni di persone sospette ed indegne di fede, ma su fatti concreti e precisi senza dare fede alcuna a sospetti che, per la fonte dalla quale promanano e per i meriti delle persone che li affermano, sono del tutto privi di consistenza.

La Società è sicura di aver sempre agito correttamente con tutti, e difenderà perciò contro tutti quello che, oltre ad essere l'onore sportivo dei suoi giuocatori, è anche il culto che essi hanno della loro dignità.

Chi ha prove si faccia avanti; la Società sicura della sua onestà, le farà giudicare dal magistrato penale.

Senza prove, chi attacca la *Società Sportiva Alba*, dimostra la propria invidia, il proprio astio, il proprio rammarico per la fortuna crescente della Società, ma non dimostra le volgarità che afferma.

Per la Società Sportiva Alba
Il segretario
ROSSI RUBENS

I campionati mondiali di tennis

SAINT MORITZ, 21.

Ai campionati mondiali di tennis accorre una sempre maggiore folla di *sportmen.*

Il rappresentante italiano Marpurgo dopo la vittoria della terza giornata, nella quarta ha dovuto cedere al maggior allenamento dei francesi Degugis e Coohet. Ecco i risultati della terza giornata:

Fredericksen (Danimarca) batte Cintra (Portogallo); Larfen (Danimarca) batte Lorens (Francia) ; Dupont (Francia) batte Freudenthal (Danimarca); Marpurgo (Italia) batte dopo una accanitissima battaglia il francese Brugnon 11-9; 2-6; 6-4; 6-4.

Quarta giornata:

Fredericksen batte Kanivet (Francia); Dupont batte Martin (Svizzera); signora Golding (Francia) batte signorina Bourgeois (Francia; signora Vossert (Francia) batte signorina Monk (Svizzera); signor Degugis e signorina Vossart battono signora e signor Cannivet, Cochet-Borotra (Francia) battono Marpurgo-Smith 6-3; 6-2; e 6-1.

La settimana sportiva
dello "Sky Veneziano"

VENEZIA, 22.

Si ha da Cortina d'Ampezzo che anche quest'anno si è svolta colà la settimana sportiva dello « Sky Veneziano » sotto la guida dell'on. Chiggiato. La settimana si è svolta senza incidenti, nelle sue varie manifestazioni, sui campi di gara tra Cortna e Feltre, S. Martino di Castrozza, Passo di Rolle, Canazei, Passo del Pordoi, Pieve o Passo di Falzarego.

La vita nelle Società

SOCIETA' SPORTIVA FORZA E CORAGGIO MACAO. — Giovedì 23, sabato 25, martedì 28, si terranno nella sede sociale dalle 20 alle 24, trattenimenti sociali ai quali potranno prendere parte le famiglie e gli amici dei soci purchè muniti del biglietto d'invito da ritirarsi presso la Segreteria tutti i giorni dalle 18,30 alle 23..

Domenica 26, il trattenimento sociale avrà luogo dalle 16 alle 21.

SEZIONE SPORTIVA « ANDREA COSTA ». — **Escursione al monte Gennaro** (m. 1271). — I soci sono invitati a partecipare a questa gita che avrà luogo domenica 5 marzo p. v., con appuntamento alle ore 4,30 alla stazione Termini, lato partenze. Ritorno a Roma alle 21. Indossare maglione, fasce e scarpe chiodate. Viaggio in treno fino a Palombara Sabina. Le iscrizioni si accettano presso la sede sociale, anticipando L. 10 per le spese di viaggio.

Lezioni di pugilato. — Sono fissate per mercoledì e venerdì di tutte le settimane, dalle 18,30 alle 20.

Sottosezione scherma. — Occorre affrettare la iscrizione, essendo vacanti appena pochi posti per l'inizio del corso regolare.

Assemblea della sezione sportiva. — I soci sono convocati in assemblea per giovedì 23 corr., alle ore 19, nei locali sociali (Educatorio Andrea Costa). Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Insegnamento della lotta; 2) Campo sportivo; 3) Squadre ciclistiche; 4) Varie.

I Circoli rionali sono pregati di inviare i loro rappresentanti.

LA QUESTIONE TRIPOLINA

Incompetenza in cattedra

Ci sono in Tripolitania dei ribelli contro l'Italia. Questi ribelli hanno reso ufficialmente omaggio alla famiglia reale italiana, hanno ufficialmente invocato la sovranità italiana che sola può difendere la colonia dalle grandi potenze oppressive dell'Islam, hanno fatto in modo che ad Angora tra le rivendicazioni dei popoli islamici non ve ne fosse alcuna che riguardasse l'Italia, riconoscendo così tacitamente ciò che avevano riconosciuto espressamente. Sono tuttavia dei ribelli perchè ai colpi di testa del conte Volpi hanno risposto con colpi di fucile, ingiustificati e inutili poichè non potrebbero certo i fucili arabi vincere l'esercito di Vittorio Veneto, nè potrebbe il comitato del Garian vincere una grande Potenza come l'Italia. Tutto questo è vero e noi lo andiamo ripetendo da un anno. Ripetendolo in modo che tutti gli arabi hanno potuto leggerlo e — speriamo bene — comprenderlo. Solo gli agenti provocatori del conte Volpi non lo hanno compreso.

Il conte Volpi ha infatti avvilito l'Italia contrattando con gli arabi privatamente l'uscita di truppe italiane in ricognizione, mentre l'Italia può e deve trattare con gli arabi su una pacificazione libica, ma non può chiedere permessi avvilenti ed inutili. Il conte Volpi, grande araldo della dignità italiana, li ha chiesti prima e dopo Misurata, poichè a lui non interessava ristabilire il prestigio dell'Italia in Libia: interessava semplicemente ingannare la Nazione sulle sue personali capacità di Scipione africano.

Gli araldi del conte Volpi, che nei vari giornali dei vari Bergamini, urlano perchè in Italia esistono dei rappresentanti del comitato del Garian hanno dimenticato inoltre un'altra piccola cosa: che questi rappresentanti esistono a Roma perchè chiamati espressamente da un Governo italiano. E' vero che il Governo li ha fatti e li fa ingiuriare personalmente dai suoi giornali, ma è anche vero che questo procedimento equivale a quello del conte Volpi per la demolizione morale dell'Italia.

E noi, da un anno chiediamo ai così detti organi della pubblica opinione, una parola sincera. Invano. Essi non possono darla. Si tratta di sapere se questi arabi sono veramente nemici e se all'Italia conviene trattarli da nemici. Se questo conviene è inutile giuocare con le parole che li inaspriscono senza riuscire a ridurli all'obbedienza. Bisogna non soltanto rimandarli in Tripolitania, ma bisogna rimandarli con un corpo d'esercito adeguato per ridurre i loro amici all'impotenza. Questo atteggiamento sarebbe logico. E l'Italia lo accetterebbe se si dimostrassero le premesse. Ma le premesse non sono state dimostrate. E i grandi organi del Ministero delle Colonie invece credono che l'interesse italiano sia trasformare la Nazione in una lavandaia che polemizza a base d'ingiurie cogli abitanti delle proprie colonie.

Se poi, come noi crediamo, non è opportuno nè necessario che l'Italia faccia una guerra in Tripolitania è inutile la politica delle ingiurie e quella dei colpi di spillo.

E' necessario discutere il problema, non ingannare l'Italia sul problema. Quando dei professori universitari espongono tante amenità quante ne ha scritte ieri il sen. Gaetano Mosca sul giornale di piazza Sciarra, non c'è troppo da lamentarsi se il prestigio italiano decade in colonia.

E sopratutto non bisogna meravigliarsi se la situazione rimane torbida, poichè ogni volta che si schiarisce c'è della gente che canta vittoria a squarciagola. Se gli arabi sparano sono dei ribelli; e questo è vero. Ma se gli arabi non sparano sono dei vinti e il conte Volpi è il vincitore. Chi dice questo fa dell'eccitamento a delinquere a danno degli italiani. C'è dunque realmente un focolare di eccitazione alla rivolta, ma questo non è nei giornali che invitano gli arabi alla moderazione, è nei vari giornali amici di Joe Toeplitz che pubblicano questi eccitamenti alla rivolta.

Il problema libico è invece un problema serio che va esaminato seriamente.

Un fascista aggredito a Serravalle

FIRENZE, 23.

Si ha da Serravalle che, nella località Virginia, alcuni sovversivi hanno tirato quattro colpi di rivoltella contro il fascista Alfonso Lombardi il quale stava rincasando. I colpi sono andati fortunatamente a vuoto.

Sessantenne suicida

FIRENZE, 23.

Si ha da Montevarchi: A Bucina il birrocciaio Augusto Barucci, di anni 61, si è ucciso impiccandosi per le scale della propria abitazione. S'ignorano le cause del suicidio. L'infelice ha lasciato un figlio di dieci anni.

Contro la speculazione dei fitti

FIRENZE, 23.

Una numerosa e movimentata adunanza di commercianti e di esercenti è stata tenuta ieri sera all'Unione esercenti. Dopo vivacissima discussione, alla quale ha partecipato il cav. Buscaglione, presidente generale della Confederazione del commercio, assessore del Comune di Torino, e vice presidente del Comitato inquilini di Roma, è stato votato un ordine del giorno col quale si reclamano provvedimenti governativi contro la speculazione dei fitti e si minaccia una serrata se essi non verranno adottati immediatamente.

Inoltre è stato spedito un telegramma ai Ministeri di Grazia e Giustizia, Agricoltura e Commercio col quale si invoca il ripristino del decreto 26 dicembre 1916 per il pagamento delle pigioni trimestrali o mensili, non potendo nell'attuale momento critico i fittuari pagare otto mesi anticipati di locazione.

Bastonature fasciste

FERRARA, 23.

Ieri sera nelle popolose vie di S. Romano un gruppo di fascisti invitava alcuni sconosciuti, che cantavano l'internazionale in un osteria, ad uscire sulla strada. Dopo aspre parole i fascisti somministravano agli avversari una forte dose di legnate costringendoli alla fuga. Uno di essi, certo Baraldi Alfredo, si faceva medicare più tardi all'Ospedale.

Un suicidio a bordo del "Caprera,,

NAPOLI, 23.

Ieri a bordo del piroscafo Caprera, ancorato a Castellammare di Stabia, l'ufficiale macchinista Giuseppe De Tommaso da Taranto, della classe 1895, si è esploso un colpo di rivoltella al cuore rimanendo all'istante cadavere.

INFORMAZIONI

Come si amministra l'Italia

Un comunicato ufficiale del Ministero dell'Agricoltura diramato ieri sera dice: « Con R. Decreto, proposto dal Ministro per l'agricoltura on. Mauri è stato approvato in questi giorni sentiti il Consiglio Ippico ed il Consiglio Zootecnico il nuovo regolamento per l'applicazione della legge 6 luglio 1912 sulla tutela e per lo sviluppo della produzione zootecnica nazionale ».

Da questo comunicato si rileva che ci sono voluti dieci anni di studio da parte del Ministero dell'Agricoltura e dei Consigli Ippico e Zootecnico per approvare un regolamento che deve portare all'applicazione di una legge ritenuta necessaria per la tutela e per lo sviluppo della produzione zootecnica nazionale.

Ora sarebbe necessario conoscere, dal 6 luglio 1912 al febbraio 1922 come è stata tutelata la produzione nazionale zootecnica se la legge non poteva essere applicata per mancanza del prescritto regolamento?

E i Consigli Ippico e Zootecnico organismi che pesano sul bilancio annuale dello Stato per svariate migliaia di lire perchè hanno aspettato dieci anni per emettere il loro giudizio. Questo dannoso ritardo è dovuto ai Ministri che si sono succeduti dal 1912 in poi oppure a ragioni occulte?

Il paese che paga ha pure il diritto di una spiegazione.

Una smentita bulgara per la questione della Tracia

La Legazione di Bulgaria in Roma oppone la più recisa smentita alle voci sparse e riportate da qualche giornale all'estero di un presunto accordo tra il Governo di Sofia e quello di Angora concernente la questione della Tracia. Nessun accordo di nessun genere è stato concluso fra i due Governi i quali non mantengono rapporti di sorta fra di loro.

Il Governo bulgaro non ha mai pensato a cercare una soluzione della questione del suo sbocco economico sul Mare Egeo attraverso intese con terzi Stati; questo problema essendo della competenza delle principali Potenze Alleate e Associate firmatarie del Trattato di Neuilly il quale all'art. 48 prevede e garantisce lo sbocco economico per la Bulgaria all'Egeo.

La Confederazione Gener. dell'Industria e le agitazioni della Gente di Mare

Nella recente riunione del consiglio direttivo della Confederazione Generale dell'Industria è stata largamente esaminata e discussa la situazione della Marina Mercantile in rapporto alle persistenti agitazioni della gente di mare.

E' stato, infine, approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Confederazione Generale dell'Industria italiana, *premesso* che l'ordinamento dei trasporti marittimi interessa tutta l'industria ed il commercio nazionale; *esaminata* la situazione della Marina Mercantile in rapporto alle agitazioni della gente di mare; *avverte* che tali agitazioni della gente di mare toccando punti essenziali della vita economica del Paese si risolvono in oneri sempre maggiori per tutte le industrie per il commercio e per i consumatori; *richiama* ancora una volta l'attenzione del Paese e del Governo sull'azione svolta dai dirigenti la Federazione Italiana dei Lavoratori del mare, che ricorrendo a mezzi di lotta sopraffattori come il fermo delle navi e frustando l'opera delle Commissioni di ogni specie, che furono a varie riprese create nell'intento di restituire alla marina un ordinato esercizio, ha cagionato e cagiona all'industria enormi danni; *deplora* che, a malgrado della ormai annosa esperienza, i pubblici poteri ancora sopportino passivamente azioni, di dirigenti irresponsabili gravemente violatrici delle leggi e dell'ordine costituito e pregiudizievoli agli interessi della collettività; *denuncia* fin d'ora che se non si dà agli armatori, traverso il rispetto della legge, la possibilità di restituire la disciplina fra gli equipaggi e ai trasporti marittimi quella di un decoroso e ordinato esercizio, il nostro commercio marittimo sarà colpito da ancora più grave paralisi ».

L'esonero degli impiegati dello Stato

La legge per la riforma della burocrazia stabilì che prima di mettere in disponibilità i funzionari che risultassero esuberanti, ciascun Ministero dovesse procedere alla revisione dei ruoli del personale e, sentito il Consiglio dei Ministri, disporre l'esonero dal servizio degli impiegati ed agenti riconosciuti inabili per motivi di salute, per incapacità o per scarso rendimento.

Finora sono stati deferiti per l'esonero alle varie Commissioni nominate presso i singoli ministeri 4183 impiegati.

Non tutte le Commissioni hanno potuto compiere il loro lavoro. Intanto però il Consiglio dei Ministri, nelle ultime sedute, ha deciso l'esonero di 1919 impiegati ed agenti, numero assai rilevante se si consideri che, in base al decreto legge 23 ottobre 1919 n. 1971 già fu disposta una epurazione degli impiegati ed agenti dello Stato.

Occorre poi tener presente che la cifra degli esoneri subirà anche un ulteriore aumento in seguito all'applicazione dello speciale regolamento — era in corso di pubblicazione — che fissa le norme per gli esoneri del personale delle Ferrovie dello Stato.

Nuovi biglietti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti Ministeriali datati entrambi del 18 corrente, che autorizzano la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.

Sebbene i testi stessi dei decreti escludano ogni possibilità di equivoco, si vuole avvertire che trattasi non già di autorizzazioni a nuove maggiori emissioni di carta bancaria, bensì dell'autorizzazione a predisporre biglietti di scorta, da servire per il cambio dei biglietti logori ed avariati, epperò non più atti alla circolazione.

I ministri dal Re per la firma

Stamane il Re si è recato al Quirinale alle 8.

Subito ha ricevuto l'on. Boselli, quale segretario dell'Ordine Mauriziano, col quale si è intrattenuto una ventina di minuti e, quindi, i Ministri per la consueta relazione d'affari e la firma.

Alle 11 ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro jugoslavo per la presentazione delle credenziali e quindi ha lasciato il Quirinale.

Il Ministro plenipotenziario jugoslavo dal Re

Stamane è stato ricevuto al Quirinale, alle 11, il ministro plenipotenziario del Regno Serbo-Croato-Sloveno Antonievic, che ha presentato a S. M. le credenziali quale incaricato di iniziare la trattative per i negoziati commerciali fra i due Stati.

La cerimonia è durata circa 15 minuti indi il ministro Antonievic, in berlina di mezza gala, è ritornato alla sede della legazione.

La Conferenza di Roma

La Conferenza di Roma ha tenuto ieri una seduta plenaria sotto la presidenza di S. E. il Marchese Imperiali. Le Delegazioni estere erano al completo poichè erano giunti in questi giorni nuovi delegati. A nome del R. Governo il Marchese Imperiali ha rivolto un saluto ai rappresentanti dei vari Stati. Dopo aver constatato l'importanza della presente sessione della Conferenza egli ha espresso la fiducia che nell'intervallo intervenuto tra la prima sessione, che ebbe luogo nel giugno scorso, e la seconda che incomincia ora, le questioni da discutere siano state sufficientemente elaborate per permettere di giungere ad una soluzione soddisfacente.

La Conferenza ha in seguito proceduto alla costituzione di un Comitato per la verifica dei poteri, e di un Comitato di redazione.

Un servizio di trasmissione di pacchi in Russia

Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana comunica che è stato organizzato un servizio di trasmissione di pacchi in Russia per cura del Comitato Internazionale della Croce Rossa e dell'Alto Commissariato del Dr. Nansen per i soccorsi alla Russia.

Questi pacchi che sono confezionati in Riga e pronti per la sollecita trasmissione agli interessati sono di più tipi e il loro prezzo è stabilito in dollari. I pacchi da due dollari sono quelli che possono essere spediti a determinate persone e contengono ciascuno 14 libbre di farina bianca; quattro scatole di latte, due libbre di grasso, due di zucchero e 400 grammi di the. Lo stesso destinatario non può ricevere più di due pacchi al mese.

I pacchi possono essere inviati ad enti filantropici anche per un valore maggiore, fino a quello di cento dollari e il loro contenuto aumenta nelle stesse proporzioni per i multipli di dieci.

Le persone che vogliono spedire uno o più di questi pacchi in Russia non hanno che da fornirsi di un Bollettino di ordinazione con annessa circolare esplicativa o presso un Comitato o Sottocomitato della Croce Rossa Italiana o presso il Segretariato per l'assistenza dell'Infanzia, Via Toscana 10 Roma, o presso le sedi del Credito Italiano.

Basta quindi presentare ad una sede qualunque del Credito Italiano i Bollettini di ordinazione, accuratamente riempiti ed il denaro equivalente secondo il cambio della giornata, ai dollari che rappresentano il costo dei pacchi da trasmettere, perchè siano subito spediti da Riga questi pacchi alle persone designate nei bollettini suddetti.

I pacchi rimangono a disposizione dei destinatari, per quattro settimane ed il mittente riceverà una copia della ricevuta del destinatario. Se nel termine di tre mesi la consegna non si sarà potuta fare il mittente, a sua richiesta, sarà rimborsato della somma versata.

Le case dei postelegrafici

Il Ministro delle poste e telegrafi, on. Giuffrida, ha ricevuto oggi il Consiglio di Amministrazione della nuova Cooperativa edilizia « Quieta Domus » costituitasi fra il personale del Ministero postelegrafico. La rappresentanza ha chiesto al Ministro che venga al più presto reso esecutivo il disegno di legge col quale si autorizza il Governo a devolvere parte del fondo di cointeressenza allo scopo di facilitare la costruzione di case per i postelegrafici. Ha chiesto inoltre che al disegno di legge vengano introdotti alcuni emendamenti intesi a facilitare il finanziamento diretto delle Cooperative fra postelegrafici per parte del Ministero, con preferenza per quelle a proprietà indivisa.

La morte del generale Tommasini

REGGIO CALABRIA, 23.

Colpito da inesorabile male, è morto, ieri sera, quasi improvvisamente, il generale comm. Paolo Tommasini, ufficiale valoroso, che nella recente campagna al fronte italo-austriaco erasi coperto di gloria, in memorabili giornate quale comandante degli Arditi.

Il generale Tommasini aveva virtù magnifiche di soldato. In brillanti azioni egli si distinse da prima, giovanissimo, in Eritrea, ove fu volontario col grado di sottotenente. Più tardi rese grandi servigi alla Patria in Libia, ove conquistò il grado di colonnello. Scoppiata la guerra contro l'Austria, egli fu in prima linea a combattere, e scelse il corpo che più si addiceva alla sua natura e al suo temperamento di soldato: quello degli Arditi.

Le brillanti azioni da lui compiute lo additarono all'ammirazione dei superiori e alla considerazione del Re, che più volte, esaltando le figure degli eroi calabresi, pose tra i primi il nome del generale Tommasini.

Terminata la guerra, era suo desiderio riposarsi dopo le fatiche durate; ma i suoi concittadini lo elessero consigliere del Comune e subito dopo il civico consesso gli conferiva la carica di Assessore anziano. Egli passò quindi a una novella vita di lavoro, e, come sempre, si distinse per probità e per dirittura.

La notizia della sua morte ha profondamente addolorato la cittadinanza; e da ogni parte giungono alla famiglia e al sindaco telegrammi di sincero compianto.

Si preparano per domani solenni funerali, che avranno luogo nella chiesa di S. Giorgio. Reggio riconoscente renderà l'omaggio degno alla memoria di questo suo figlio illustre.

ECONOMIA E FINANZA

L'esempio inglese

La relazione presentata giorni fa da Sir Eric Gadda, presidente del Comitato parlamentare inglese per l'economie nel bilancio pubblico, dovrebbe essere un esempio pel nostro paese. Dovrebbe essere un esempio se nel nostro paese si avesse chiara percezione — come si ha in Inghilterra — dei pericoli che si corrono: se ci fossero forze sane e decise fermamente, nell'interesse del Paese, a porvi riparo.

La relazione di Sir Eric Gadda indica nel bilancio inglese tagli per 75 milioni di sterline: cioè, al cambio d'oggi, per l'enorme cifra di quasi sette miliardi di lire.

I maggiori tagli sarebbero fatti sugli armamenti, e cioè per 46 milioni e mezzo di sterline in tutto senza, ripetiamo, tener conto delle economie nella marina de liberate a Washington: i 46 milioni e mezzo verrebbero come segue: 21 dalla marina (ridotte da 81 a 60), 20 dall'esercito (da 75 a 55), 5 e mezzo dall'aviazione (da 15.500.000 a 10).

Inoltre si risparmierebbero 16 milioni sull'istruzione pubblica (da 50 e mezzo a 34 e mezzo); 2 milioni e mezzo sull'igiene; 3 e un terzo sulle pensioni; 2 e mezzo sulla polizia; le spese per il rimboschimento, 3 milioni e mezzo, si sospenderebbero; i crediti per l'esportazione si ridurrebbero di 2 milioni (da 2 e mezzo a mezzo milione di sterline). Si sopprimerebbero i dicasteri dei trasporti, del commercio d'oltre mare e del petrolio, l'ufficio di collocamento del Ministero del Lavoro, si abbandonerebbero le costruzioni di case operaie e i progetti di colonizzazione agraria.

Non sappiamo quante di queste economie saranno attuate. Certo è che in Inghilterra una opinione pubblica ben orientata e decisa spinge il governo su questa strada e prima o poi romperà le resistenze e gli ostacoli che oppongono gli interessati.

In Italia molto si parla di economie, ma si prosegue sulla via delle spese crescenti. Non si è raggiunta ancora la chiara coscienza dei pericoli gravi imminenti preparati dalla politica degli sperperi governativi, della crescente distruzione di capitali, delle nuove inflazioni monetarie.

La crisi attuale industriale e bancaria è il frutto legittimo di questa politica: giovasse almeno il rinsavimento!

L'industria delle spugne

Dagli organi competenti si pensa in questi giorni di dare incremento all'industria delle spugne che, specialmente in Libia, era una delle buone fonti dell'economia della Colonia. Il Ministro Girardini ha inviato una sua circolare ai governatori di Bengasi e di Tripoli interessandoli per un maggiore sorveglianza e per un maggiore sprone all'industria spugnifera.

I rappresentanti degli armatori francesi alla Conferenza di Genova

Il governo francese ha chiesto al Comitato della Camera di commercio internazionale di designargli i nomi dei tecnici per costituire le Commissioni che dovranno esaminare le questioni da sottoporsi alla Conferenza di Genova.

Sono stati proposti i seguenti nomi marittimi:

Breton, amministratore delegato della Società « Chargeurs Reunis »; Dal Piaz, presidente del consiglio di amministrazione della « Compagnia Generale Transatlantique »; de Rousiers segretario generale del Comitato centrale degli armatori; Veilleux, della ditta Delmas et Vieljeux della Rochelle.

Le azioni non ritirate della Banca di Sconto

In una riunione tenuta ieri nella nostra borsa fra i rappresentanti degli agenti di cambio, rappresentanti dei consorzi, che vennero costituiti nel passato gennaio in ogni borsa per rilevare le azioni della Banca di Sconto è stato deliberato di costituire un unico consorzio che sarà incaricato di esperimentare per tutte le vie opportune i diritti nascenti dal mancato ritiro, da parte degli acquirenti, delle azioni della Banca di Sconto.

Una lettera del comm. Pogliani

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore del giornale Il Popolo Romano — *Roma.*

Ho letto nel pregiato Suo giornale ed in altri quanto si riferisce ai miei rapporti di conto corrente con la Banca Italiana di Sconto.

Debbo dichiarare che i dati pubblicati sono incompleti ed inesatti, giacchè non vi è stato mai un momento in cui nei rapporti *complessivi* fra me e la Banca, io non sia stato creditore della stessa, della quale anche oggi posseggo (tuttora a me intestate) 1600 azioni acquistate a prezzo ben superiore alla pari.

Ciò dichiarato, aggiungo che essendo stata aperta una indagine giudiziaria su tutta la gestione della Banca Italiana di Sconto, per non venire meno al rispetto dovuto al Magistrato, dinanzi al quale intendo dare i più ampi e diffusi chiarimenti, eviterò, (come sempre in passato) ogni polemica, augurandomi che prima di pubblicare notizie la cui portata è tanto delicata, vorrà d'ora innanzi accertarsi meglio della loro esattezza.

Voglia accogliere i miei distinti saluti.

A. POGLIANI.

Cambiali nominative e titoli bancari bloccati

Nell'ultimo fascicolo della Rivista del Diritto Commerciale, diretta dagli illustri proff. Sraffa e Vivante, è stato pubblicato, sotto questo titolo, un interessante articolo dell'avv. De Majo Giuseppe.

L'avv. de Majo, consulente legale della Direzione Generale della Banca d'Italia, è un appassionato cultore degli studi di diritto commerciale. Con la speciale competenza, che gli deriva dal posto che egli occupa, l'avv. de Majo — giovane di vivace ingegno e di soda cultura — pone a nudo, in questo articolo, una delle piaghe peggiori dei tristi tempi odierni: quella dei continui furti, smarrimenti e falsificazioni dei titoli di Banca. Le dolorose conseguenze derivanti dalla massa dei titoli rubati o smarriti sono ben note a chi tanto abbia una qualche pratica di questa materia; l'aver richiamata l'attenzione della Commissione per la riforma del codice di commercio sul grave problema e l'aver additati gli opportuni rimedi costituisce pertanto opera veramente meritoria.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	22 Febb.	23 Febb.	VALORI	22 Febb.	23 Febb.
Rend. 3½ cont.	73 80	73 50	Beni Stabili	283 —	269 —
„ 3½ fine	— —	— —	Impr. Fondiarie	90 —	88 —
Consolidato cont.	78 80	78 97	Carburo	561 —	540 —
„ fine	— —	— —	Azoto	185 —	185 —
Banca d'Italia	1323 —	1324	Elettrochimica	61 50	62 —
Cred. Fondiario	382 —	380 —	Fondi Rustici	236 —	236 —
Banca Commer.	905 —	894 —	Fiat	162 —	157 —
Credito Italiano	620 —	620 —	Risanamento	380 —	380 —
Banca di Sconto	— —	— —	S. N. I. A.	25 50	26 —
Banco di Roma	111 51	111 25	Eridania	300 —	293 —
Meridionali	287 —	283	Marconi	152 —	156 —
Rubattino	488 —	483 —	Cotoniere	70 50	72 —
Tram	57 50	59 —			
Acqua Marcia	1580 —	1583 —	CAMBI		
Gas	426 —	418 —			
Condotte	271 50	271 50	Francia	182 —	180 50
Terni	408 —	404 —	Londra	88 25	87 40
Ansaldo	31 50	26 50	Svizzera	393	390
Metallurgica	86 —	88 —	New York	20 07	19 80
Ilva	16 —	15 25	Spagna	—	— —
Antimonio	29	33 —	Belgio	173	172 —
Montecatini	143 50	144 —	Berlino	9 40	9 50
Elba	52 —	48 —	Bucarest	—	16 —
Immobiliare	489 —	487 —	Olanda	7 60	7 55

Altre borse italiane

VALORI	Milano 23	Genova 23	Torino 22	Firenze 22	Trieste 22	Napoli 22
Rend. 3½ %	73 70	73 95	73 90	73 80	73 75	73 85
Consolid. 5%	78 —	78 —	78 32	78 15	77 70	78 30
Banca d'Italia	1334	1321 —	1335 —	1330 —	1330	—
B. Comm. Ital.	905 —	907 —	912 —	914 —	902 —	906 50
Credito Italiano	622 —	621 —	626 —	627 —	619 —	618 —
B. It. di Sconto	—	—	— —	— —	— —	—
Banco di Roma	112 —	111 75	112 50	112 —	112 —	111 —
B. Comm. Triest.	—	—	—	— —	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	— —	133 25	—
Riun. Adriatica	—	—	—	— —	1925 —	—
Meridionali	280 50	243 —	274 12	282	278 —	—
Mediterranea	138 —	139 —	138 —	138 —	138 —	—
Costr. Venete	95 —		—		—	—
Rubattino	482 —	481 50	484 —	490	—	490 —
Lloyd Sabaudo	—	218 —	—	—	—	—
Libera Triest.	426 —	425 —	— —	—	426 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1296 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	263 —	—
Premuda	—	—	—	—	345 —	—
Lanificio Rossi	1730 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	800 —	—	—	—	—	—
id. Venet.	103 —	—	—	—	—	—
id. Merid.	72 —	—	—	—	—	71 25
Elba	48 50	50 —	—	47 —	—	—
Terni	398 —	400 —	— —	—	400 —	—
Savona	—	— —	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	88 —	— —	—	—	—	—
Officine Breda	— —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	24 —	28 —	26 50	34 —	24 —	32 50
Ans. S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	16 50	15 —	14 50	—	16 —	15 75
Ferriere It.	—	181 —	—	—	—	—
Montecat.	146 ½	—	—	—	—	—
Piombino	— —	—	—	—	—	—
Monte Amiata	— —	—	—	71 50	—	—
Miani	90 50	—	—	—	—	—
Siles	— —	178 —	—	—	—	—
Magona Italia	— —	—	—	281	—	—
Edison	297 —	—	—	—	393 —	—
Vizzola	740 —	—	—	—	—	—
Kerka	—	—	—	—	246 —	—
Marconi	153 —	152 50	148 —	—	—	—
Molini Alta It.	276 —	273 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	329 —	329 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	— —	—	—	55 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	348 —	348 —	—	—	—	—
Eridania	238 —	298 —	294 —	300 —	—	—
Distilleria Ital.	115 ½	—	—	—	—	—
Semoleria		240 —	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	555	—	—
Esp. Italo-Am.	468 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	280 —	— —	—	—	—	—
Fiat	159 —	158 —	160 —	162 —	—	159 —
Isotta	16 —	—	—	—	—	—
Itala	—	19 —	—	—	—	—
Spa	—	— —	78 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	180 50	181 —	182 47	182 —	181 85	—
Londra	87 45	87 37	88 26	88 20	88 70	—
Svizzera	387 —	386 —	390	299 —	392 —	—
New York	19 75	19 79	20 05	19 85	19 90	— —
Spagna	318	315 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	173 50	—	172 —	—	—	—
Germania	9 40	9 30	9 43	9 78	9 95	10 25
Vienna	0 55	—	— —	—	0 30	—
Praga	35 —	—	—	—	36 75	—
Zagabria	—	—	—	—	6 25	—
Bucarest	15 05	— —	—	—	15 —	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	— —	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro comunica: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 22 febbraio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50% netto (1903) 73.75 — 5% netto 78.15.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 182.24 — Londra 88.26 — Svizzera 393.85 — Spagna 318 — New York 20.04 — Vienna 0.62 — Berlino 9.44 — Praga 37.50 — Belgio 173.25 — Olanda 7.60 — Rumania 15 — Oro 386.67.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 22 Febbraio

Spagna 100 pesetas	320 —	Hong Kong dollaro	11 —
Olanda 100 fiorini	761	Shangai tael	14 70
Stocco. 100 cor.	530	Monreal dollaro	1 10
Copenaghen 100 cor.	414	B. Ayres peso c.	7 45
Cristiania 100 cor.	340 —	id. id. „ oro	17 25
Vienna 100 corone	0 65	Brasile milreis	2 70
Praga 100 corone	37 50	Montevideo dollaro	15 50
Budapest 100 cor.	3 33	Valparaiso peso	2 10
Atene 100 drachme	82 50	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15	Lima l. peruviana	60 25
Sofia 100 lewas	13 75	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	25 50	Manilla dollaro	9 80
Zagabria 100 cor.	6 50	Singapore dollaro	10 10
Varsavia 100 mar	0 60	Messico dollaro	10 10
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	— —
Helsingfors 100 m.	40 —	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 50	Salvador peso	— —
Costantinopoli L. T.	14 —	Guatemala peso	— —
Alessandria L. Eg.	89 —	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 76	Equatore	
Tokio yen	9 70	*Gli altri inquotati*	

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	21 febb.	22 febb.	VALORI	21 febb.	22 febb.
R. 3% perp.	59 95	59 55	Thomson	725	735
R. 3% am.	67 75	67 75	Andalous	— —	— —
R. fr. 3½ %	87 10	87 10	Ch. Lomb. an.	60 —	60 —
R. 5% am.	78 95	78 95	Merid. fer.	—	— —
Pr. 4% 1917	64 60	64 50	Nord Espag.	— —	— —
Pr. 4% 910 lib.	64 25	64 25	Saragozza	535	— —
Pr. 1905 liber.	82 75	82 75	Piombino	—	— —
Pr. 1906 liber.	94 —	94	Rio Tinto	1240	1295
Pr. 906 non lib.			Rosnowice	645	650
Tunisine	268	265	Tras. 5% 1903	138 50	138 50
R. Arg. 1896	128 70	131 —	„ rescis.	102 50	101
R. Arg. 1900	77 40	77 40	Ferr. ottom.	60 50	61
Brasile 4%	102	105	Chartered	29 25	30 05
Obbl. Bulg.	225	225	De Beers	592	594
Eg. 6% unif.	125	127 —	Ferreira Deep	21 75	20 75
Sp. est. 4%	145 85		Goduld	123 50	125
Ungh. 4%	—		Gold Fields	38 —	39 50
Ital. 3½ %	43 05	44 —	Jagersfontein	39 —	38 75
Portog. nuova	51 50	52 —	Rand Mines	97 50	101 —
R. rus. 3% 891	15 75	16 90			
„ „ 5% 906	28 —	28 50	CAMBI		
„ „ 4% 901	20 55	21 —			
„ Serba 4%	42 —	42 —	Italia	86 75	84 78
„ Turca	41 40	41 50	Londra	48 05	48 48
B. di Francia	5620	5610	New York	10 93	10 98
„ di Parigi	1205	1220	Svizzera	214 25	216 —
Cr. Fondiario	805	813 —	Spagna	174 25	176 —
„ Lyonnais	1380	1405	Belgio	95 12	96 25
B. Ottomana	374	379	Olanda	4 19	4 23
„ Comm. Ital.	500	504	Berlino	5 —	5 06
Metropolitain	401	401	Vienna	—	—
Suez	5500	5550	Bucarest	8 12	8 12

Londra

VALORI	21 febb.	22 febb.	VALORI	21 febb.	22 febb.
Prest. fr. 5%	31 —	31 ½	Venezuela	56 —	55
„ fr. 4%	33	33	Marconi	1 3/4	1 7/8
„ non lib.	37 ½	36 ¼	Arg. in verghe	29 5/8	30 1/8
Nuovi Consolid.	57 ½	57 —	Oro cont.	59 11 3	57 8 9
Egiziano unific.	88 —	89 —	CAMBI		
Spag. estere n°	72 —	74 —			
Rus. it. 3½ %	23 ½	24 ½	Italia	87 37	88 —
„ Giapp. 4%	65 —	80 —	Parigi	48 81	48 45
„ Turca unif.	10 ¼	10 —	„ lungo ter.	—	—
Uruguay 3½ %	64 ½	65 —	Argentina	48 61	48 60

Corso dei cambi all'estero

Berlino, 22. — Cambi: Italia 1070 — Francia 1942.50 — Svizzera 4210 — Vienna 4.60 — Ungheria 30.25 — Londra 940 — Amsterdam 8250 — New York 213 — Praga 392.50.

GINEVRA, 21. — Cambi: Italia 25.42.5 — Berlino 2.31.25 — Vienna Kor. nuova 0.10 — Londra 22.45 — Parigi 46.42.5 — New York 5.09.75 — Bulgaria 3.50 — Praga 9.85.

VALPARAISO, 21. — Cambio su Londra. Pesos 42.40.

BUENOS AIRES, 21. — Cambio su Londra 45 5/8.

AMSTERDAM, 22. — Cambio su Berlino, Guilders 1.19.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi, 54.90.

Prezzi all'ingrosso

COTONI. — LIVERPOOL, 21. — (Apertura). — Vendite probabili della giornata balle 8000. Cotoni futuri americani:

	20	21
Marzo	10.32	[illegible]
Maggio	10.34	[illegible]
Luglio	10.33	[illegible]
Ottobre	9.84	[illegible]

LIVERPOOL, 21. — (Chiusura). — Vendite della giornata balle 8000 — Importazioni 9000 — Americani 1000.

Quotasi in pence per libbra	Cot. amer. futuri 20	21	Egiz. Fair Sakell. 20	21
Febbraio	10.18	10.13	16.55	16.45
Marzo	10.22	10.17	16.70	16.60
Aprile	10.21	10.15	16.85	16.75
Maggio	10.25	10.19	17.05	16.95
Giugno	10.20	10.16	17.15	17.05
Luglio	10.20	10.16	17.25	17.15
Agosto	10.11	10.07	17.40	17.30
Settembre	9.94	9.91	17.55	17.45
Ottobre	9.86	9.83	17.70	17.60
Novembre	9.80	9.76	17.80	17.70
Dicembre	9.74	9.70	— —	— —
Gennaio	9.69	9.65	— —	— —

Americani e Brasiliani 15, Egiziani 25; tutti di ribasso.

NUOVA YORK, 20. — (Chiusura). — Cotone Middling Upland disponibile 18.75.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra:

	18	20
Febbraio	18.30	[illegible]
Marzo	18.18	18.44
Aprile	18.07	18.29
Maggio	17.97	[illegible]
Giugno	17.70	17.93
Luglio	17.45	17.65
Agosto	17.25	17.52
Settembre	17.10	17.38
Ottobre	16.97	17.26
Novembre	16.81	[illegible]
Dicembre	16.75	[illegible]
Gennaio	16.75	[illegible]

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 8000; del Golfo 10.000; del Pacifico —; nelle città interne 8000.

Spedizioni per l'Inghilterra balle 7000; per il Continente 6000.

NEW YORK, 21. — (Apertura). — Marzo 18.17 — maggio 17.93 — luglio 17.43 — ottobre 16.94.

NUOVA ORLEANS, 20. — (Chiusura). — Middling Upland pronto a cents 17.13 per libbra.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi:

	18	20
Marzo	16.98	17.07
Maggio	16.82	17.02

METALLI. — LONDRA, 21. — Quotazioni in lire sterline:

	20	21
Rame Best sel.	64.— a 66.—	61.— a 63.—
in fogli	92.—	92.—
Elettrolitico	64.10 a 66.10	63.10 a 65.10
G.M.B. contanti	58. 1.3	58.15
G.M.B. 3 mesi	59. 1.3	[illegible]
Stagno contanti	144. 1.3	[illegible]
tre mesi	146. 2.6	142.—
Piombo spag. cont.	19.17.6	[illegible]
a termine	19.17.6	[illegible]
Zinco in pani cont.	24.—.	24.—
a termine	24.10.	24. 7.6
Antimonio	34.— a 39.—	34.— a 39.—
Bande stagnate	19.— a 18.10	18.15 a 18.5
Mercurio	11. 5.	11. 2.6

Vendite: Rame tonnellate 2000; Stagno [illegible]; Piombo 800; Zinco 500.

NUOVA YORK, 20. — Rame disponibile elettrolitico 12 7/8 a 13 1/8; a termine 13 1/8 a 13 1/4; Stagno 29.62 1/2.

Nelle Società

Aumenti di capitale

Soc. An. Banca Regionale, di Roma. Convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il 4 marzo alle 17 presso la sede sociale. Verrà proposto l'aumento del capitale sociale da 5 a 10 milioni di lire.

Soc. An. Mercurifera Italiana di Roma, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 1.500.000 a L. 3.000.000 ed ha modificato gli art. 5, 29 e 30 dello Statuto sociale.

Soc. An. Italiana metalli e Argenteria, Arture Krup Milano. — In assemblea straordinaria è stato approvato l'aumento del capitale da lire 1.200.000 a lire 2.000.000 mediante emissione di 800 nuove azioni da lire 1000 ognuna.

Soc. An Vetrerie Lombarde, Milano — In assemblea straordinaria è stato approvato l'aumento del capitale da lire 500.000 a lire 1.500.000 mediante emissione alla pari di 10.000 nuove azioni da lire 100 ognuna.

Cessazioni

Soc. An. Industria Filati Mercerizzati di Milano, nella prossima assemblea ordinaria e straordinaria che avrà luogo presso la sede sociale il 3 marzo alle 11, delibererà in merito all'eventuale scioglimento anticipato della società e alla sua conseguente messa in liquidazione. Verranno nominati i liquidatori e si determineranno i loro poteri.

Soc. An. Meridionale di Navigazione Italo-Orientale, (S.A.M.N.I.-O.) di Roma, è stata messa in liquidazione. Liquidatore è stato nominato l'avv. Tommaso Gasparri. Sindaci effettivi i sigg. Moresco Raffaele, Latmiral Giuseppe, Onorati Pietro e supplenti i sigg. Filippo Farina, Mattioli Raffaele.

Bilanci e dividendi

Banca Popolare di Vigevano, (cap. 1.000.000). Si è tenuta l'assemblea di questa cooperativa. Venne approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1921 il quale permette una distribuzione di divedendo di lire 6 pari al 12 per cento sul valore nominale, essendo il capitale versato di lire 680 mila. Sono stati nominati sindaci effettivi i signori Bistigardi Luigi, ragioniere, geometra Arturo d'Avanza, avv. Eugenio Scevola, sindaci supplenti: i signori Arneri Giovanni, Ornati Roberto.

Nuove costituzioni

Industrie Seriche Bertarelli, Como — A rogito notaio Gaetano Maffeo si è costituita questa anonima con un capitale di un milione di lire in 10 mila azioni da lire 100 ognuna. Compongono il Consiglio di Amministrazione i signori Cesare Introzzi, Alberto Erba e Bruno Pessina; e sindaci effettivi i signori avv. comm. Marano Rosadi, rag. Ezio Acreggi e rag. Arienzo Colombo; sindaci supplenti rag. Giovanni Negretti e inf. Giulio Valli.

Canapa, Soc. An. canapificio agricolo novarese e prodotti affini, Verona. A rogito notaio Antonio Casperi si è costituita questa anonima con capitale di un milione di lire in 10 mila azioni da lire 100 ognuna.



VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Impianti radiotelegrafici e radiotelefonici durante la "Fiera di Milano"

MILANO, 23.

È stato annunciato che nel corso della III Fiera di Milano verranno [illegible] non soltanto un completo servizio radiotelegrafico affidato alla Compagnia Italiana Marconi ed esteso alle [illegible], ma anche un servizio radiotelefonico che rappresenta una assoluta novità per l'Italia, dove esso non fu [illegible] che nei gabinetti scientifici od [illegible] di esperimento.

Questi servizi, che fanno parte di quelli [illegible] istituiti nella circostanza per far fronte ai bisogni di comunicazione [illegible] paesi, sono già in [illegible] di funzionamento. Difatti, a cura [illegible] speciale impianto radiotelefonico, le [illegible] stazioni marconigrafiche e la [illegible] provvisti di ricevitore, [illegible] segnale che avverte: la Fiera di Milano si apre dal 12 al 27 aprile.

[illegible] le informazioni si estende [illegible] un più vasto notiziario, di [illegible] anche dei privati, in modo che il [illegible] anche se [illegible] più lontani paesi, non si sentirà isolato dalla sua Patria, dai suoi [illegible] degli affari.

[illegible] di rapide comunicazioni a [illegible] destinata ad integrarsi con il servizio di radiotelefonia a grande distanza, non solo a scopo di curiosità, ma ad effettivo, pratico rendimento. Costantemente le varie branche della Fiera resteranno collegate, oltre che con gli impianti normali a filo telefonico, con quelli radiotelefonici, per cui sarà possibile l'immediata comunicazione tra i vari settori e la sede centrale di via Agnello, 12. Verranno anche attivati quotidiani e puntuali rapporti con le altre città, specialmente con la capitale, da dove i messaggi intorno alle più palpitanti questioni saranno frequenti, affidati anche alla viva voce dei più autorevoli divulgatori, come i medesimi Ministri, qualora debbano pronunciare discorsi o divulgare comunicazioni di particolare importanza.

Questo servizio, di sapore americano, che viene introdotto per la prima volta con intendimenti pratici in Italia, rappresenterà certamente una delle singolarità più apprezzate della 3. Fiera di Milano, ed è destinato a rendere effettivi, tangibili servizi.

L'Esposizione delle industrie nazionali a Diano Marina

DIANO MARINA, 23.

Fervono i preparativi per l'inaugurazione di questa interessante Esposizione, che comprende quanto vi ha di più raro nella floricoltura, nelle industrie olearie, nel profumo, nella lavorazione delle trine, delle ceramiche e del vetro.

Il palazzo principale della Mostra, opera pregevole del giovane architetto Muzio, sorge nel prato comunale, che venne opportunamente trasformato in un lindo e profumato giardino. Nelle vicinanze vi sono campi sportivi per i giochi del football, tennis e un magnifico sferisterio per il gioco del pallone di gomma.

Innumerevoli sono gli espositori, tanto nei riparti delle industrie olearie, quanto in quelli non meno importanti delle essenze e dei profumi, della frutta conservata e prodotti agricoli, delle trine e merletti, delle ceramiche e della floricoltura.

Agli espositori sono riservati cospicui premi, fra cui uno bellissimo del Municipio di Diano Marina, consistente in una ricca e artistica coppa, egregiamente modellata dallo scultore Faino.

Alla cerimonia inaugurale, che avrà luogo il 5 del prossimo marzo, oltre al prefetto della provincia, grand'uff. avv. Adolfo Cotta, assisteranno i ministri d'agricoltura e industria, la Deputazione provinciale, deputati e senatori.

La questione del porto franco di Trieste

TRIESTE, 23.

La questione del porto franco di Trieste è stata discussa in una numerosa assemblea tenuta ieri sera dal Partito democratico della Venezia Giulia.

Parlarono numerosi oratori tutti concordi nel chiedere l'applicazione del porto franco a Trieste per evidenti ragioni di carattere economico.

Venne infine votato un ordine del giorno col quale si chiede che Trieste venga dichiarata Porto Franco e si delibera di continuare nell'opera di propaganda fino al raggiungimento dello scopo.

La strana situazione del Comune di Visinata

TRIESTE, 23.

Giunge notizia da Visinata che quel Consiglio comunale nelle ultime elezioni fu costituito da dieci consiglieri socialisti e dieci nazionalisti. Riunitosi per procedere alla elezione del Sindaco i fascisti votarono per un loro candidato ed i socialisti per il loro candidato, cosicchè i voti vennero ugualmente ripartiti e non potè risultare eletto nessuno dei candidati. Ripetuta la votazione il risultato fu identico e l'adunanza fu sciolta.

Il giorno dopo in un'altra seduta venne ripetuta la votazione senonchè, con grande stupore neanche in quella seduta si ottenne alcun risultato.

Pare che l'unica soluzione della questione è lo scioglimento del Consiglio stesso.

L'intricata matassa comunale

CUNIANO, 23.

(ab.). — La venuta del commissario non ha tolto finora un ragno dal buco dell'intricata matassa comunale. La popolazione si domanda: A quando le elezioni amministrative? Essa è stanca dei balzelli fiscali e delle spese che quotidianamente vanno aumentando, senza che la direttiva delle cose municipali proceda con quella sollecitudine, che ormai è parola morta in questo comune.

Nei tempi passati gli affari comunali erano sbrigati con tutta sollecitudine e diligenza somma.

L'attività dell'Associazione combattenti

MODENA, 22.

A diradare ogni equivoco fra combattenti e fascisti, a ricondurre fermamente sulle direttive nazionali le sezioni dell'Ass. Nazionale Combattenti tentennanti per le oscure mene di qualche politicante, a combattere ed eliminare le infiltrazioni spurie di elementi malfidi, fra cui si nascondono talvolta disertori, anarchici, ex sovversivi, che simulano la conversione, la nostra Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha iniziato un'azione energica e attivissima di controllo e di epurazione.

A Bomporto e a Bastiglia, ove recentemente sono sorte due sezioni numerosissime dell'associazione ed ove sembrava che qualche pericolo si nascondesse fra le quinte delle affrettate adesioni di elementi notoriamente social-comunisti e delle manovre non chiare di qualche «longa manus» della Camera del Lavoro, si sono tenute, rispettivamente domenica 12 e domenica 19 febbraio, due imponenti assemblee con l'intervento di parecchie centinaia di combattenti. In ambedue le adunanze parlò lungamente con eloquenza calda e persuasiva il segretario provinciale della Federazione dei Combattenti, Enzo Ponzi, suscitando consenso unanime anche quando illustrò con energia le direttive nazionali dell'Associazione ed affermò la necessità che i combattenti si mantengano al di fuori delle lotte dei partiti, pur riconoscendo e rispettando l'idea di patria e di nazione e valorizzando i sacrifici dell'Italia in guerra, ed eliminando dalle proprie file gli elementi antinazionali. Il Ponzi fu calorosamente applaudito e gli ordini del giorno che consacrarono la sua sincera ed onesta esposizione furono approvati all'unanimità.

Domenica a San Prospero, con solenni cerimonie, con imponente intervento di popolo e di rappresentanze di numerose sezioni di combattenti e di mutilati delle due associazioni nazionali, in un tripudio di bandiere tricolori, sono stati festosamente inaugurati i vessilli delle due locali sezioni: al mattino quello dei mutilati: nel pomeriggio quella dei combattenti. Alle due patriottiche manifestazioni parlarono parecchi oratori, fra cui applauditissimi il R. Commissario, l'avv. Ascari, l'avv. Levi Augusto e il Segretario provinciale dei combattenti, Enzo Ponzi.

Nuovo pericolo di frane sulla Domodossola-Iselle

NOVARA, 23.

Mentre per opera della ditta Girola proseguono alacremente i lavori per lo sgombro del tratto di linea Domodossola-Iselle, danneggiata dalla recente frana, da un sopraluogo delle autorità risulta che, dal luogo da cui si è staccata la frana che ha diroccato parte della galleria, sta per cadere un altro masso, che si calcola del volume di quattrocento metri cubi e del peso non inferiore ai diecimila quintali. Di fronte a ciò vennero praticati fortissimi puntelli allo scopo di evitare un nuovo diroccamento, che sarebbe assai più disastroso del primo. L'opera di restauro si presenta lunga e pericolosa.

Due incendi presso Adria

ADRIA, 23.

A Baricetta verso le ore 2.30 dell'altra notte si sviluppava un incendio nel fienile di proprietà dell'agricoltore Trombini Giuseppe. Il fuoco assunse presto vaste proporzioni distruggendo foraggi, attrezzi rurali ed altro così da recare al Trombini un danno di circa dieci mila lire. Le cause del fuoco sono ignote.

Un sindaco del bresciano condannato per peculato

Il Sindaco di Brescia ci telegrafa per avvertirci che la notizia da noi data nel numero del 16 corr. del «Popolo Romano», nella quale si diceva che in quella Corte d'Assise si era svolto il processo contro il negoziante Bartolomeo Gatti, che nella sua qualità di prosindaco aveva stanziato 13 mila lire dai fondi a disposizione per i sussidi militari, non riguarda il comune di Brescia, ma un altro comune della Provincia.

L'assemblea dell'Assoc. Commerciale e Industriale

FORLI' 23.

Ha avuto qui luogo l'assembea generale dell'Associazione Industriali e Commercianti nella sede della Banca Cooperativa Commerciale.

Aprendo la seduta il presidente Silvio Lombardini ha porto il saluto del nuovo Consiglio camerale ed alla sua presidenza, sicuro che corrisponderanno alla legittima aspettativa della classe: saluto che veniva ricambiato dal presidente della Camera di Commercio cav. Galassi assicurando un'opera di attiva collaborazione.

Indi il segretario rag. Mazzoleni ha letto una particolareggiata relazione del Consiglio su l'opera svolta dalla fondazione della Società (dal luglio scorso sino al 31 dicembre) ponendo in rilievo le difficoltà incontrate nei suoi primi passi e l'azione spiegata pel miglioramento dei servizi postali, del gas e della luce, e la soluzione del problema ferroviario della vallata del Montone e del Bidente e specialmente l'interesse preso per la conservazione dell'Intendenza di finanza e per la fornitura dell'energia elettrica. Su quest'ultima questione si comunica un rapporto dell'ing. Camera a nome dei suoi colleghi di commisione avv. cav. Camisa, ing. cav. Pontremoli. Approvata la relazione ed il conto consuntivo, l'assemblea ha proceduto alla revisione dello statuto sociale: fra le altre importanti riforme ha stabilito che all'Associazione siano ammessi anche gli artieri e gli artigiani. L'assemblea fu infine chiamata ad occuparsi della sede sociale. A questo proposito il presidente della Camera di Commercio cav. Galassi, dette assicurazioni che è allo studio un progetto il quale risponderà a tutte le esigenze: progetto che spera di potere quanto prima comunicare in tutti i suoi dettagli.

Procedutosi alla nomina del nuovo Consiglio risultarono eletti: Benini cav. Ettore, Berti dott. Romeo, Babini Mario, Iacchia Remo, Lombardini Silvio, Mazzoleni rag. Ciro, Matteucci Mario, Medri Giovanni, Romanini dott. Giovanni, Santarelli Balilla, Todeschini Giovanni e Zambianchi Domenico.

La festa dei "gnocchi" a Carpi

CARPI, 23.

Apposito comitato in Carpi sta preparando il modo migliore di ritornare alla manifestazione tradizionale che va sotto la denominazione «La festa dei gnocchi» e nella quale dieci cuochi prepareranno sulla piazza migliaia e migliaia di gnocchi da distribuirsi alla cittadinanza.

Echi di una truffa a danno della Banca di Sconto

VENEZIA, 23.

Nel febbraio dell'anno scorso vi davo notizia delle ricerche che qui si erano fatte per addivenire al rintraccio ed all'arresto del sig. E. Briscoe Ironside, maggiore dell'Esercito inglese che, nella vicina Vicenza aveva, colla presentazione di «chèques» falsi truffato la Banca Italiana di Sconto per parecchie centinaia di mila lire. I fatti si erano svolti in questi termini: il Briscoe si era presentato alla Missione inglese che ancora era in Vicenza e poichè era conosciuto dal colonnello Lorenz, comandante la Missione, divenne amico di tutti i componenti la Missione stessa guadagnandosi, per i suoi modi corretti, l'amicizia e la confidenza di tutti. Un bel giorno il Briscoe disse che aveva da riscuotere un assegno della Banca Barclaw di Londra di cento sterline.

Della Missione era interprete il cav. nobile Guido Memmo di Roma e come tale fu incaricato dal colonnello di condurre il Briscoe a riscuotere l'assegno.

Il cav. Memmo lo accompagnò alla Banca Italiana di Sconto che pagò.

Pochi giorni dopo, e precisamente il 16 febbraio il maggiore Briscoe che faceva vita comune con la Missione, disse che aveva da riscuotere altro assegno di mille sterline.

Il cav. Memmo lo accompagnò alla Banca Italiana di Sconto. Questa volta il direttore della Banca disse che non poteva pagare a meno che non si fosse reso garante il cav. Memmo stesso.

E questi che, nella più perfetta buona fede, per la conoscenza che il maggiore Briscoe aveva del colonnello e della sua signora, riteneva che si trattasse di persona onesta superiore ad ogni sospetto, prestò la sua firma di garanzia e la Banca sborsò centomila lire. Subito dopo il maggiore disse di doversi recare a Venezia e a Vienna e partì. Ma giunto a Venezia prese la via di Roma e colà, tra il Grand Hôtel e l'Excelsior, consumò con elegantissime mondane tutta la somma. Frattanto la Banca Italiana di Sconto aveva notizia dalla Banca di Londra che il Briscoe non aveva colà in deposito neppure un soldo. E venne così a scoprirsi che egli aveva fatto un colpo da maestro, truffatore.

Ricercato dal cav. Memmo, da alcuni emissari, dalla questura, venne arrestato al Grand Hôtel. Era con una splendida ragazza che presentava come sua moglie.

Da Roma venne tradotto a Vicenza dove lo si dovette internare in manicomio per alcoolismo.

Il giorno 27 corr., verrà iniziato il processo in suo confronto.

La misteriosa truffa coi chèques falsi a Novara

NOVARA, 23.

Le indagini praticate dalla nostra Questura circa la truffa con *chèque* falso di lire 18.000 in danno del signor Bellero Pietro, rilevatario della ditta Alberio e commerciante in vini, hanno portato a conoscenza che l'individuo truffatore era in possesso di una serie di *chèques* falsificati della Banca d'Italia per oltre 90.000 lire, alcuni dei quali furono mostrati al predetto negoziante.

Finora però l'abile truffatore non venne identificato e si prevede che egli abbia potuto già altrove compiere nuove ed ingenti truffe del genere. Si è riscontrato che i *chèques* erano però malamente falsificati e perciò facilmente riconoscibili. gli *chèques* portano la firma di Trinchero Giovanni e per la girata quella di Alberti Ettore, falso nome del truffatore, per cui continuano le ricerche.

L'inaugurazione dell'Università popolare

FERRARA, 23.

L'Università Popolare verrà inaugurata il 12 marzo con un discorso dell'on. Grandi sul tema: *Stato e Nazione*.

Nelle domeniche successive avranno luogo regolarmente le conferenze per le quali la Presidenza dell'Università Popolare si è assicurato buon numero di oratori. Vi saranno, fra l'altro, discorsi commemorativi di Napoleone I, di Molière, del m. Saint-Saëns e del tenore Caruso.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Inaugurazione del Carnevale a Marino

MARINO, 23.

Ieri sera alle ore 20 abbiamo avuta la inaugurazione del Carnevale che è riuscita oltre ogni previsione. Diamo qualche particolare della festa.

Alle 19,30 si è iniziato il corteo composto del concerto cittadino che può dirsi senza fallo uno dei migliori che vantino i paesi dei castelli. Seguiva la folla recante fiaccole multicolori sì da formare una pittoresca visione. Procedendo per il Corso Vittorio, Piazza Lepanto, la lunga teoria di persone è giunta al Palazzo Colonna ove era stata gentilmente concessa la sala consigliare per svolgere il primo veglione dell'anno. Va notato che gran parte di queste feste sono state organizzate per costituire un fondo allo scopo di erigere in una piazza del paese il monumento ai nostri caduti. Il veglione si è iniziato alle ore 20,30 con il concorso di tutte le personalità marinesi fra le quali notammo il Comm. Cruciani, Capri, il Sindaco Bellucci, l'avv. Leti, il Prof. Galeotti, i signori Terribili, Rinaldi e molti altri confusi tra la folla. Abbiamo avuto agio di assistere allo svolgimento di danze più in voga eseguite magistralmente da varie coppie abilissime. Dal Jaz-Band, a Scimmj, al fox trott; è stato un susseguirsi di balli svariati nei quali sono state messe a dura prova le abilità dei danzatori. Non credevamo che un angolo della capitale fosse stato trasportato come per strano prodigio nella sala del Palazzo Colonna. Inutile dire che la festa piacevole si è protratta fino alle ore piccole con grande entusiasmo e piacere.

Vada lode sincera agli abili organizzatori fra i quali il signor Rinaldi Nilo, Paiella, Terribili Angelo e Almiro Giardini, Gabbaniolo, Zoffoli Amedeo, Dante ecc.

Per domenica ci sarà un'altra serata che promette di riuscire otremodo brillante e piacevole.

Pubblica Assistenza "Vittorio Emanuele III"

ALBANO, 23.

Questo Pio sodalizio, che conta oltre venti anni di esistenza, in conformità dello Statuto ha proceduto alla elezione delle cariche sociali.

Per acclamazione è stato riconfermato a Presidente il dott. Alberto Gentile. A consiglieri sono stati rieletti: Angelo Pieroni, con le funzioni di segretario; Giuseppe Caracuzzo, con le mansioni di cassiere, Pierone Nicola, dott. Luigi Rossini, Caporilli Candido, Matteucci Achille.

Un nuovo tipo di case antisismiche

VELLETRI, 23.

Il nostro concittadino Armando Ballerini ha presentato in questi giorni domanda di brevetto circa la costruzione di stabili dal titolo «Casa antisismica monoblocco» in cemento armato.

Il nuovo tipo di casa presenta tutti i vantaggi necessari occorrenti in modo da preferirsi a qualsiasi altra.

Questo prezioso materiale che fino ad oggi aveva fatto scoraggiare i più valenti studiosi, ha ora trovato la sua vera applicazione.

Al Consiglio Comunale di Alatri

ALATRI, 23.

Giorni or sono il Consiglio comunale si è adunato nell'aula magna in seduta plenaria per addivenire alla nomina del medico condotto in sostituzione del dimissionario dottor Pasquale Massa, che dopo un lungo e lodevole servizio in questa città ha conseguita la pensione, abbandonando la residenza di Alatri, ove era amato da tutti per le sue eccellenti doti di professionista e di cittadino integerrimo. Quest'ottimo funzionario durante la sua permanenza nella nostra città ebbe a conseguire dal patrio governo in premio delle sue benemerenze tutti e tre i gradi di decorazione della Corona d'Italia.

La nomina cadde sul dottor David, che per parecchi anni ha esercitato nella vicina Frosinone. Egli gode fama di valente professionista ed è per questo che il nostro Consiglio ha reso onore ai suoi meriti e lo ha eletto all'unanimità di voti presenti 25 consiglieri. Nella formazione della terna era risultato primo.

Non è dubbia la sua accettazione avendo fissata già l'abitazione in Alatri, ed oggi in automobile si è qui recato a ringraziare della splendita meritata votazione.

La popolazione è soddisfatta della scelta e plaude all'operato dell'Amministrazione, che ha saputo interpretare i sentimenti e la volontà dei suoi amministrati con l'elezione di un sanitario, che curerà con impegno la salute pubblica.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Un ufficiale austriaco aggredito e ridotto in fin di vita a Firenze

FIRENZE, 23.

In via dei Bardi, sulla cantonata della Costa Scarpuccia una comitiva di malfattori aggrediva l'ufficiale austriaco Alfonso Stalf di anni 37 nativo di Zara che si ritirava nella propria abitazione insieme alla cugina signora Pietra De Nicola di anni 43 nata in Norvegia e con la figlia di questa di anni 18.

Gli sconosciuti si gettavano subito addosso ai tre percuotendoli violentemente con bastonate. Quindi uno di essi estraeva di tasca un acuminato coltello e colpiva lo Stalf al basso ventre. Appressimandosi al luogo alcuni cittadini attratti dalle grida delle due donne gli sconosciuti si davano a precipitosa fuga lasciando il disgraziato ufficiale in un lago di sangue. Poco dopo il ferito veniva raccolto dalla Misericordia e trasportato all'ospedale dove veniva giudicato in gravissime condizioni, avendo il chirurgo di guardia riscontrato che la ferita è penetrata nella regione icondriaca ledendo gli intestini. Si ignorano per il momento le cause di questa brigantesca aggressione.

Il Comune di Firenze contro la "Società belga"

FIRENZE, 23.

Sappiamo che in questi giorni l'assessore Guido avv. Del Beccaro, a nome del Comune di Firenze, ha intentato causa contro la Società Belga, per obbligare quest'ultima ad assumersi l'onere delle spese — diversi milioni — occorrenti per rimettere tutta la rete tramviaria in buone condizioni a seconda del piano tecnico-finanziario, aprovato in una delle ultime adunanze della Commissione Governativa.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Garosi

FIRENZE, 23.

Il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale ha inviato al Ministro della Giustizia per trasmettersi alla Presidenza della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato comunista on. Ferdinando Garosi, per gli articoli pubblicati nell'«Azione Comunista» contenenti espressioni eccitanti i giovani prossimi ad essere arruolati pel servizio militare di leva ad insorgere in armi contro i poteri dello Stato. E per aver pubblicato che la grande vittoria fu un «bluff» gigantesco organizzato dallo Stato Maggiore per giustificare lo sperpero di 100 miliardi e l'assassinio di 600.000 uomini. Tutti questi reati sono di competenza della Corte di Assise.

Due piroscafi boicottati

LIVORNO, 23.

Ieri giunsero in porto con carico di grano e carbone i piroscafi «Città di Messina» e «Barone Glass» provenienti da Napoli, dove avevano potuto scaricare con l'ausilio di krumiri e fascisti.

Appena i piroscafi hanno attraccato la Mutua di Soccorso ne ha ordinato il boicottaggio in segno di protesta e di solidarietà con i lavoratori portuari napoletani.

Mediante la protezione della forza pubblica alcuni lavoratori liberi sono riusciti ad iniziare la discarica che ha proceduto assai lentamente.

I due piroscafi rimangono così fuori al molo all'ancoraggio in attesa che gli ordini da Napoli ne permettano lo scarico.

Un nuovo apparecchio

LIVORNO, 23.

Il meccanico motorista Alberto Domenici ha inventato un apparecchio che sovvertirà completamente la navigazione aerea.

L'apparecchio del Domenici si libra e naviga nell'aria senza eliche nè ali.

Egli ha applicata al suo apparecchio la teoria del volo a depressione e partendo dal principio che un piano di un metro quadrato contiene 10.000 cmq. e che può sopportare da ambo i lati la pressione atmosferica presa al livello del mare, di circa 10.000 tonnellate l'inventore è riuscito ad annullare da uno dei piani orizzontali del suo apparecchio la pressione atmosferica e raggiungere le condizioni necessarie al sollevamento ed alla stabilità.

Tenta di uccidere il figlio della colpa

LIVORNO, 23.

Da alcuni giorni era stata ricoverata nelle sale di maternità una bellissima e formosa contadina di 21 anni, certa Argia Toncelli nata e domiciliata a Rosignano Marittimo, che era occupata in qualità di manovale nelle costruzioni delle case comunale di Rosignano.

La Toncelli sei giorni or sono si sgravò.

Ieri una suora si è accorta che la snaturata madre tentava di soffocare la sua creaturina sotto un guanciale.

Accorsa con alcune infermiere la suora potè salvare il piccino al quale la Toncelli aveva legato una fascia di tela attorno al collo per meglio soffocarlo.

Ancora la questione tramviaria

PESCIA, 23.

Più volte su queste colonne abbiamo dovuto occuparci dell'importante questione della tramvia Lucca-Pescia-Monsummano. E per l'esistenza di una vertenza fra operai e direzione (che i lettori ricorderanno, non si sa per quale ragione vuol ridurre il servizio, ed anzi ha già iniziata questa riduzione, e licenziare una buona parte del personale), dobbiamo — sia anche per semplice cronaca — occuparcene ancora.

Vista l'inutilità di ogni protesta sia del personale e sia della popolazione della zona interessata, la Commissione interna delle maestranze inviò un suo incaricato a Roma, il quale, accompagnato da un rappresentante del Sindacato Ferrovieri Secondari e dall'on. Modigliani si recò dal competente Ministero, presso l'ufficio speciale delle Ferrovie, per protestare ed esporre la vera situazione e i desiderata degli operai concludendo con l'invocazione di una inchiesta.

L'invocazione di una inchiesta partì anche da queste colonne allorchè, stupiti del permesso rilasciato dal Ministero alle richieste della Direzione della tramvia, desumemmo che questa per arrivare ad ottenere ciò che alle prime le veniva negato, avesse descritto una falsa situazione dell'azienda. E di ciò i susseguenti fatti ce ne dettero ragione.

Giorni fa, infatti, venne un ispettore accompagnato dal direttore del Circolo Ferroviari di Firenze, con l'incarico di procedere alla appurazione delle cose; cioè di constatare se fossero giuste le lagnanze del personale in relazione all'atto compiuto dalla Direzione della Tramvia. Ma l'inviato invece di procedere ad una vera e propria inchiesta si limitò a conferire coi direttore il quale gli fece credere, contro la verità che tutto fosse sistemato fra Società e personale.

Dopo questo abbòccamento una commissione degli operai conferì con l'Ispettore inviato dal Ministero e da questi apprese le dichiarazioni del direttore che la Commissione si affrettò a smentire subito recisamente e intanto gli consegnava una relazione scritta.

Dopo ciò l'Ispettore fu costretto ad invitare il direttore della società a convocare quanto prima la Commissione interna del personale, ciò che, purtroppo, ancora non si è deciso a fare.

Noi non possiamo rimanere contenti di ciò. Occorreva che l'inviato procedesse ad una vera inchiesta nell'azienda e non si limitasse ad avere un colloquio con il direttore di essa che, naturalmente, avrebbe esposte le cose come a lui tornava comodo. Il Ministero speriamo che se ne renda ragione e non si faccia protettore di una associazione pescecanesca che non contenta dei cospicuo guadagno che detrae dal tratto di linea esercita, vuole ancora aumentare gl'introiti più o meno leciti, a danno di tutta l'economia e dell'interesse di una vasta regione, senza considerare poi le numerose famiglie che darebbe in preda alla fame!

Il personale — bisogna riconoscerlo — è conciliativo al massimo grado, e ciò risulta anche da un memoriale presentato al Prefetto: si approfitti piuttosto di ciò e si tragga il maggior rendimento dalla linea, anche nelle maniere che il locale Sindacato Corrispondenti additava in un ordine del giorno.

Mortale disgrazia

PONTEDERA, 23.

L'operaio Bartorelli Romeo di anni 47, lavoratore in questa manifattura Dini rimaneva investito precipitando dall'alto di una impalcatura da una pesante valvola di sicurezza riportando gravissime fratture alla gamba destra. Soccorso dai fratelli della Misericordia veniva trasportato in questo Ospedale Civile ove subiva l'amputazione della gamba destra.

Questa notte l'infelice operaio in seguito alle gravi lesioni riportate cessava di vivere.

Laboratorio Femminile "Ars et Fortuna"

FANO, 23.

Questo laboratorio, sorto sette anni or sono per iniziativa della nobildonna contessa Maria Bracci-Valentini, ha raggiunto un notevole sviluppo e recentemente alla Esposizione Marchigiana in Ancona ha conseguito la medaglia d'argento non solamente per la perfetta esecuzione dei lavori, ma per il loro non comune valore artistico per cui va data lode speciale alla direttrice del Laboratorio contessa Valentina Valentini

A questo Laboratorio affluiscono numerose giovani del ceto operaio e medio desiderose di apprendere l'arte del ricamo ed altri lavori femminili.

Anche quest'anno, come nei precedenti, la contessa Maria Bracci-Valentini ha voluto premiare con lire cento ciascuna dieci delle sue operaie che maggiormente si distinsero per diligenza e capacità. Le giovani premiate rispondono al nome di Rossi, Mantovani, Travaglini, Lombardi, Sanchini, Bucchi, Taussi, Battistini, Carloni e Helpesen.

Nella prossima primavera il laboratorio farà una mostra dei lavori eseguiti dalle brave operaie affinchè la cittadinanza possa meglio ammirarne ed apprezzarne il valore artistico.

Il IV Congresso delle Cooperative umbre

TERNI, 23.

Ha avuto luogo al Teatro Comunale il IV Congresso delle Coperative Umbre. Erano presenti una settantina di cooperative, su cento iscritte alla Federazione; le Cooperative che sono state impossibilitate ad inviare il proprio rappresentante avevano delegato la presidenza della Federazione per farsi rappresentare.

E' intervenuto il Segretario della Lega Nazionale delle Cooperative rag. Gaetani, l'on. Nobili ha inviato la sua adesione. Erano presenti anche per il comune l'assessore Luna, Perfetti, Silli e l'ex deputato provinciale Secci.

Il Presidente della Federazione, Colantoni, porge il saluto ai presenti e ringrazia la Lega Nazionale che ha voluto onorare il Convegno con la presenza del Segretario Gaetani.

Silli porge il saluto del Comune di Terni.

Per acclamazione viene chiamato alla presidenza il rag. Gaetani il quale rivolge il saluto ai congressisti diffondendosi ad illustrare profondamente il movimento cooperativistico italiano ed il programma che si è prefisso di svolgere la Lega Nazionale dopo l'ultimo Congresso di Milano. Il rag. Gaetani, spesso interrotto da applausi, termina il suo dire con un inno alla Cooperazione unico e vero istrumento per l'emancipazione del proletariato.

Il rag. Gaetani informa poi i congressisti sui propositi del Consorzio Nazionale presieduto dall'on. Pittoni il quale sta trattando con l'Estero per l'importazione in Italia di importanti partite di merci nell'interesse delle Cooperative.

Sulla richiesta unanime per la Istituzione di un magazzeno succursale nella nostra regione allo scopo di facilitare l'approvvigionamento delle Cooperative, il Gaetani assicura il suo interessamento presso lo stesso on. Pittoni perchè la legittima aspirazione dei cooperatori Umbri sia quanto prima un fatto compiuto.

Dopo di che messa ai voti la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio risultano approvati ad unanimità.

Ora si dovrebbe passare alla discussione della modifica dello statuto sociale, ma il rag. Gaetani porta a conoscenza dei congressisti che il Consiglio della Lega Nazionale sta provvedendo, in ordine ai deliberati del Congresso di Milano alla compilazione di uno statuto-tipo al quale tutti gli organismi dovranno uniformarsi. In seguito a ciò Mazzetti propone che la modifica dello statuto venga rinviata ad una prossima assemblea; proposta che viene approvata ad unanimità, con l'impegno da parte del Consiglio di inviarne copia a tutte le federate onde ne prendano visione, per modo che i loro rappresentanti vengano preparati al futuro congresso per la opportuna discussione e approvazione.

Il sig. Bianconi di Ponte S. Giovanni, a suo tempo incaricato dal Consiglio d'Amministrazione, fa la relazione sulla fondazione nella nostra regione di una banca per la Cooperazione. Il Congresso che dall'esposizione dettagliata fatta dal Bianconi rileva la importanza della iniziativa, dà incarico al Consiglio della Federazione di mettersi subito in relazione con il Comitato di Perugia affinchè mettendosi subito al lavoro, la bella iniziativa abbia una sollecita risoluzione.

Si passa alla nomina dei membri scaduti e risultano eletti: Manni Pietro, Secci Ettore, Nicoli Emilio, Cantarelli Armando di Terni; Rizzi di Acquasparta, Giocondi di Contigliano, Alunno di Papigno, Melinelli di Deruta. A Sindaci effettivi Castellini di Perugia, Bianconi di Ponte S. Giovanni, Trevisani di Terni, supplenti: Latini di Terni, Perfetti di Terni.

Infine si approva un ordine del giorno affinchè gli utili del Consorzio Granario della Provincia Umbra siano devoluti a beneficio della Cooperativa Umbra.

Il rag. Gaetani chiude i lavori del Congresso con un lucido e vibrato discorso di saluto ai presenti ed agli assenti esortando tutti a stringersi sempre più alla cooperazione, perchè essa possa raggiungere quello sviluppo necessario, capace di sottrarre la classe dei consumatori dalla soggezione della speculazione privata.

Per l'on. Paolucci

AQUILA, 23.

Al Delegato Provinciale dei Combattenti avv. Annibale Luigi Corvi sono pervenuti nei giorni scorsi telegrammi da parte di tutte le Sezione dei combattenti della Provincia, esprimenti il voto che l'on. Paolucci, l'eroe di Pola, l'affondatore della «Viribus Unitis» sia convalidato dalla Camera nonostante i pochi mesi che a lui mancavano per l'età legale all'epoca nella quale venne eletto.

Il delegato provinciale si è fatto eco di questo concorde sentimento e di questa precisa volontà dei combattenti della Provincia, i quali intendono sia sorpassata una formalità legale che non ha ormai nessun valore nella rinnovata coscienza nazionale, in omaggio a ciò che di eroico, di nobile e di magnifico l'on. Paolucci sta oggi a rappresentare nel Parlamento Nazionale.

CRONACA DI ROMA

I nuovi Mercati generali

Ieri l'assessore per l'Annona generale Mambretti ha riunito nel suo ufficio tutti i rappresentanti della stampa cittadina per comunicar loro, i provvedimenti presi per l'imminente apertura dei nuovi mercati generali in via Ostiense. Erano presenti inoltre il cav. Barbantini, nuovo direttore dell'Annona e il comm. Scifoni dell'Ufficio Stampa del Comune.

Per ciò che riguarda le comunicazioni e l'introduzione delle tradotte alimentari nell'interno dei mercati noi già accennammo in un articolo a quali criteri si sarebbe attenuto l'ufficio di Annona, criteri che ci auguriamo, rispondano effettivamente alle esigenze che tale esteso servizio richiede.

Per agevolare dunque il traffico si è ottenuto che partano da S. Croce in Gerusalemme alle ore 4.5 e alle ore 4.15 due vetture tramviarie con rimorchio le quali, percorrendo piazza S. Croce, piazza V. Emanuele, le vie G. Lanza, Cavour, piazza Venezia, largo Argentina, via Arenula, porta S. Paolo, giungano ai mercati generali mezz'ora circa dopo la partenza. Alle ore 5 e alle 5.15 partiranno dai tre capi linea di porta del Popolo, porta Pia e barriera Trionfale, sino ai mercati altre vetture, il biglietto sulle quali, per l'intero percorso è stato fissato a 60 centesimi.

Dato che le tradotte alimentari non potranno giungere che alle 5 nell'interno del mercato, esso non avrà inizio che alle 6.

La costruzione ha una superficie di 40 600 metri e si compone di 150 magazzini coperti ed altrettante campate provviste di tettoie.

Probabilmente l'apertura avverrà il giorno 26, che è domenica, e sarà solennizzata con pubblici divertimenti di carattere popolare.

Uno dei problemi più gravi, che pesano maggiormente sull'andamento dei nuovi mercati è senza dubbio quello del dazio, perchè, come si sa, detta località si trova fuori della cinta daziaria, nè si è potuto ottenere, per ragioni molto complicate e di carattere privato, che essa venisse allargata.

E' vero che la direzione del Dazio ha permesso che tutti i carri uscenti dai Mercati con derrate non sottoposte al dazio, siano introdotti in città attraverso la via Zabaglia, tuttavia sempre considerevole sarà l'affluenza dei carri che si verificherà alla barriera Ostiense, e che porterà un non lieve perturbamento all'irradiazione delle derrate nelle varie parti della città.

Le derrate verranno raccolte tutte nei magazzini, perfino quelle degli orticultori suburbani i quali naturalmente si troveranno in un grave imbarazzo specie quelli che hanno i loro orti dalla parte della barriera Nomentana.

Ma questo provvedimento è stato preso dall'Ufficio Annona per ottenere, sempre nei limiti del possibile, un'eguaglianza ed una certa uniformità di prezzi.

La festa popolare

L'Associazione pro miglioramento economico e morale del quartiere di San Paolo, festeggerà con pubblici divertimenti la giornata che segna indubbiamente il più grande passo nello sviluppo del moderno quartiere Ostiense.

Alle 8 la musica del Sindacato Gassisti aprirà la festa suonando per le vie del quartiere.

Alle 9,30 dal piazzale esterno dei Mercati generali verrà data la partenza ad una corsa ciclistica che percorrerà la via Ostiense fino al ponte della Magliana e viceversa con arrivo sullo stesso piazzale dei Mercati.

Alle 14.30, ascensione libera all'albero della cuccagna, piantato sul piazzale esterno dei Mercati.

Alle 16 corsa dei butteri sulla via Ostiense, dalla barriera daziaria all'altezza di via della Garbatella.

Alle 19, sul piazzale dei Mercati verranno accesi fuochi di bengala ed innalzati globi aerostatici. Durante i festeggiamenti, la musica del Sindacato gassisti, diretta dal maestro prof. Filippo Boazzelli eseguirà uno scelto programma.

L'ordinanza del Sindaco

Il Sindaco ha fatto intanto affiggere il seguente manifesto:

«A datare dal giorno 26 del corrente mese il mercato degli erbaggi e delle frutta al Viale Manzoni verrà trasferito nei nuovi locali al Viale Ostiense.

Per conseguenza a partire da detto giorno sono assolutamente vietate le operazioni al mercato del viale Manzoni, che resterà definitivamente chiuso.

Tutti gli erbaggi e le frutta che dalla notte del 25 saranno inviati nella città per la vendita dovranno essere trasportati nel nuovo mercato al Viale Ostiense. Quelli in arrivo, a mezzo della ferrovia, giungeranno direttamente con apposite tradotte allo scalo Ostiense, e dopo essere stati svincolati a cura e sotto la responsabilità dei singoli destinatari, saranno trasportati dalle tradotte medesime allo scalo dei mercati e quivi scaricati. Quelli in arrivo con altri mezzi (carri, carretti, camions) dovranno essere depositati nel mercato suddetto nelle ore pomeridiane del 25 corrente.

E' fatto divieto ai produttori locali di scaricare e vendere direttamente le derrate nei mercati di rivendita, restando così abrogata la temporanea concessione fatta dall'Ufficio ad alcuni produttori fino all'apertura del Mercato.

I carri e carretti destinati al carico e allo scarico delle merci sosteranno nelle località che all'uopo saranno designate dai vigili urbani i quali indicheranno anche il percorso da tenere per entrare in città.

Per facilitare le operazioni di sdaziamento resta stabilito che i carri in uscita dal mercato, contenenti derrate soggette a dazio verranno inoltrati lungo la via Ostiense; gli altri, invece, proseguiranno lungo la via Zabaglia.

Il Sindaco: G. Valli».

Un contradittorio alla Società dei Cultori della Scienza

Venerdì, 24, c. m. alle 18 precise, nella sed provvisoria di piazza dei Massimi 31 (presso la Sapienza) il prof. Ercole Quadrelli terrà la seconda discussione sulla «Teoria della relatività einsteiniana» in contraditorio con tutti i matematici e i tecnici che desiderano prenderví parte. Ingresso libero.

La Regina Elena alla Clinica pediatrica

Ieri mattina mercoledì, la Regina Elena accompagnata da una dama di Corte ha visitata la Regia Clinica dei bambini al nostro Policlinico.

Ricevuta dal direttore incaricato professore Tullio Luzzatti e dai professori Modigliani Gencese, Devilla e Sironi, l'augusta donna ha osservato il funzionamento dei singoli reparti, trattenendosi a lungo nelle corsie ed interessandosi dei piccoli degenti.

La Regina prese a cuore le sorti di una bambina affetta da periostite, figlia di poveri genitori, per la quale stabilì di inviarla ad un ospizio marino per le cure adatte e si dispiacque visibilmente della sorte del bambino Trento Fazzini, figlio di una popolana del quartiere di San Lorenzo, affetto da grave meningite.

La mostra di lavori dei ciechi al Foro d'Italia

Si è inaugurata stamane, alla presenza di S. M. la Regina Elena e di moltissime altre personalità della nostra aristocrazia e della Colonia Americana in Roma, la Mostra dei lavori di ciechi organizzata dal Faro d'Italia.

Gli scopi nobilissimi che la grande e benefica istituzione Italo-Americana si propone e che tende a prevenire la cecità ed a rieducare coloro che hanno perduto la vista, rendendoli capaci di procacciarsi a mezzo di un onesto lavoro la vita, sono tali da assicurare il successo dell'iniziativa, e noi ci auguriamo che moltissimi siano i visitatori che si indugieranno, durante i giorni in cui essa resterà aperta, nelle belle sale della Mostra che accoglie lavori d'ogni genere.

Ecco i nomi del Comitato direttivo del «Il Faro d'Italia», che attivamente largisce la sua opera benefica.

Miss Winifred Holt, Presidente-Fondatrice — S. E. la Principessa Aldobrandini — S. E. la Principessa Boncompagni-Rondinelli — Principe Pietro Lanza di Scalea, Senatore del Regno — Ten. Col. La Daga — Mr. Vincent Fane Handley, Tesoriere — Mr. Rufus Graves Mather, Segretario-Vice Tesoriere — Prof. Antonio Sciortino, Consigliere — Comm. John Gray, Consigliere onorario — Contessa Venturini-Vannutelli — Sig.ra La Daga Richmond Platt — Sig.na Linda Clarke Smith.

Sui ricorsi al Consiglio di Stato contro le sovrimposte comunali

In seguito alle ultime decisioni del Consiglio di Stato con le quali furono respinti vari ricorsi presentati contro bilanci comunali perchè i ricorsi stessi non pervennero al Consiglio di Stato che dopo la chiusura dell'esercizio finanziario a cui i bilanci si riferivano, l'on. Matteotti del gruppo Agrario Parlamentare, ha presentato al Ministro delle Finanze una interrogazione «per conoscere se non creda necessario che la disposizione dell'art. 13 del Regio Decreto-legge 19 novembre 1921 n. 1734, che ammette i ricorsi alla V Sezione del Consiglio di Stato contro i bilanci preventivi delle provincie e dei comuni eccedenti il limite legale della sovrimposta ad esercizio iniziato, venga estesa anche ai casi in cui l'esercizio finanziario si è chiuso, al fine di evitare che siano sottratti al Sindacato del Consiglio di Stato proprio i bilanci dei Comuni e delle Provincie più negligenti ed insofferenti di controllo, che, con l'aiuto di compiacenti G. P. A., riescono a procrastinare l'approvazione dei preventivi in guisa che gli eventuali ricorsi giungano ad esercizio chiuso eliminando così di fatto una difesa, sia pur limitata, che la legge accorda al contribuente».

Alla scuola centrale militare di educazione fisica

Sabato 25 corrente alle ore 15, in occasione della chiusura del 2. Corso trimestrale per istruttori di Educazione Fisica, gli Ufficiali allievi di questa Scuola daranno un saggio nello Stadio Militare della Farnesina.

E la Villa Pamphilj?

Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri:

«Non c'è vero italiano che non abbia avuto il suo bravo respirone di sollievo, leggendo che il nostro governo s'è finalmente deciso a restituirci la Villa Falconieri e le altre consorelle, rimaste troppo a lungo in signoria di stranieri lontani, tanto più disamorati quanto più imperiali... E bene ha fatto chi ha tolto queste nostre gemme alla sicura rovina cui erano destinate per l'incuria e il disamore, più ancora che per il volgere degli anni.

«Ma non è ancora tutto!

«E non tutto contro stranieri, purtroppo!

«Perchè non si pretende, ad esempio, la riapertura al pubblico della Villa Pamphilj al Gianicolo come nell'anteguerra?

«Che s'aspetta per riottenere che questa insuperata emula della Villa Borghese si riapra ai polmoni dei buoni trasteverini, e all'ammirazione di quanti amano ancora le nostre impareggiabili bellezze?

«Quale mai legge delle guarentigie consente che questa ricca oasi nei nostri — ahimè — scarsi dintorni, stia diventando anch'essa un ben cintato feudo di abbandono e di decadenza, un privilegio esclusivo delle innumerevoli e variopinte squadre di seminaristi romani?

Un lettore.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperature		Stato del	
	Massima	Minima	Cielo	Mare
Roma	13	8	coperto	
Milano	6	2	nebbioso	
Torino	4	—1	sereno	
Genova	8	6	sereno	calmo
Venezia	5	3	1/2 coperto	agitato
Bologna	6	4	coperto	
Ancona	7	4	nebbioso	calmo
Firenze	14	7	coperto	
Napoli	13	10	coperto	calmo
Taranto	13	11	coperto	calmo
Palermo	13	10	coperto	l. mosso
Catania	13	11	piovoso	l. mosso
Cagliari	15	8	coperto	l. mosso
Messina	11	8	coperto	calmo
Trieste	11	7	coperto	calmo
Trento	6	2	piovoso	

Prosegue la serrata dei pastai

L'elargizione dei sussidi

Ieri fu distribuito il primo sussidio agli operai serrati degli stabilimenti Biondi, Pantanella (porta Maggiore) e Franco.

Quest'oggi saranno beneficati gli operai dei seguenti stabilimenti: Cerere, Costa, Pantanella (Cerchi), Minerbi, Ceccacci, Falasconi e Marchesi.

Nella adunanza tenutasi ieri sera la Federazione del Libro, dopo di avere elargita una somma in favore dei serrati pastai e mugnai, ha deliberato di far circolare una scheda di sottoscrizione in tutte le tipografie, onde raccogliere fondi a beneficio dei serrati stessi.

Il Prefetto all'opera

Il comm. Zoccoletti ha convocato per quest'oggi in Prefettura, le rappresentanze degli industriali e degli operai.

Per il pane

In seguito ai molti reclami sulla qualità del pane, sia pervenuti direttamente, sia resi noti dalla stampa cittadina, venne disposto uno speciale servizio di controllo da parte degli ispettori d'igiene coadiuvate da guardie sanitarie.

Furono in pochi giorni ispezionati 285 forni di Roma, procedendo alla immediata perizia tecnica del pane in vendita in base ai caratteri fisici ed organolettici e prelevando campioni nei casi dubbi e sospetti che richiedevano prove analistiche.

In 167 casi, all'esame immediato, il pane fu riscontrato di buona confezione e in 112 casi prelevati campioni per l'invio al laboratorio chimico municipale perchè sospetti di qualche irregolarità.

In 87 di tali campioni però le perizie non rilevarono deficienze tali da poter procedere a termine dei vigenti regolamenti; mentre per 31 di essi vi fu motivo di contravvenzione e precisamente 18 per confezione scadente e cattiva; 9 per la stessa ragione con l'aggravante dell'eccessivo contenuto in acqua; 4 per questo solo ultimo motivo.

Causa le pessime condizioni igieniche nelle quali furono trovati i laboratori, venne inoltre decisa la chiusura di tre forni; per altri sei venne notificata la diffida di rimuovere gli inconvenienti rilevati, avvertendo che in caso d'inosservanza entro i termini fissati, si procederà anche per questi all'ordine di chiusura.

Una laurea

Nel nostro Ateneo ha brillantemente conseguito la laurea in legge il giovane Giuseppe Pacini che ha svolto una interessantissima tesi di diritto privato.

Vivi rallegramenti ed auguri.

Trenta milioni di assegni circolari rubati a Milano

da una banda di falsarii capitanata dal romano E. Morteo

Non è ancor spento l'eco, nelle cronache dei giornali milanesi del sensazionale ed audacissimo furto perpetrato nella Cartiera e Tipografia Coen, sita in uno dei punti più centrali della città.

L'entità intrinseca dei valori rubati potè, in sulle prime, esser ridotta ai minimi termini da un accurato lavoro della polizia e degli Istituti bancari interessati, e che tendeva a rendere inutilizzabili e nulli gli effetti rubati.

Si trattava infatti di un enorme numero di assegni circolari, stampati e filogranati nelle officine Coen, che un bel giorno, proprio mentre stavano per essere consegnati ai commissionari, erano misteriosamente scomparsi.

Misteriosamente poichè, giorno e notte essi erano sottoposti alla vigilanza assidua di agenti di Polizia i quali, allorchè il furto fu consumato, non seppero dare alcuna esauriente indicazione in merito del modo con cui il colpo audacissimo era stato portato a compimento.

Lì per lì la casa riscosse negli ambienti finanziari della città una notevolissima eco. Ma poichè la Polizia assicurò che avrebbe prese tutte le misure necessarie, a poco a poco la cosa sembrò dimagrarsi della primitiva gravità.

Infatti a tutte le filiali delle varie Banche Italiane furono inviate apposite circolari che tendevano a metterle sull'avviso ed a rendere impossibile ogni riscossione.

Ma i ladri dovevano però esser gente assai astuta poichè prima di tentar di valorizzare la loro operazione attesero che passasse vario tempo. Indi, in varie parti d'Italia furono presentati agli sportelli di varie banche alcuni degli assegni rubati, con firme abilmente falsificate

E fu così loro possibile riscuotere varie somme. Crebbe allora la loro audacia e tentarono colpi più forti. Una tratta di ben 700.000 lire venne infatti presentata ad un istituto di Potenza. Ma, scopertane la falsità, fu arrestato colui che tentava di riscuoterla sotto falso nome. E venne tradotto a Milano ove fu riconosciuto per tal Giuseppe Battilocchio, vecchio pregiudicato. La stessa sua fine fecero altri affiliati alla banda di falsarii che a Firenze ed altrove vollero tentare la fortuna.

Giunge ora notizia da Milano che la polizia dopo accurate indagini è venuta nella convinzione che a capo della banda di ladri e falsari debba trovarsi un romano, molto noto negli ambienti della malavita, per precedenti trascorsi: Edmondo Morteo. D'ingegno versatilissimo, ma tristemente avviato verso le peggiori azioni Edmondo Morteo era nato da ottima famiglia e fu per vario tempio impresario, in Roma, di moltissime sale da cafè *chantants* di pessima fama.

Indi decisamente si diede agli affari meno onesti. Il colpo organizzato a Milano dice quanto egli fosse abile e quale occhio clinico possedesse nell'individuare le buone imprese e nell'organizzarle e portarle a buon fine.

Ora è attivissimamente ricercato e dalla direzione generale della P. S. sono state date disposizioni a tutte le stazioni di confine ed a tutti i porti di mare per impedire ch'egli al soffio del vento infido, possa fuggire all'estero.

Le eleganze di una cameriera e le "toilettes" della padrona

Recisamente Maria Righetti era al veglione di iersera al Teatro Morgana, di una suprema eleganza.

Era tanto elegante che all'uscita una coorte di ammiratori volle seguirla implorando da lei un appuntamento od, al minimo, un sorriso.

Qual non fu dunque la sorpresa degli ammiratori in caccia disperata allorchè si avvidero che due guardie regie, avvicinatesi, all'angolo di via Mecenate alla fanciulla, molto galantemente le si misero ai lati e... dove la condussero? Precisamente al vicino commissariato del Celio.

Quivi l'enigma venne spiegato e venne spiegata anche la provenienza dei vestiti della piccola Maria che, da vario tempo è molto nota nel quartiere.

Essa era stata assunta da qualche tempo, al servizio della contessa Negri. Ma all'avvicinarsi dei folleggiamenti carnevaleschi era stata presa da un folle desiderio di divertirsi e da un fiero disgusto per le faccende domestiche.

Per il che, abbandonata la casa della contessa, aveva pure previsto bene di portar seco molti dei suoi abiti più eleganti.

Il duello Torlonia-Lovatelli

Stamane è avvenuto lo scontro tra il duca don Marino Torlonia e il conte Lovatelli, in seguito all'increscioso incidente avvenuto l'altra sera al ballo del Grand-Hotel.

Padrini del Torlonia erano l'on. Gallenga e l'on. Philipson, del conte Lovatelli, il conte Arrivabene e il ten. Giorgio Schiff.

Al quinto assalto il conte Lovatelli fu colpito all'avambraccio sinistro. La ferita, abbastanza profonda da interessare le vene, pose il Lovatelli nella impossibilità di continuare il combattimento. I duellanti non si sono riconciliati.

Regolamenti per le scuole

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 386 del 28 gennaio u. s., ha istituita una Commissione per il coordinamento dei regolamenti per le scuole elementari e per le istituzioni sussidiarie comunali. Le elezioni per i rappresentanti della classe magistrale e direttiva sono fissate per venerdì 24 corrente.

La Società Magistrale romana designa come propria rappresentante la signorina Capaguzzi Eloisa, e l'Associazione dei direttori didattici il prof. Giacomo Ferroni, due nomi, che raccolgono meritatamente la simpatia delle organizzazioni.

Per i caduti di Norcia

Il Comitato romano per l'erezione in Norcia del monumento ai caduti in guerra domandò a S. E. l'on. Rosadi sottosegretario alle Belle Arti, la nomina della Commissione aggiudicatrice del Concorso bandito al quale hanno partecipato quindici fra i migliori scultori d'Italia. Il giurì riuscì così composto: scultore prof. Ettore Ferrari, pittore prof. Arturo Noci, architetto prof. Arnaldo Foschini. La Giuria accompagnata da una Commissione del Comitato romano, composta dal presidente cav. Cesare Spanicciati, e dei sigg. avv. Pierino Santoni, avv. Luigi Marchetti, Lucio Bianconi, Cesare Comini, Benedetto De Santis, Cesare Lalli, prof. Marzioli, partirà da Roma alla volta di Norcia il 24 corrente.

I bozzetti sono esposti nella storica sala del palazzo comunale. Nell'occasione si recheranno a Norcia, il direttore generale delle Belle Arti comm. Arduino Colasanti, per visitare i monumenti della città, di grande importanza artistica, e che hanno bisogno di urgenti restauri, specie la storica chiesa di S. Francesco, rovinata dal terremoto del 1859 e l'avv. Leopoldo Micucci presidente dell'Accademia di coltura al Palazzo di Giustizia, che a beneficio dell'erigendo monumento, commenterà prima al teatro comunale e poi al Circolo di lettura, innanzi ai suoi numerosi ammiratori, due canti della Divina Commedia.

L'assemblea del "Gruppo Romano d'Azione"

Come avevamo annunziato, ieri sera alle 21,30, nel salone del nostro giornale, si è tenuta l'assemblea generale dei soci del Gruppo Romano d'Azione.

Moltissimi erano gl'intervenuti, fra i quali gli on. Carusi, Baldassarre, Murri, prof. Torraca, avv. Ozzo, avv. Lelj, dott. Redanò, avv. Liguori, Razza, U. Battaglia, F. Fancello, A. Battaglia, D'Aloja, Di Lullo, La Medica, Satta, Bua, Lembo, Fiorani, Todde e molti altri professionisti, studenti ecc.

Avevano aderito scusando la propria assenza gli on. Mastino e Lussu.

Assunta la presidenza l'avv. Ozzo ha dato la parola al collega A. Battaglia il quale ha largamento riferito su tutte le questioni poste all'ordine del giorno, esponendo anche il programma di lavoro che potrà essere attuato dal Consiglio Direttivo del Gruppo.

Furono così esaminate e discusse le relazioni che potranno intercedere tra il Gruppo Romano d'Azione e le organizzazioni dei Combattenti da cui in altre regioni ebbe origine il movimento; si è stabilito di iniziare una attiva propaganda di idee nelle Associazioni Regionali dei residenti a Roma, e di curare la pubblicazione e la diffusione di appositi opuscoli, raccomandando, in pari tempo, a tutti gli aderenti la lettura della Rivista «Volontà» che è l'organo di cultura del movimento stesso.

Preso quindi atto della iniziativa già in corso per la costituzione dei Gruppi Regionali studenteschi è stato votato un ordine del giorno con cui si invita il Consiglio direttivo a curare con la massima solerzia la organizzazione studentesca.

Alla breve discussione seguita alla relazione Battaglia parteciparono gli on. Baldassarre, Carusi e Murri e i signori Torraca, Labadessa, Redanò, Bua, ecc.

Il Consiglio Direttivo è risultato composto dei signori: Battaglia U., Fiorani, Lembo, La Medica, Soigiu, Todde, Torraca.

La seduta fu tolta alle ore 24.30.

Dopo di che, si sono riuniti separatamente i membri presenti del Consiglio Federale provvisorio del Partito Italiano di Azione. In questa sede si è discusso largamente sulla convocazione del prossimo Convegno interregionale di Campobasso, fissato definitivamente per la prima quindicina di aprile.

E' stato dato mandato alla Segreteria del Consiglio di provvedere alla preparazione del Congresso ed alla pubblicazione, che avrà luogo anche sul nostro giornale, delle relazioni sui vari temi posti all'ordine del giorno.

La prima riunione del Consiglio Direttivo

Subito dopo l'assemblea generale dei soci si è riunito il Comitato Direttivo del Gruppo Romano d'Azione, presenti tutti i consiglieri.

Si è dato incarico al consigliere dott. Torraca di curare tutto quanto riguarda la propaganda culturale fra gli studenti e in genere fra i giovani e, all'uopo, si è deliberato d'iniziare delle *Conversazioni settimanali di propaganda regionalista*, alle quali saranno invitati gli studenti inscritti a simpatizzanti.

Si è delegato il consigliere Todde, studente universitario, per l'organizzazione studentesca, stabilendo di promuovere dei gruppi studenteschi fra i giovani delle varie regioni, salvo poi a riunire i vari gruppi regionali in una sola organizzazione.

I consiglieri dott. Ugo Battaglia e avv. Fiorani sono stati incaricati di curare la propaganda e l'organizzazione nel Lazio e di organizzare le *conferenze di cultura regionale* da tenersi nelle varie associazioni regionali esistenti in Roma.

Il consigliere avv. La Medica è stato incaricato di curare tutto quanto riguarda l'organizzazione dei combattenti. Infine si è nominato l'avv. La Medica Segretario amministrativo e Giuseppe Soigiu segretario politico del Gruppo.

Gruppo Romano d'Azione

Comunicazioni del Segretario

Agli amici

Tutti gli amici aderenti alla corrente ideale cui il nostro Gruppo tenta di dare concretezza d'organizzazione politica devono sentire il bisogno di farne parte.

Gli amici devono considerare che nella vita pubblica moderna le correnti politiche prevalgono non solo per la bontà delle idealità professate, quanto per la solidità dell'organizzazione politica che esse sanno darsi.

Iscriversi al Gruppo è un dovere per tutti quanti credono alla necessità oltrechè alla bontà della battaglia cui ci accingiamo contro la vecchia Italia delle camarille politiche e dei parassitismi burocratico-industriali; così come è un dovere per tutti gli iscritti farsi fervidi e attivi propagandisti e procurare al nostro movimento l'adesione di quanti possano essere attratti nel nostro ordine d'idee.

Ai soci

I soci del Gruppo sono vivamente pregati di seguire quotidianamente il «POPOLO ROMANO», sul quale questa Segreteria inserirà gli avvisi di convocazione delle assemblee e ogni altra comunicazione crederà opportuno portare alla immediata conoscenza dei soci.

I soci devono altresì sentire il dovere di leggere e abbonarsi alla rivista «VOLONTA'» (Via Tre Novembre 154) che compie nel nostro movimento una indispensabile funzione di elaborazione dottrinaria e tratta i maggiori problemi del giorno dal punto di vista del partito di azione.

Agli studenti

Più d'ogni altra ci è cara l'adesione degli studenti. E' questa gioventù studiosa d'Italia che ogni anno affluisce a Roma dalle varie regioni, che dovrà, ritornando ai propri paesi, dare ai concittadini la sensazione della crisi profonda del nostro paese e della serenità di risolverla in senso autonomistico e immettendo nella vita nazionale le grandi masse agricole finora trascurate e vessate.

Agli studenti in special modo raccomandiamo pertanto di frequentare la sala di lettura di «VOLONTA'» (Via Tre Novembre 154) ove troveranno in gran copia riviste e giornali e potranno, ritrovandosi assieme, affiatarsi e intrattenersi in proficue e fraterne discussioni.

LE DOMANDE D'ISCRIZIONE A SOCIO E OGNI ALTRA COMUNICAZIONE CHE RIGUARDI IL GRUPPO ROMANO D'AZIONE VA INDIRIZZATA ALLA SEGRETERIA DEL GRUPPO STESSO IN VIA DUE MACELLI N. 12, PRESSO IL «POPOLO ROMANO».

IL SEGRETARIO POLITICO

Particolari sul furto del Trittico a Bracciano

Come annunciammo la Cattedrale di Bracciano è stata derubata di un dipinto del '300 opera d'inestimabile valore dovuta al pennello di Guido e Donato di Arezzo. Era uno dei rari esemplari giunti sino a noi di quell'epoca che segna l'inizio del periodo ascenzionale della nostra arte. Il furto sacrilego è stato compiuto nel cuore della notte e si suppone che i ladri siano qui giunti in automobile e fatto il colpo sieno subito ripartiti.

Cosa rimarchevole e che mostra che i ladri erano venuti con un obbiettivo preciso e che l'operazione sia stata preparata da lunga mano, si è che questi non si son curati di far bottino degli oggetti sacri in argento e oro che si trovavano nella Sacrestia e dei quali si sarebbero senza fatica potuti impossessare. Inoltre chi ci debba essere un mandante il quale ha saputo ben informare, magari presenziando la spedizione, quale era la tavola del trittico, giacchè, trattasi di un trittico, che rappresentava l'opera d'arte autentica. Infatti i ladri hanno staccato dai sportelli laterali, dipinti con immagini di Santi di trascurabile valore artistico, la figura centrale — una tavola in quercia dello spessore di circa 20 centimetri dell'altezza di m. 1,35 e del peso di circa 8 chilogrammi — dipinta sulle due facce, lasciando nella nicchia i detti sportelli.

Primo ad accorgersi del furto è stato il sacrestano Fontana Nicola che recatosi prima dell'alba nella Chiesa per suonare il mattutino, ha avuto la sgradita sorpresa di veder scassinata la porta della Chiesa e quella della Sacrestia. Datone subito avviso ai carabinieri, si è recato sul luogo il solerte maresciallo dei RR. CC. Vadel comandante la Stazione con due militi il quale ha proceduto ai primi rilievi. Sul luogo sono stati rinvenuti un trapano a legno e vari scalpelli che i ladri nella fretta abbandonarono.

Il dipinto era stato recentemente restaurato per ordine della Direzione delle Belle arti che ne affidò l'esecuzione al chiaro prof. De Ray. In seguito a tale lavoro l'opera d'arte fu liberata dai brutti rattazzonamenti rimontanti ad epoche diverse i quali ne offuscavano il primitivo splendore.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

L'importanza delle trattative franco... malgrado le affermazioni in contrario di Poincaré è stata messa in luce nella riunione della Commissione degli Esteri del Reichstag. La Germania è ... preoccupata delle manovre francesi, perchè esse mettono in forse una delle vie di salvezza del Reich. A dare maggiore consistenza ai timori tedeschi oggi si annunzia l'arrivo di un membro della missione Krassin a Londra.

Intanto mentre la Francia del Noulens e del Poincaré trova conveniente mettersi in rapporti coi tanto deprecati e combattuti rappresentanti del regime dei Soviet, in Italia il Marchese Della Torretta, dopo tanto tempo dalla firma del trattato commerciale, non ha ancora nominato nemmeno la Commissione per il rimpatrio dei nostri prigionieri in Russia.

Le dichiarazioni di Gandhi, in una intervista concessa al «Bombay Chronicle», mettono in chiaro il programma dell'agitatore indiano, che ora fa penitenza per i disordini avvenuti a causa della disobbedienza civile da lui ordinata. Egli crede che, per raggiungere il «suarag» (l'indipendenza), non sia necessaria la violenza, ma che più presto si raggiungerà lo scopo, mediante la stretta osservanza della disobbedienza alle autorità britanniche.

La stampa indiana, a proposito delle dichiarazioni del «premier» inglese sulla politica indiana, non può frenare il suo risentimento contro quanto tende a limitare l'indipendenza del paese. Il «Bengalee» non cela il sentimento di disillusione dell'India per le dichiarazioni di Lloyd George; il «leader» mette in rilievo che gli indiani, che sono stati schiavi della dominazione straniera per 1200 anni, non possono più aspettare.

Il gen. Rawlison, in un'intervista concessa ai giornalisti, ha fatto qualche dichiarazione sull'efficienza dell'esercito incaricato di «difendere» l'India, esercito composto di inglesi e di indiani; e questa «difesa» costa all'India solo 100.000 sterline annue!

Intanto si annuncia che nuovi disordini si sono avuti nell'Assan per opera dei volontari, che obbligarono la polizia a rilasciare alcuni arrestati.

La Repubblica sovietista di Bokhara è minacciata, secondo il «Daily Telegraph», da un gravissimo movimento contro-rivoluzionario. Gli abitanti del Ferghana non sono mai stati sottomessi ai bolscevichi e hanno ora ricevuto un rinforzo di truppe fresche dall'est del Bokhara, ove sono numerosi i partigiani dell'ex-Emiro. Bande armate, benchè male in armi e peggio organizzate, hanno fatto parecchi «raids» nelle città occupate dai bolscevichi, riportando notevoli successi.

Re Alessandro a Bukarest

BUCAREST, 23.

Questa mattina il Re Alessandro ha dato un ricevimento ufficiale in onore del Corpo diplomatico accreditato presso la Corte romena.

Al Parco ha avuto quindi luogo una solenne rivista delle truppe della guarnigione, che hanno poi sfilato con alla testa il Re Ferdinando. Il Re Alessandro comandava il 9. Reggimento cacciatori alpini, del quale è stato nominato capo. Assistevano alla sfilata la Regina, la Principessa Maria con le loro dame d'onore ed il Corpo diplomatico.

Ha seguito a Palazzo Reale una colazione intima.

La città è imbandierata con vessilli romeni e jugoslavi. Tutta la stampa annette grande significato politico all'attuale fidanzamento.

Nel pomeriggio il prof. Yorga ha tenuto una conferenza sulla Jugoslavia e su i suoi rapporti storici con la Romenia, alla presenza del Presidente del Consiglio e del Ministero degli Esteri jugoslavi, di personalità del seguito del Re Alessandro, di rappresentanti dei vari Ministeri romeni e di un folto pubblico.

La sera a Palazzo Reale ha avuto luogo un pranzo di gala. I due Sovrani hanno scambito brindisi augurali rilevando come il fidanzamento odierno valga a rinsaldare l'unione dei due popoli vicini.

Il pranzo è stato seguito da un concerto a cui hanno partecipato i migliori artisti.

Il Ministro degli Affari Esteri ha offerto un pranzo di gala in onore del Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic.

Il Presidente del Consiglio Bratianu ha brindato in onore del Re Alessandro e della Principessa Maria, rilevando che, l'unione delle due famiglie reali rappresenta un simbolo dell'intesa fra i due paesi. I due Governi sentono la necessità di collaborare e di fare sforzi comuni per la pacificazione e per la ricostruzione economica dell'Europa.

Pasic ha risposto dicendosi lieto che questo avvenimento l'abbia condotto a Bukarest soggiungendo che la visita attuale costituisce il coronamento della sua politica.

Pasic ha ricordato di essersi trovato in Rumania quando fu costretto a cercare rifugio, durante la preparazione da parte di Re Milano, dell'unione contro natura con l'Austria. Una seconda volta egli visitò Bukarest dopo la guerra balcanica allorquando la Bulgaria consigliata dall'Austria, progettava un attacco alle provincie serbe liberate dai turchi.

Il trattato di Bukarest, ha soggiunto Pasic, costituì l'unione potente dei due popoli, che si accrebbe durante la guerra mondiale in cui i due popoli lottarono e vinsero insieme.

La visita attuale per accompagnare il Re e l'unione delle due dinastie unisce per sempre i due popoli amici.

Per la riduzione degli armamenti

PARIGI, 23.

Le due sottocommissioni, che da due giorni hanno esaminato le questioni sottoposte allo studio della commissione per la riduzione degli armamenti hanno terminato stasera i loro lavori.

In quanto concerne la fabbricazione delle armi la sottocommissione interessata ritiene che il miglior modo di ottenerne il controllo è di ratificare la Convenzione di San Germano sul traffico delle armi e che tale ratifica avvenga per parte di tutti gli Stati, soci e non soci della Società delle Nazioni.

Verso l'elezione di un nuovo presidente in Germania?

BERLINO, 23.

(G. D. B.) — La situazione di Ebert è stata discussa oggi al Reichstag. E' noto come l'attuale presidente è stato scelto dalla costituente di Weimar nel febbraio del 1919 con carattere provvisorio per la durata di un anno, ma da allora egli è rimasto al suo posto.

La costituzione stabilisce invece che, sciolta l'assemblea nazionale, si debba procedere all'elezione del nuovo Presidente per la durata di sette anni. Questa elezione viene fatta per referendum popolare diretto e non, come in Francia, attraverso il Parlamento.

Il conservatore Herget ha dichiarato oggi che, malgrado nulla abbia da obbiettare sulla persona di Ebert, è giunta finalmente l'ora di affrontare la data della nuova elezione. E' nell'interesse della repubblica che il Governo prenda una decisione a tale proposito.

Il comunista Hoffmann affermò che la nuova elezione non gli sembra così urgente. Ebert del resto non è che il reggente del futuro monarca; l'attuale Presidente è un uomo adatto per i piani dei conservatori, per il resto egli non è che un mobile superfluo, un rudere. Una discussione politica sul suo nome non è possibile perchè Ebert non fa che firmare i documenti che i Ministri più reazionari gli presentano.

A tutti ha risposto il cancelliere Wirth con una importante dichiarazione, in cui ha ricordato che gravi avvenimenti politici, come la questione dell'Alta Slesia, avevano impedito finora di affrettare la data delle elezioni, ma ormai anch'egli ritiene che sia giunto il momento di venire ad una decisione.

Tra breve il Reichstag sarà chiamato a discutere e a risolvere l'argomento.

Con la dichiarazione del cancelliere si può ormai ritenere che l'elezione del nuovo presidente dovrà aver luogo a non lunga scadenza.

Le truppe di colore nel territorio tedesco
Dichiarazioni di Chamberlain alla Camera dei Comuni

LONDRA, 23.

Rispondendo ad una interrogazione Harmsworth dichiara di ritenere che il contingente delle truppe coloniali francesi nel territorio tedesco occupato ammonti a 18000 uomini circa.

Il Governo britannico — egli aggiunge — non ha ricevuto, da parte del Governo tedesco, alcuna lagnanza nè protesta contro la presenza di queste truppe di colore.

Avendo un deputato chiesto se alla Conferenza della pace a Parigi del 26 febbraio 1919 Clemenceau abbia presentato un memoriale per l'occupazione permanente per la riva sinistra del Reno e se abbia insistito sullo stesso argomento in una riunione col Presidente Wilson e Lloyd George del maggio 1919, Chamberlain risponde che il Governo britannico sta esaminando la opportunità della pubblicazione di un libro azzurro relativo ai lavori della Conferenza della pace.

In attesa che sia presa una decisione, preferisce non fare alcuna dichiarazione.

Chamberlain dichiara poi che la data stabilita per la riunione della Conferenza di Genova non è ancora stata cambiata.

L'inchiesta per gli incidenti di Petersdorff

PARIGI, 23.

La Conferenza degli Ambasciatori ha preso cognizione dei primi rapporti della Commissione governativa sugli incidenti di Petersdorff e ha deciso di far venire da Oppeln una copia del rapporto giudiziario.

Il nuovo libro del Kronprinz

BERLINO, 23.

(G. D. B.). — Sul nuovo libro del Kronprinz il *Vorwaerts* informa che, come la recente lettera pubblicata, in cui il primogenito di Guglielmo faceva confessione di carattere democratico, esso mira a creare in Germania, negli ambienti repubblicani, una tendenza favorevole al ritorno del principe come privato cittadino.

Il libro del Kronprinz dovrà però subire in questi giorni amputazioni in alcune pagine, che sarebbero state sgradite al Kaiser, perchè contenevano attacchi allo stato maggiore tedesco. Il Kronprinz avrebbe fatto sapere che intenderebbe stabilirsi tra breve a Oels presso Breslavia, prendendo l'impegno di non partecipare in alcun modo alla vita politica del paese, come di non venire mai per alcuna ragione nella capitale tedesca.

Il *Vorwaerts* esprime dubbi sull'opportunità che il Kronprinz torni in Germania.

L'incidente franco-greco per la nave "Espoir"

PARIGI, 23.

(M. R.) — In risposta alla nota con cui il Governo francese domandava la liberazione immediata della nave *Espoir* e del suo carico di carbone, il Governo greco ha risposto che libererà la nave, ma che intende conservare il carbone che, secondo lui, è destinato ai turchi.

Il Governo francese ha fatto conoscere ad Atene che non accetta questo modo di vedere. La Francia possiede in Grecia, in virtù di un trattato, i diritti della nazione più favorita; essa deve quindi godere delle disposizioni iscritte nel trattato anglo-greco, il quale non permette di sequestrare un carico nelle condizioni in cui si trovava quello della nave *Espoir*.

Il Governo greco è dunque invitato a rilasciare il carico di carbone. Qualora non consentisse, il governo francese applicherebbe misure di rappresaglia alle navi elleniche.

I crediti all'Austria

LONDRA, 23.

Si annunzia che il comitato finanziario della Società delle Nazioni si riunirà domani a Londra per trattare la questione dei crediti austriaci.

Come esplose il "Roma"
L'inchiesta ufficiale

NORFOLK (Virginia), 23.

L'inchiesta ufficiale sulla catastrofe del *Roma* è stata iniziata oggi sotto la direzione degli ufficiali del servizio aeronautico appositamente mandati da Washington. Il gen. Patrich, capo del servizio aeronautico militare, dice che le informazioni raccolte finora dimostrano che l'accidente non proviene dai comandi regolatori della profondità e che l'incendio non si è sviluppato mentre il dirigibile era in volo. Fu toccando i fili ad alta tensione al momento della sua discesa che il *Roma* è esploso.

Benes rinuncia a venire a Roma

PARIGI, 23.

Ricevendo un gruppo di giornalisti, Benes ha dichiarato che si è recato a Londra e a Parigi per conoscere esattamente il punto di vista inglese e francese sulle questioni che interessano da vicino la Piccola Intesa. Gli schiarimenti che ha raccolti lo soddisfano completamente. Egli ha la convinzione che l'accordo sia fatto fra i due grandi paesi alleati sulle grandi linee del memoriale francese.

Benes è partigiano della ripresa delle relazioni con la Russia, la cui situazione politica sarà, egli dice, fra qualche mese profondamente mutata. Il Primo Ministro cecoslovacco, non ha il tempo di recarsi a Roma, essendo richiamato di urgenza a Praga dagli affari di Governo.

Benes ha terminato smentendo formalmente la voce secondo la quale avrebbe discusso con Poincaré la conclusione di un patto di alleanza della Piccola Intesa con la Francia, in previsione di una aggressione non provocata della Germania.

Dichiarazioni di Poincare' sulla questione orientale

PARIGI, 23.

Ieri si è riunita la Commissione per gli Affari Esteri della Camera con l'intervento di Poincaré e di Gouraud.

Poincaré ha dichiarato che non sarà leso in alcun modo il diritto del Belgio alla priorità. Ha soggiunto che sta trattando con l'Inghilterra e con l'Italia per giungere alla conclusione di un Trattato generale e definitivo circa la questione dell'Oriente; ha specificato che le questioni concernenti Costantinopoli e Tangeri non formano oggetto dei negoziati in corso.

Circa le armi, gli aeroplani e gli equipaggiamenti ceduti ai kemalisti Poincaré ha dichiarato che tale cessione è stata fatta in vista di armare la gendarmeria kemalista locale incaricata di assicurare il mantenimento dell'ordine. Del resto, sarà concluso un accordo finanziario a questo riguardo.

Il Governo francese — ha concluso Poincaré — farà l'impossibile per garantire efficacemente l'accordo concluso con gli Alleati per la protezione delle minoranze cristiane ed etniche.

La zona di carestia in Russia

BASILEA, 23.

V. F.) — Telegrafano da Stoccolma: Si apprende da fonte russa molto seria, che il Governo dei soviet ha dichiarato zona di carestia la Crimea e i governatorati confinanti.

Le trattative franco-russe

PARIGI, 23.

Nicola Zarebzo, addetto alla missione di Krassin, è giunto a Parigi proveniente da Londra.

Un deputato inglese accusato di appropriazione indebita

LONDRA, 23.

(C. C.) — Il deputato Bottomley, di cui sono note le sensazionali avventure finanziarie e giornalistiche, dopo aver tentato in due susseguenti processi di scongiurare la Nemesi dello smascheramento, ha dovuto in sostanza confessarsi colpevole a danno del pubblico che sottoscriveva alle sue lotterie. Oggi egli ha ricevuto la citazione del pubblico ministero a comparire l'8 marzo davanti al tribunale di prima istanza per rispondere del reato di appropriazione indebita di 5 mila sterline.

Questo è il principio di una serie di querele che verranno presentate contro di lui.

Un accomodamento tra De Valera e il Governo provvisorio irlandese

LONDRA, 23.

(C. C.) — La Conferenza dei feniani a Dublino è stata improvvisamente sospesa con un accomodamento tra De Valera e il governo del nuovo stato libero.

In base a questo accomodamento le elezioni generali che entrambi i partiti chiedevano e che avrebbero sicuramente dato luogo a conflitti sono state rinviate di tre mesi.

Durante questo periodo il Governo dello stato libero elaborò la costituzione dello stato che fra tre mesi verrà sottoposta alla sanzione degli elettori.

La causa dell'accomodamento si deve alla crisi manifestatasi in questi ultimi mesi nelle file dell'esercito feniano, una parte del quale parteggia per De Valera, mentre il resto è ligio ai firmatari del trattato con l'Inghilterra.

In tali circostanze, con un atto di nobile patriottismo, De Valera e i suoi avversari hanno acconsentito a rinviare la prova del fuoco delle elezioni per evitare una guerra civile che avrebbe potuto avere delle conseguenze incalcolabili.

Altri disordini a Belfast

LONDRA, 23.

Il *Daily Telegraph* riceve da Belfast: Il fuoco di fucileria è stato ripreso. Tre abitanti sono rimasti uccisi.

Anche la Scozia e il Galles chiedono l'"Home rule"?

LONDRA, 23.

Un gruppo di deputati del Galles e della Scozia ha deciso oggi di presentare alla Camera dei Comuni un progetto di legge che proporrà di conferire un regime di *Home rude* alla Scozia e al Paese di Galles.

Le comunicazioni telefoniche tra Londra e Genova

TORINO, 23.

Le comunicazioni telefoniche dirette tra Londra e Genova in occasione della prossima conferenza di Genova sono state stabilite.

Le prove, che sono state fatte ieri, hanno dato risultati soddisfacenti. Si ode la parola in modo distinto.

Era proprio necessario che a Genova si radunasse una conferenza internazionale chiamata a decidere sulla «Ricostruzione dell'Europa e del mondo» perchè fossero stabilite comunicazioni telefoniche tra l'Inghilterra e l'Italia. Ora una delle due: o il collegamento telefonico tra Londra e Genova o tra Londra e Torino, era cosa impossibile e allora non si capisce come da un giorno all'altro ogni difficoltà tecnica sia scomparsa, o era come è risultato essere, cosa fattibile, e allora non si capisce perchè si sia aspettato ad eseguirla fino alla riunione della conferenza ricostruttrice.

La verità è che nove volte su dieci le pretese difficoltà tecniche servono unicamente a nascondere l'apatia e la trascuratezza della nostra burocrazia.

In Italia le amministrazioni statali trattano gli utenti delle aziende da esse così disastrosamente gestite come gregge da morire a furia di tasse che crescono in misura inversa del rendimento dei servizi.

Avviene ogni tanto che i «tecnici» delle aziende statali si sveglino per la spinta di qualche eccezionale pressione ed ecco che quello, che era fino a ieri irrealizzabile, diviene facilissimamente realtà.

Tra Livorno e varie città d'Italia non è quasi possibile parlare, ma basta che a Livorno si riunisca il congresso socialista perchè la voce giunga da un capo all'altro chiara, distinta e sonora. Si finisce il congresso e le comunicazioni ridiventano impossibili.

L'Inghilterra è isolata telefonicamente dall'Italia; ma basta che si preannunzi l'arrivo a Genova di Lloyd George perchè con un colpo di bacchetta magica il filo venga collegato tra i due paesi salvo a spezzarlo a conferenza chiusa.

Questo esempio dovrebbe essere la definitiva dimostrazione del malvolere e della neghittosità con cui si servono in Italia gli interessi del pubblico che paga.

Se i servizi elettrici, come del resto le ferrovie fossero gestite dall'industria privata, tutti i problemi che paiono ai nostri alti papaveri difficili e irresolubili sarebbero da un pezzo risolti.

La squadra inglese a Genova

GENOVA, 23.

E' giunta nel nostro porto la squadra navale inglese del Mediterraneo per ancorarsi nel nostro porto ove il governo britannico la manda per rendere onore alla conferenza internazionale. Senonchè essendo il molo Lucidio tutto occupato dai piroscafi in disarmo, le cinque corazzate inglesi dovettero ancorarsi nella rada di Rapallo.

L'autorità ha ora disposto l'invio di una trentina di detti piroscafi alla Spezia per lasciare il posto non solo alle navi inglesi, ma anche alle italiane *Duilio*, *Dante Alighieri*, *Andrea Doria*, e alle americane che stazioneranno nel nostro porto durante la conferenza.

Le vittime dei proiettili inesplosi

GORIZIA, 23.

Una orribile disgrazia ha funestato il paese di Gargaro in seguito allo scoppio di una granata che ha causato la morte di certo Bolter di anni 45 da Gargaro.

Lo sventurato era intento a dissodare il terreno nelle adiacenze della casa al n. 115 in quella località, quando vibrando col piccone potenti colpi contro un oggetto duro conficcato nel terreno determinò a un tratto una terribile esplosione. I terrazzani accorsi intuirono la sciagura e trovarono il povero Bolter disteso al suolo grondante di sangue.

Il disgraziato colpito in pieno dall'esplosione aveva avuto la gamba sinistra fracassata da una scheggia ed altre ferite in tutto il corpo. I terrazzani lo portarono in una casa vicina dove gli furono apprestate le prime cure, quindi lo trasportarono d'urgenza all'ospedale dei Misericorditi di Gorizia. Poche ore dopo il Bolter cessava di vivere.

Lo sciopero dei comunali di Milano

MILANO, 23.

Lo sciopero degli impiegati comunali continua.

Questa mattina il comitato di agitazione si è accordato sull'atteggiamento da prendersi circa la proposta del sindaco per la nomina immediata della speciale commissione che studi la riforma dell'organico.

Un incidente si è svolto questa mattina al Castello Sforzesco fra l'ex socialista Marangoni conservatore del Castello stesso ed una squadra di impiegati a cui egli aveva rivolto parole poco lusinghiere. Si fece un po' di chiasso ma tutto finì per l'intervento delle guardie regie.

Il suicidio di un cooperatore socialista

MILANO, 23.

Il segretario della Cooperative socialista di Niguarda, paese che si trova alle porte di Milano, il quarantenne Angelo Verganti, noto specialmente quale elemento estremista, si è suicidato ieri nella propria abitazione accendendo tre bracieri di fuoco. Quando la moglie accorse nella stanza trovò il marito già cadavere. Ultimamente il Verganti è rimasto molto accasciato per il dissidio sorto con i dirigenti della cooperativa sicchè egli presentò le dimissioni che furono accettate. In una lettera lasciata alla moglie egli chiede perdono e conclude: Ama le bestie che ti saranno più fedeli degli uomini.

Dimostrazione contro un amministratore della Sconto

BUSTO ARSIZIO, 23

I 15 mila creditori della Banca Italiana di Sconto di questo paese che hanno 280 milioni di depositi dopo un comizio circa la sistemazione della banca stessa si sono recati a protestare sotto le finestre del consigliere di amministrazione cav. Ernesto Gallanti e davanti alla casa dell'ex direttore locale comm. Cantù invocando l'arresto dei responsabili del disastro.

L'arresto degli arditi del popolo a Pisa
Una denuncia contro l'on. Mingrino

PISA, 23.

Giorni fa veniva arrestato a Siena un tale Barberti Dante, indosso al quale veniva trovata una lettera dell'on. Mingrino.

La lettera, diretta a tale Nello Fancelli di Pisa, riguardava l'organizzazione degli «Arditi del popolo» e conteneva delle notizie alquanto compromettenti.

In seguito a ciò il maresciallo dei carabinieri di Siena, Calisto Pucci, assunto il nome di Ferri Ferdinando, si recò a Pisa. Presentatosi al Fancelli gli consegnò la lettera dell'on. Mingrino. Il Fancelli fece al maresciallo una accoglienza molto amichevole e lo mise al corrente di tutti i particolari della organizzazione degli «Arditi del popolo» indicandogli pure dove erano i depositi delle armi e delle munizioni.

Ma il Pucci, non contento, si fece fare tanto dal Fancelli quanto dall'arrestato Barberti due lettere di presentazione per l'on. Mingrino e si recò a Roma e si presentò all'abitazione del deputato socialista in via Vestini, 3.

L'on. Mingrino gli fece un'accoglienza cordialissima mostrandosi soddisfatto dell'organizzazione del corpo degli arditi di Pisa.

In riguardo alla consegna delle armi da Pisa per Siena, il deputato avrebbe, per regolarità, domandato prima informazioni sul conto di lui Ferri agli on. Cavina e Bisogni, deputati di Siena. Il Pucci tornò allora a Pisa e dispose subito per l'effettuazione di varie perquisizioni, che si sono eseguite segretamente ieri.

Furono perquisite le abitazioni di Fancelli Nello, di Giaconi Romeo fu Flaminio, di Berna Borisi, di Cervelli Dante, tutti abitanti in via S. Marta, e dei fratelli Orsucci Orfeo e Opelio, abitanti in via Vicarese, 31.

Le perquisizioni però furono tutte infruttuose.

Fu perquisita anche la casa di Orsucci, abitante in via Silvestri, 3, dove vennero trovate cartucce da fucile non denunziate.

In seguito ai fatti esposti è stato arrestato, intanto, Fancelli Nello per rispondere del reato previsto dall'art. 253 avendo organizzato in Pisa un corpo armato, nonchè per possesso di armi non denunziate e per aver portato fuori della propria abitazione, senza permesso, armi da fuoco e per rispondere anche di furto qualificato in danno del 7 regg. artiglieria.

Venne anche arrestato Orsucci Aristide per avere organizzato in Pisa un corpo armato diretto a commettere reati.

E' stato inoltre denunziato all'autorità giudiziaria l'on. Giuseppe Mingrino per avere organizzato il corpo armato, diretto a commettere reati sui quali egli esercita azione di comando e ne tiene la direzione.

Denunzia pure è stata sporta contro Orsucci Opelio e Orfeo per aver fatto parte diretta del suddetto corpo armato.

La situazione dello sciopero portuale a Napoli

NAPOLI, 23.

Continua lo sciopero degli scaricatori della Federazione al nostro Porto.

Ieri giunse ancora una volta Corradetti il quale interrogato dichiarò che i lavoratori di tutti i porti sono solidali con i compagni napoletani e che il boicottaggio agli imprenditori napoletani è in atto a Civitavecchia e a Livorno da ieri l'altro.

La Federazione non s'impegnerà fino a fondo finchè non sarà costituito il Ministero, al quale, poi, sarà chiesto l'allontanamento dell'elemento estraneo al Porto. Se ciò non si ottenesse, in tutti i porti si proclamerebbe lo sciopero. A Napoli si dovrebbe ottenere la solidarietà della gente di mare.

Gli scioperanti tennero il consueto comizio, e poi, fecero una passeggiata protesta e per dimostrare la loro forza numerica.

Incidenti alla ragioneria municipale provocati dai tubercolotici di guerra

NAPOLI, 23.

Ieri, un gruppo di tubercolotici di guerra impiegati al censimento, si recarono alla cassa municipale per riscuotere il sesto dello stipendio concesso loro dall'Amministrazione.

Poichè i mandati non erano ancora pronti, i tubercolotici si recarono dal rag. capo cav. Silvestri, protestando. Qui si verificarono vivaci incidenti perchè, pare, il cav. Silvestri non intendeva trattare con i tubercolotici.

Alcune guardie municipali trassero in arresto il mutilato Michele De Martino, che, però veniva poco dopo rilasciato.

Intanto, qualche ora dopo, tutti gli ufficiali del censimento, venuti a conoscenza di quanto era accorso al loro compagni, sospendevano il lavoro e si recavano in massa al Municipio per protestare. Accorreva la forza pubblica e i dimostranti venivano ripetutamente caricati e quindi dispersi definitivamente. Durante i tafferugli si ebbe a deplorare qualche contuso.

Vandalismi di studenti universitari

NAPOLI, 23.

Ieri gli studenti della Facoltà Fisico-Matematica, per una contestazione sorta col Preside della Facoltà stessa, prof. Oglialoro, si sono abbandonati ad atti vandalici distruggendo gli apparecchi di fisica e appiccando il fuoco all'impianto di legno del gabinetto. E' occorso l'intervento dei pompieri per domare l'incendio.

La condanna di Amodeo, Morgillo e C.

NAPOLI, 23.

Ieri sera, a tarda ora, dopo l'arringa del difensore dell'imputato Amodeo, la 10.a Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. Azzarito, emise la sentenza di condanna nella famosa causa per il furto dei quadri della chiesa di S. Biagio dei Librai, con la quale si condanna:

Amodeo, Morgillo e Lieto ad anni 5 di reclusione e 2 di vig. speciale; Parascandolo, Campanino ad anni 3 di reclusione e 2 di vig. speciale; Maramello a mesi 4 di carcere per omessa denunzia di armi.

Assolve per insufficienza di prove la Paesano, moglie dell'Amodeo, la Rader, il Mastrangelo ed il Susio.

Una bambina rapita

NAPOLI, 23.

Nel comune di Prata in prov. di Avellino l'ex sindaco cav. Raffaele Lepore ha denunziato ai carabinieri che fin dal 15 corrente gli è stata rapita una bambina di 4 anni a nome Emma. Egli ha fatto cadere i suoi sospetti su una megera di nome Luisa Spina la quale avrebbe delle ragioni di rancore e di vendetta verso il Lepore. La Spina è stata arrestata.

Giovanetti omicidi condannati

NAPOLI, 23.

Dopo parecchie udienze avanti alla III. Corte straordinaria di Assise, presieduta dal comm. Coccurullo, è terminata una gravissima causa a carico di quattro giovanetti di Sant'Antimo: Angelini Salvatore, di anni 19, Verde Domenico, di anni 20, Angelini Antimo, di anni 17, e Varrone Antimo, di anni 16, accusati tutti di concorso di omicidio premeditato in persona di Avarone Antimo, loro coetaneo, e i primi due anche di mancato omicidio in persona dello stesso.

La difesa ha sostenuta la complicità per tutti e quattro gli imputati e doversi escludere la premeditazione e la volontà omicida. I giurati hanno risposto conformemente a tale tesi ed il presidente ha pronunciato la condanna per Angelini Salvatore e Verde Domenico di anni 5 e mesi due di reclusione, per Angelini Antimo e Varrone Antimo ad anni 3 e mesi quattro di detenzione.

Si uccide per nevrastenia

NAPOLI, 23.

Stamane una giovane ricoverata alla clinica del senatore Leonardo Bianchi al Policlinico, Michelina De Vito, da Aquilonia, di anni 28, eludendo la vigile attenzione delle infermiere, ha spalancato una finestra della sala del secondo piano dove alloggiava e si è precipitata nel vuoto. La disgraziata donna è andata a battere sul selciato fratturandosi la spina dorsale. Poco dopo cessava di vivere.

La sventurata era stata internata nella clinica perchè affetta da una forma acuta di nevrastenia, che si era andata mano mano attenuando sotto l'azione delle energiche cure prodigatele, ed i sanitari, anzi, la consideravano adesso quasi guarita.

La scomparsa di un'ingente eredità destinata in beneficenza

BARI, 23.

Il dott. Giuseppe Simone di anni 80, nobilissima figura di benefattore, per molti anni Sindaco di Sant'Eramo, è morto nello scorso dicembre lasciando erede universale della sua cospicua sostanza di due milioni e mezzo la Congregazione di carità di Sant'Eramo, suo paese natale.

Il dottor Simone morendo aveva lasciato un testamento olografo, nel quale egli diceva che tutta la sua fortuna mobiliare raccolta nella sua camera da studio e nella scrivania e nella cassaforte, per un ammontare di circa 800 mila lire in denaro liquido, doveva subito passare alla Congregazione di carità.

Il notaio Auritto, incaricato di apporre in un primo momento i suggelli ve li appose dappertutto. La rimozione di essi fu iniziata soltanto un mese dopo la morte del dottor Simone, ma, per nuove circostanze e per nuovi elementi, essa fu ancora ritardata cosicchè soltanto ieri l'altro si potè cominciare a verificare l'ammontare dell'asse ereditario.

Ma quando si giunse nella camera da studio del dottore e si dovette aprire la cassaforte si constatò con meraviglia che la sola chiave trovata non bastava ad aprirla. Fu interrogata un vecchia domestica del dottore, la quale disse che per aprire la cassafore occorrevano due chiavi e non una. Malgrado ogni ricerca non fu possibile trovare la seconda chiave cosicchè si dovette, per aprire la cassaforte, ricorrere ad un fabbro che l'abbattè senz'altro.

La cassaforte fu trovata vuota. Le 800 mila lire in titoli erano scomparsi. Nella cassaforte fu trovato soltanto un piccolo scrigno in cui vi erano tutte le onorificenze del defunto dottore. Naturalmente il presidente della congregazione di carità ha sporto denunzia contro la possibile sottrazione degli ingenti valori del dottore.

La scomparsa della cospicua eredità del dottore, destinata ad un'opera di carità di Sant'Eramo, ha destato vivissima indignazione nella popolazione. Fra l'altro siccome il dottore era un eccellente musicista aveva destinato mezzo milione della sua cospicua sostanza alla fondazione di un istituto di musica nella sua città.

Le corse ai Parioli
I risultati delle corse di oggi

PRIMA CORSA: Militare 1. serie (steeple, chase, hunters) L. 3500, m. 4000. — 1. **Fun** montato da Ferretti (kg. 75), vince per molte lunghezze. Total. 5.50.

SECONDA CORSA: Premio Arcont L. 6000, m. 12000. — Ritirati 10 cavalli; corrono: Avellana, Furetto, Fram, Solagna. Arrivano: 1. **Furetto** (58 ½ — Turner); 2. Ivam, a 2 lunghezze e mezza; 3. Solagna, a 2 lunghezze. Total. 7.50, 5.50, 5.50.

TERZA CORSA: Premio Nettuno L. 8000, m. 1600. Ritirata La Panthère. Arrivato 1. **Peso** (kg. 63 — Bright); 2. Sallustino ad una incollatura; 3. Vanello. Totalizzatore 7.

QUARTA CORSA: Gran Corsa Siepi L. 15.000, m. 3200. — Arrivano: 1. **Mirçon** (kg. 67); 2. Dafila (kg. 60) a 3 lunghezze. Total. 9, 6, 8, 7.

QUINTA CORSA: Secondo Optional L. 10.000, m. 1400. — Arrivano: 1. **Piave** (kg. 64); 2. Contessina (3 lunghezze). Totalizzatore L. 20, 10.50, 12.

SESTA CORSA: Premio Monte Gennaro L. 6000, m. 2100. — Arrivano: 1. **Argo** (kg. 56); 2. Miodrag a 3 lunghezze; 3. Indomita a 5 lunghezze. Totalizzatore 31.50, 9, 6.50.

SETTIMA CORSA: Premio Ariccia Lire 5000, m. 1600. — Ritirati: Woden e Serenella. Arrivano: 1. **Santa Brigida** (kg. 59); 2. Praley a una lunghezza; 3. Vinicio a una lunghezza e mezza.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Varie da Taranto

Per l'impianto di un ufficio metrico

TARANTO, 23.

Da vario tempo si reclama l'impianto in Taranto di un ufficio metrico, giacchè la massa degli utenti pesi e misure, che qui è considerevole dato lo sviluppo della città, è costretta, quando non si ha la verifica sopra luogo, e per varie altre circostanze, a recarsi nel capoluogo sopportando non poche spese e disagi. E ciò senza dire delle diverse formalità di legge, delle difficoltà inerenti all'osservanza della stessa e delle non poche difficoltà inerenti alla osservanza delle stesse e delle non poche circostanze che rendono imprescindibile l'istituzione locale del servizio metrico. L'articolo 7 della legge sui pesi e sulle misure prevede l'impianto dell'ufficio metrico nei capoluoghi di Circondario, quando si verifichino in un triennio determinate condizioni, rispetto al numero delle verifiche fatte ed all'importo delle tassazioni riscosse. Ora siamo informati che tali condizioni già si sono avute, tenendo presenti i dati raccolti nell'ultimo triennio; nè poteva essere diversamente se si tiene calcolo dello sviluppo del traffico di una città come la nostra, che ha così considerevole popolazione ed è la maggiore della Provincia.

Di tale particolare situazione si è reso conto il nuovo consigliere camerale rag. Spartera, il quale rendendosi interprete degl'interessi degli esercenti di Taranto, si è fatto iniziatore della pratica relativa; e noi siamo sicuri che questa giusta e legittima aspirazione di Taranto sia al più presto realizzata.

Per la Scuola serale d'arte e mestieri.

In questi giorni ha avuto luogo una riunione del Comitato Direttivo della locale Associazione di cultura e d'Istruzione popolare per uno scambio di idee sull'incremento della Scuola serale d'arte e mestieri da essa promossa e che recentemente ha ottenuto anche un sussidio dalla Camera di Commercio. Intervennero il colonnello cav. De Nava, il notaio dott. Carano, la professoressa Angela Sarno, il cav. Luca Semeraro, l'avv. Innocente Greco, il dott. Guglielmo Baldari, il signor Liborio Tebano, il signor Chiochia ed altri.

Il Comitato, constatato il buon successo della istituzione, la sua somma utilità e la necessità di darle crescente sviluppo, dopo ampia discussione stabiliva d'iniziare una serie di manifestazioni intese a valorizzarla sempre più. Prossimamente al Teatro Nazionale sarà dato un primo trattenimento, preceduto da una conferenza dell'egregio avvocato Innocente Greco. Seguiranno altre iniziative.

Una disgrazia presso il cimitero

Un tal Carignano Domenico fu Giovanni, scorgendo ieri in una vettura da nolo che transitava presso il cimitero, ebbe la malaugurata idea di aggrapparvisi dalla parte posteriore. Senonchè ad un certo punto, o per inesperienza o per fatale imprudenza, egli rimase impigliato in una ruota colla gamba sinistra. L'infelice riportò una gravissima frattura che forse egli rimpiangerà permanentemente se, come dicesi, sarà necessaria l'amputazione.

L'appalto dei lavori stradali

Ieri si è effettuata la consegna delle strade della città nuova comprese nei due lotti di lavori di sistemazione appaltati il 9 corrente all'impresa Scambia. I lavori stessi saranno iniziati in settimana e all'uopo è stato provveduto per l'impianto di una decauville, destinata al trasporto delle terre dai posti di lavoro a quelli di scarico.

La Compagnia Bianchi all'Orfeo

Al Teatro Orfeo proseguono con bel successo le rappresentazioni della Compagnia di operette di Gino Bianchi, la quale è entrata veramente nelle simpatie del pubblico, per gli ottimi elementi di cui dispone, per la ricca messa in scena e per il repertorio recentissimo. Fra le novità date vanno notate: «La Contessina Champagne», «Vergognatevi Barone!», «Le belle di notte» ed altre ancora.

Applauditissimi il Bianchi, comico corretto ed irresistibile, Ebe Bianchi, Lea Pinta, la Petrucci, il Righi, i Martinez ecc. Bravissima l'orchestra diretta dal noto maestro Ettore Valla, vecchia conoscenza dei tarantini.

All'Unione giornalistica

FOGGIA, 23.

Iersera, l'*Unione Giornalistica*, di Foggia, si convocò per la discussione di vari argomenti e per la elezione delle cariche sociali.

Fu prescelto all'Ufficio di Presidenza, il Cav. Prof. Luigi Natoli. A Consiglieri vennero eletti: Bucci Oreste, Pepe Nicola, Massucci Gino, Di Gioia Pasquale. A probiviri: Rag. Armando Granata, Rag. Petrozzi Attilio.

Per l'orario continuativo nelle Ferrovie di Stato

FOGGIA, 23.

Gl'impiegati della locale Sezione Lavori hanno inviato al Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato il seguente telegramma:

« Locali Uffici Magazzino, Trazione, Officina e Sanitario osservano orario unico.

Impiegati Sezione Lavori protestando ingiustificato diverso trattamento invocano V. S. anche per essi ripristino orario continuativo ».

La lotta contro le arvicole

FOGGIA, 23.

Non appena avuto sentore della comparsa delle arvicole in alcuni apprezzamenti di terreno, in Capitanata, l'on. Ungaro, che tutto se stesso, e tutta la sua fenomenale attività spende a favore della Provincia di Foggia, ha telegrafato al Ministero di Agricoltura, chiedendo pronti ed energici provvedimenti per scongiurare il diffondersi e l'aggravarsi del grave pericolo.

S. E. Mauri ha immediatamente disposto l'invio in Provincia di Foggia del Dott. Martelli Giovanni, Direttore dell'Osservatorio di Fitopatologia di Taranto, per concretare gli opportuni provvedimenti invocati, che consisteranno nella dichiarazione di obbligatorietà della lotta e nella fornitura diretta o indiretta, a prezzo di costo, dei veleni di cui già una buona quantità è sul posto.

I risultati del censimento

BITETTO, 23.

Sono state ultimate le operazioni del censimento nel nostro paese. Il risultato è il seguente: cittadini con dimora abituale 5.733, forestieri con dimora temporanea 58, popolazione residente 5.791; cittadini assenti temporaneamente nel Regno 65, cittadini assenti temporaneamente all'estero 772, popolazione assente 837.

Quindi la popolazione di effettiva pertinenza del Comune di Bitetto è di 6570 con una diminuzione di 46 in confronto del censimento del 1911 dal quale risultò essere di 6616.

La sentenza per i moti di Nardò

LECCE, 23.

Come i lettori certamente ricordano, il 9 aprile 1920, circa 4000 cittadini di Nardò, in prevalenza contadini, insorsero e proclamarono lo sciopero perchè i proprietari terrieri, pur avendo, il giorno innanzi, stipulato concordato col quale concedevano aumento di mercede, di fatto non provvedevano di lavoro i malcontenti. A taluno sembrò sulle prime, che si trattasse di sciopero politico. L'epilogo fu sanguinoso e terrificante. Dopo che, per molte ore, i negozi restarono chiusi e furono interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche; dopo che furono disarmate guardie municipali e agenti di finanza, le une e gli altri rinchiusi insieme col R. commissario del comune, cav. Galati; dopo che molti ricchi signori dovettero riunirsi nell'ufficio delle guardie per un rendez-vous con i dirigenti della sommossa, da Lecce fu inviata la truppa e molti agenti di P. S., senza potere subito penetrare in paese, poichè erano state costruite le barricate all'ingresso di esso. Già una quarantina di reali carabinieri accorsi dalla vicina Gallipoli erano stati disarmati. Sicchè la forza pubblica sopraggiunta fece uso delle armi e restarono uccise varie persone, tra le quali un agente investigativo. Intervennero pure due autoblindate. Le varie responsabilità furono accertate, con acume e con la massima sollecitudine, dal Giudice istruttore cav. Vito Fungis e dal sostituto procuratore del Re, cav. Galasso, entrambi distinti magistrati del nostro Tribunale. In periodo istruttorio e per amnistie, molti furono prosciolti e soltanto 36 sono rinviati al giudizio del Tribunale per rispondere di lesioni, di furto, di violenze e resistenza all'autorità e per avere attentato alla libertà del lavoro, del commercio e delle industrie. Il dibattimento si è svolto avanti la terza sezione del Tribunale, composta dal presidente cav. Montanari e dai giudici signori Simeone e Lampanelli; sezione che ha dato ancora una volta, prova di sagacia, di solerzia e di coltura e di essere all'altezza della missione che compie. Durante sette lunghe udienze sono stati escussi circa cento testimoni ed hanno avuto luogo le discussioni. Al posto del P. M. sedeva l'egregio cav. Donato Beli, che onora la toga che indossa e che, in ogni occasione, si rivela giurista, psicologo, studioso di questioni sociali, per la qual cosa anche gli atleti del nostro Foro sono preoccupati quando egli accusa. Per molti imputati egli ha chiesto l'applicazione del beneficio dell'amnistia, per altri l'assoluzione per non provata reità e per altri la condanna. I difensori, in gran parte giovani, sono stati gli avvocati Giuseppe Falco, Tollemeto, Calabrese, Pellegrino, P. Massari, Verdesca, Domenico Falco e Francesco Morea e tutti hanno fatto del loro meglio per emergere e per conseguire vittoria. Si è distinto, per la sua arringa, l'avv. Domenico Falco che mantiene alta la sua buona fama di penalista e di studioso che, da vari anni, gli consente di essere in prima fila, tra i migliori del nostro Foro. L'avv. Francesco Morea, secondo il solito, è stato impareggiabile. Sin dal suo esordio, sintesi racchiudente le varie proposizioni defensionali, tutti gli ascoltatori hanno compreso che la sua arringa sarebbe stata la vela maestra della difesa degl'imputati.

Egli dimostra, tra l'altro, che lo sciopero ebbe indole economica e che fu l'effetto dell'inadempimento dei proprietari ai patti stabiliti dai contadini; che lo Stato, organo supremo della giustizia è base dei rapporti sociali, manca al suo principale, fondamentale dovere quando si disinteressa dei conflitti tra capitale e lavoro e tra una massa e l'altra; «Ne cives ad arma veniant»; ecco la norma cui nessun governo può sottrarsi; quindi esso deve prevenire e intervenire a comporre ogni conflitto, esercitando quella coazione morale alla quale conviene ricorrere come ad «estrema ratio», nell'interesse dell'ordine pubblico, a tutela della vita e dei beni dei cittadini, nei casi in cui non è data azione giudiziaria. E ciò egli afferma e dimostra a proposito della inazione di parte degli organi dello Stato, consapevoli del fermento che vi era in Nardò. Parla poi della psicologia della folla di Nardò ed afferma che non di folla delinquente devesi occupare il giudice, bensì di psicologia morbosa della folla. Sostiene che gl'imputati debbano essere assolti, o almeno che, secondo il «ius receptum», cui dette occasione la tesi dell'on. Giuseppe Alberto Pugliese, il più illustre giurista di Puglia, agli imputati bisogna concedere il beneficio del vizio parziale di mente, anche perchè di quella folla fecero parte molti che erano stati in guerra e che, perciò avevano il sistema nervoso abbastanza scosso e la mente turbata. Chiede pure, in seguito a più passionale e vibrante perorazione, che ai prevenuti sia concesso pure il beneficio della grave provocazione, per avere essi agito in istato di intenso dolore per essersi visto negare il giusto promesso e concordato. L'illustre difensore ricevette molte e lusinghiere congratulazioni per la sua arringa poderosa, densa di osservazioni psicologiche e di precetti giuridici che rivelano come egli segua gli studi di questioni sociali e i progressi del diritto che si va attagliando ai nuovi tempi. Il Tribunale ha pronunziato sentenza con la quale assolve molti per amnistia, parecchi altri per insufficienza di prove e condanna 43 a pene che variano da due mesi a 14 mesi. E' bene rilevare che il Tribunale, con spirito d'imparzialità e con alta concezione giuridica, ai condannati ha concesso il beneficio della provocazione, accogliendo la tesi nuova propugnata dall'avv. Morea.

Evidentemente i colti giudici hanno voluto, così, dettare un monito, di supremo interesse, ai proprietari di Nardò, il quale ad essi rammenti che chi sta più in alto ha maggiori doveri.

Bilancio 1922 del Comune di Polignano

POLIGNANO, 23.

Molto lodevolmente è stato pubblicato per la prima volta il Bilancio del Comune di Polignano a cura della nostra amministrazione la quale, è doveroso riconoscerlo, distruggendo i vecchi sistemi delle amministrazioni precedenti, ha molto interesse nel rendere noto al pubblico a mezzo della pubblicazione il suo operato.

L'esercizio 1922 trova una entrata in meno di L. 36 mila per la cessazione dell'azienda annonaria, diminuzione che sarà supplita dalle maggiori entrate dal dazio consumo applicando nuove voci.

Il bilancio ha la somma di 577.700 lire comprese le somme dipendenti da movimenti di capitali e da quelle risultanti dalle partite di giro.

Bilancio povero, date le condizioni non floride della cittadinanza — per la quale l'economia più grande s'impone e rimane confortevole che nell'esercizio 1921 si sono coperte tutte le passività, ammontanti a parecchie diecine di migliaia di lire, ereditate dall'anno finanziario 1920 e si è ottenuto un avanzo di 7500 lire.

I nuclei più importanti dell'entrata sono:

1) Dazio consumo 90.000 lire;
2) Sovrimposta comunale 191.690 lire;
3) Tasse comunali 49.000 lire.

Dalle suddette cifre si notano bene i criteri democratici e di equità che hanno informato la compilazione del suddetto bilancio.

Per l'allacciamento telefonico

POLIGNANO, 23.

Il Consiglio comunale ha votato un o. d. g. in cui si fa voto che Camera di commercio e Giunta Provinciale amministrativa prendano interessamento perchè Polignano abbia al più presto il suo allacciamento telefonico.

Convegno fascista a Minervino

BARI, 23.

A Minervino Murge converranno domani tutte le rappresentanze fasciste della Puglia. Si svolgerà colà una cerimonia di commemorazione dei luttuosi avvenimenti svoltisi l'anno scorso tra fascisti e socialisti.

Alla cerimonia interveranno l'on. Caradonna e l'on. Giunta. La salma del fascista Barbera, ucciso in un conflitto, sarà trasportata nella chiesa parrocchiale, dove si svolgerà la cerimonia funebre.

Dopo domani in Piazza XX Settembre, alla presenza di tutte le rappresentanze fasciste di Puglia, verrà scoperta una lapide marmorea.

L'edificio scolastico a Brindisi

BRINDISI, 23.

In questi giorni è stato ultimato l'edificio scolastico per le elementari femminili, e stamane dietro invito si sono recati a visitarlo le Autorità insieme con i componenti la locale Associazione della Stampa. Il predetto edificio, di grandissima mole, è composto di 24 aule tutte ben disposte; è fornito di un vasto salone nel quale le giovanette espletano tutto ciò che concerne i lavori donneschi; di alcune sale di ricevimento ed infine di una palestra coperta per l'inverno e di una scoperta per l'estate.

Il tutto insomma ha prodotto una gradevolissima impressione alle Autorità le quali si sono complimentate con l'ingegnere Tarchioni che ne è stato l'ideatore, e con l'Impresa Minunni che lo ha condotto così bene a termine.

La situazione vinicola in Puglia

TRANI, 23.

Nel mentre sulla maggior parte dei mercati vinicoli pugliesi perdura la tanto lamentata calma per mancanza di richieste, su qualcuno, specie dell'alta Puglia, fra i quali Barletta, Trani, Canosa, Trinitapoli, Cerignola, Ortanova, si è manifestato un certo risveglio negli affari, dovuto principalmente alle richieste di vini per il consumo locale e dei paesi finitimi non produttori di vino ed a qualche domanda pervenuta dalle piazze dell'Alta Italia.

Sono specialmente i vini da taglio e da mezzo taglio della più alta gradazione alcoolica, fra i 13 ed i 14 gradi, pieni di sostanza, ricchi a colore e di buon gusto, quelli che vengono maggiormente ricercati.

Per queste qualità pertanto si è verificata una maggiore sostenutezza da parte dei detentori, e chi ha dovuto comprare è stato costretto ad assoggettarsi alle pretese dei produttori, con un aumento sui prezzi che si facevano, se pur normalmente, alla fine di gennaio. Si può calcolare, che l'aumento verificatosi sui mercati suaccennati sia di circa una lira per ettogrado o poco più.

Speriamo che questo accenno di risveglio abbia a continuare e ad estendersi per tutti i mercati della regione, specialmente per quelli della provincia di Lecce, i quali in confronto agli altri anni, sono ancora molto indietro con le vendite ed hanno un forte quantitativo di vini da smaltire.

Le quotazioni che si hanno attualmente sui mercati pugliesi si basano: per vini rossi da taglio extra, di forte graduazione alcoolica, sui 14 gradi, o poco più, pieni di sostanza e molto ricchi a colore, dalle lire 16 alle lire 18 per grado e per ettolitro; per vini di mezzo taglio sui 13 gradi di alcool in vol. per cento, dalle lire 14 alle lire 15 per ettogrado; per vini rossi correnti, inferiori ai 12 gradi di alcool, dalle lire 10 alle lire 12 per ettogrado; per vini bianchi dalle lire 9 alle lire 12 per grado e per ettolitro, conforme qualità e località, alla cantina del produttore, con tassa di lire 20 per ettolitro a carico dell'acquirente.

L'Opera Nazionale e le Cooperative Combattenti

CATANZARO, 23.

Nella relazione statistica del settembre 1921, l'Opera Nazionale per i Combattenti non dimostra di conoscere il movimento cooperativistico dei combattenti nella provincia di Catanzaro.

Anzitutto ritiene esistenti in provincia 44 cooperative fra ex-combattenti; mentre le stesse sono in numero di ottantotto e precisamente 2 edilizie, 26 agricole, 54 di consumo e 6 di lavoro. La più errata è la rilevazione delle cooperative agricole.

Per l'Opera sono soltanto due; mentre noi abbiamo ben ventisei di cooperative agricole e di queste diciotto solo nel circondario di Cotrone. E noti bene, l'Opera Nazionale, non solo nell'*alto* Cotronese; ma in tutto il circondario.

Nè queste cooperative hanno rappresentato una lustra, perchè tre di esse hanno ottenuto concessioni definitive dalla stessa *Opera* Nazionale e tutte le altre, dico tutte, hanno avuto dalla Commissione per la concessione della terra, con sede in Catanzaro e nella quale abbiamo nostri rappresentanti, terreni ciascuna per centinaia di tomolate.

E' scarso il movimento cooperativistico di lavoro nostro.

Sì, perchè l'immediato dopo-guerra, assorbì l'organizzazione per la costituzione di cooperative di consumo ed agricole.

Le prime che rispondevano ad una immediata necessità per porre riparo alla ingiusta distribuzione dei generi, nei varii comuni, affidata ad esosi speculatori; la seconda, per mettere in cultura il latifondo e per poterne ottenere quello spezzettamento che i reduci di guerra ci chiedevano a gran voce.

Ci ha aiutati in questa nostra impresa l'Opera Nazionale?

Scarsamente.

Pochi terreni furono espropriati dall'Opera.

Molte domande sono giacenti a Roma o presso l'Ispettorato di Napoli ed attendono provvedimenti che non giungono mai.

Sulle poche terre espropriate nessuna azione fu finora dall'Opera esplicata per la trasformazione culturale.

Le cooperative agricole, con tutte le nostre insistenze, mancano dei mezzi per acquistare gl'istrumenti di lavoro e le scorte indispensabili per la migliore coltivazione delle terre avute in concessione.

L'Opera Nazionale non si è preoccupata del problema del credito se non in maniera risibile per mezzo del deposito e del vincolo delle polizze.

L'Istituto di Credito per la Cooperazione ha promesso alcuni milioni alle nostre cooperative agricole, milioni che poi ha diviso fra pochisime grosse organizzazioni del Settentrione d'Italia.

Ora abbiamo costituite poche cooperative di lavoro (6 per ora) e 3 cooperative per la costruzione di case popolari. Altre ne costituiremo. Intenderemmo, così, di contribuire al problema di ricostruzione economica di questa terra nostra di Calabria.

Ma l'Opera Nazionale è disposta ad assicurarci il credito necessario per un'azione efficace?

Ci auguriamo che le nostre cooperative di lavoro abbiano quell'aiuto che non ebbero le agricole!

Nella relazione l'Opera parla di coscienza cooperativistica nel mezzogiorno d'Italia.

Ma come ha contribuito l'Opera a crearla questa coscienza cooperativistica?

Fu assicurato alla Unione provinciale delle cooperative combattenti, uno scarso sussidio per l'assistenza tecnica e contabile del movimento; ma dopo alcuni mesi il sussidio fu tolto, mentre, con l'abolizione dei consorzi granari ed il ristabilirsi del libero commercio, più le cooperative di consumo avevano bisogno di assistenza tecnica e contabile; mentre, per la necessità di sviluppare il movimento cooperativistico di lavoro, maggiori mezzi dovevano essere messi a disposizione della organizzazione.

Come ha contribuito l'Opera a formare la coscienza cooperativistica nella provincia di Catanzaro, quando ancora, dopo tante promesse, non ha curato d'istituirvi il corso di cooperazione, in tutti i congressi nostri e con numerosi voti, invocato?

Concludendo è necessario che l'Opera Nazionale per i combattenti, se intende aiutare davvero il nostro movimento, anzitutto, curi di conoscerlo meglio e poi provveda:

1) ad assicurare il finanziamento alle cooperative agricole e di lavoro;

2) alla istituzione di un corso di cooperazione;

3) al finanziamento dell'Unione provinciale perchè possa assicurare alle cooperative federate la necessaria assistenza tecnica e contabile.

Diversamente le parole restano parole e noi ci siamo abituati a non crederle.

Avv. EDOARDO SALERNO.

Varie da Castrovillari

CASTROVILLARI, 23.

I danni del cattivo tempo. — Le pioggie continue e spesso torrenziali cadute durante buona parte del mese di dicembre, di gennaio e del corrente febbraio, hanno prodotto non pochi danni all'agricoltura, alla viabilità e all'industria armentizia.

I lavori di semina sono stati lenti ed incompleti perchè in alcune località basse del territorio i terreni sono rimasti maggesati.

Le condizioni di viabilità sono ridotte pessime e in alcuni punti si è anche interrotto il transito dei veicoli.

Così nelle vicinanze di Frascineto, un ponte sul quale scorre questa linea ferroviaria, è rimasto ostruito dai detriti trasportati dalle acque che colà affluivano impedendo il passaggio delle vetture e, per il ritardo dei lavori di sgombero, gli interessati sono stati costretti a rivolgersi a questo Sottoprefetto che ha provveduto opportunamente.

I terreni adibiti a pascolo non hanno dato la solita abbondanza di erba e i proprietari, oltre che a perdere la produzione dei formaggi, ha visto deperire enormemente i loro animali la cui mortalità è stata anche maggiore di quella degli altri anni.

Nel cinema-teatro «Vittoria». — I soci Bonifati Francesco, Miglio Battista ed altri continuano a svolgere, tra il plauso generale del pubblico che accorre numeroso nella elegante sala, il programma autunno-invernale materiato di «films» seri e istruttivi alternati a quelli che provocano la più schietta ilarità.

Sono ritirati dalle migliori case del genere e interpretati da i primari artisti dell'arte muta.

In tutti si nota l'ottima fotografia e la produzione si svolge con ordine logico e cronologico impeccabile in mezzo ad una esatta interpretazione non disgiunta da arredamenti scenici ricchi, eleganti e originali.

Monumento ai caduti a Melicuccà

MELICUCCA', 23.

Sappiamo che il nostro Sindaco cav. Vincenzo Spina ha diramato degli inviti per la costituzione di un Comitato per la erezione di un monumento ai caduti di Melicuccà. Salutiamo con gioia questo nobilissimo atto e ricordiamo su queste colonne i nostri morti gloriosi che seppero ed intesero di amare la Patria e di sacrificare la loro giovane nobilissima vita. Ricordiamo i nostri caduti oggi come li abbiamo ricordati ieri, come li ricorderà domani il monumento che i Melicucchesi erigeranno.

Quaranta morti, quaranta giovani vite sacrificate, quaranta eroi!

Ecco il bilancio del sacrificio di questo popolo nella guerra d'Italia.

E dei nostri morti gloriosi, noi intendiamo ricordare oggi, come seppero amare l'Italia, come seppero combattere, come seppero morire.

Vincenzo Capua! Nome sacro ai melicucchesi, sacro ai fanti del 20. fanteria. Venne dalle Americhe lontane prima che l'Italia dichiarasse la guerra ed andò subito alle armi. Ufficiale, fante tra i fanti, scrisse dopo la prima battaglia:

«Vittoria! Sono vivo, stanco, contento di me, orgoglioso dei miei prodi. Abbiamo fatto miracoli 23-7-1915».

E continuò a combattere con lo stesso entusiasmo, con la stessa fede fino a che il piombo nemico non gli spezzò nella gola il grido di amore per la sua Italia!

Adalchi Buccisanil. Ufficiale di artiglieria, entusiasta della guerra, votato al sacrifizio con indomita fierezza, combattè e cantò la santa guerra e diede tutto se stesso per la Patria. Commemorò il primo caduto di Melicuccà e disse ai suoi concittadini: «E la vittoria, signori, sarà sicuramente, completamente, definitivamente nostra. Così è e così dev'essere!

Poi che non è dubbia la sorte di un conflitto tra il diritto e la prepotenza, fra la civiltà e la barbarie, fra la bellezza eterna e l'eterna bruttura, fra l'Italia, o signori, rappresentante nei secoli il trionfo di ogni idealità umana e del pensiero creatore di libere arti, di leggi eterne e l'Austria, negazione della storia nella storia, assurdo etnico politico morale, ibrida coalizione di popoli schiavi asserviti ad una mostruosa oligarchia di banchieri e feudatari.

Tornata consigliare a Sorrento

SORRENTO, 23.

Iersera alle 19, appena in numero legale, si riunì il Consiglio. Il Sindaco comunicò subito ai convenuti la triste notizia dell'immatura perdita del consigliere della maggioranza, Cimino; lesse poi un telegramma dell'on. Beneduce, nel quale era detta la gratificazione governativa a favore dei comuni per le scuole. Si approvò in seconda lettura la regificazione della Scuola tecnica. Si approvarono modifiche apportate al capitolato del servizio per l'acqua. Venne letta infine la relazione della commissione scelta per la applicazione di nuove tasse speciali di esercizio. Il Sindaco stesso, relatore riferì il parere contrario della commissione che non ha creduto opportuno gravare ancora di balzelli il popolo.

Il colonnello comm. Gargiulo non ha aderito alla decisione. Gli aumenti di salari ai dipendenti del Comune, dal Sindaco proposti, vennero in linea di massima accettati, ma a porte chiuse ampliamente discussi. Furono apportate alcune decisioni circa dei rimborsi riguardanti il Consorzio Granaro. La seduta è tolta alle 20,30.

Abbiamo personalmente indagato sulla questione che riguarda la gratifica governativa alle scuole ed abbiamo potuto finalmente conoscere come nè il Ministro Rodinò, nè Beneduce, nè altri mai, nè siano stati gli autori se non il solo ispettore scolastico cav. Marino che venuto a conoscenza della disposizione governativa ha fatto le pratiche opportune che sono state coronate da un ottimo successo. Mentre plaudiamo all'opera del cav. Marino, ci domandiamo come tanto leggermente la locale sezione del P. P. I. abbia fatto tappezzare le mura di Sorrento, con manifesti attribuenti tutto il merito a Rodinò mentre come sopra abbiamo detto, questi non si è mai sognato d'interessarsi delle scuole sorrentine.

Questioni amministrative a Cava

CAVA DEI TIRRENI, 23.

Nei giorni passati, una certa stampa — di cui si conoscono bene i corrispondenti — magnificava l'opera, le azioni e le persone che il commissario prefettizio aveva saputo sciegliere e nominare vice commissari. Noi aspettavamo che la storia si compisse e desse ragione a chi da queste colonne ha sempre contradetto le ingiuste asserzioni di quei tali corrispondenti, ma la storia si è compiuta in otto giorni con le dimissioni di due vice commissari: l'avv. De Ciocio, l'avv. Palumbo!! Le ragioni? Eccole in poche e sincere parole.

Falliti gli approcci per un accordo tra i massoni — di cui fanno parte i suddetti ex vice commissari — ed il partito popolare che questa volta è il più forte perchè l'altro — quello capitanato dall'avv. Adinolfi — s'è messo in disparte, essi, sicuri di una sconfitta solennissima, hanno rinunziato alla loro carica, dimenticando che un corrispondente di certa stampa, li additava unici salvatori del paese!!!

Ritorneremo sull'argomento se gli eventi lo richiederanno!

La questione della Reggia a Caserta

CASERTA, 23.

Il problema della sistemazione della Reggia, nonostante l'interessamento di illustri parlamentari ed i fiumi d'inchiostro versati in proposito, rimane sempre una sfinge. Commissioni si succedono a commissioni, le indennità tengon dietro alle trasferte, senza che si riesca a cavare un ragno dal buco, cioè a sgombrare Palazzo Reale dalla Legione degli allievi della regia guardia per la pubblica sicurezza.

Mentre il Comune di Napoli spende tante centinaia di migliaia per la liberazione del Maschio Angioino, noi qui facciamo di tutto per deteriorare e distruggere il più grande monumento architettonico del secolo XVIII, dovuto alla mente dell'insigne Luigi Vanvitelli.

In ogni altro paese civile del mondo a quest'ora un palazzo così grandioso, sarebbe già stato convertito in museo od in qualunque altra sede di splendori e bellezze artistiche, meta degli amatori e degli artisti.

In questi giorni una commissione composta dai vari rappresentanti del Governo e della Real Casa attende alla consegna «immobiliare» della Reggia, destinata per Decreto reale al Ministero della Pubblica Istruzione, perchè la adibisca ad opere strettamente culturali.

Può il Ministro della Pubblica Istruzione consentire senza gravissima responsabilità che un gioiello di architettura di tal genere venga adibito invece a caserma? Attendiamo che si provveda! Fra qualche giorno comincerà da altra commissione a procedersi alla consegna «mobiliare». Sappiamo che la superba suppellettile che già apparteneva alla dotazione della fastosa corte borbonica dovrà essere distribuita ai vari Ministeri ed alle Legazioni del Regno; sappiamo pure che dovranno essere rispettati quei mobili che fanno parte integrativa del monumento. Con quale discernimento sarà ciò eseguito?

Noi frattanto crediamo opportuno gettare l'allarme, ad evitare che tesori di arte non emigrino per ignoti lidi!

Torneremo sull'argomento.

Nell'Associazione dei combattenti

MELICUCCA', 23.

Sappiamo che dietro proposta del sig. presidente il Consiglio direttivo della Sezione combattenti ha votato un plauso al combattente Calogero Michelangelo per la sua nobilissima opera spiegata in America a favore dei reduci di guerra.

Al carissimo giovane che ha avuto l'alto onore di porgere al generale Dias il saluto a nome dei combattenti d'Italia residenti in America giunga dalle colonne del «Popolo Romano» l'espressione del nostro entusiasmo e del nostro affetto.

Arresto di abigeatori

PALERMO, 23.

Il comm. Matteoni, comandante capo delle squadriglie contro l'abigeato, fa annunziare dai compiacenti giornali locali talune delle solite sue operazioni. Questa volta avrebbe proceduto all'arresto, nei pressi di Licata, di due pericolosi latitanti.

Al tempo stesso ha proceduto all'arresto, ormai consueto, di presunti abigeatori e rapinatori.

I risultati del censimento a Catania

CATANIA, 23.

Si conoscono ora i primi dati riassuntivi del censimento. Da essi si rileva che nella nostra città vi sono 68.320 famiglie con una popolazione complessiva di 262.800 abitanti così divisi: centro 198.618; Zia Lisa e Piana 14,485, Nesima 2890; Barriera e Canalicchio 5763; Ognina e Picanello 20.227; Cibali e Susanna 10.822.

Si verificano in confronto al censimento del 1911 un amento di oltre 45.000 abitanti cioè di circa il 23 %, percentuale raggiunta da poche città d'Italia. Il movimento dei forestieri nella nostra città ammonta alla cifra di 6136 e quello degli emigranti all'estero a 1200.

Due bars chiusi per misure di P. S.

CATANIA, 23.

Il questore di Catania comm. Montalbano ha ordinato la chiusura di due bars siti in posti centralissimi della nostra città, perchè secondo le informazioni della Pubblica Sicurezza erano frequentati da malviventi.

Dalla Sardegna

Federazioni provinciali delle cooperative

SASSARI, 23.

Una questione d'una gravissima importanza obbliga questa Federazione a richiedere l'aiuto di tutti i comuni della Provincia di un nuovo atto del governo che dimostra il profondo disprezzo per i più vitali interessi del nostro paese.

A complemento dell'anticipazione di cui all'art. 89 T. U. 28 giugno 1921 n. 1048, era stato emanato un decreto di autorizzazione al pagamento di 1.500.000 alla Cassa Provinciale di Credito Agrario della Provincia di Sassari.

Ora, alla richiesta della Cassa tendente ad ottenere l'effettiva messa a disposizione di tale somma, si risponde facendo conoscere che essa, pur essendo bilanciata per la Sardegna, potrà essere pagata solo quando verrà rimborsata dagli Istituti di Credito Agrario del Mezzogiorno a favore dei quali fu stornata.

Ancora una volta la Sardegna è stata defraudata di quel che le spettava. Ancora una volta gli interessi degli agricoltori sardi vengono atrocemente calpestati dai signori d'oltre mare, ancora una volta i quattrini stanziati per noi ci vengono negati, mentre pure so le nostre casse provinciali si accumulano le domande di povera gente che intende liberarsi dalle reti insidiose dell'usura. La speranza è vana, la pratica non potrà avere corso per mancanza di fondi, le casse provinciali di credito debbano ridursi ad una delle solite beffe racchiuse nel testo unico delle leggi speciali per la Sardegna.

Questa Federazione che tutela gli interessi di oltre trenta cooperative agricole della Provincia, crede perciò necessaria una viva protesta delle amministrazioni e di tutti gli istituti cooperativi. Non sono convenienti in questo momento le parole grasse. Ma in Sardegna tutti debbono comprendere che continuando nell'attuale quietismo, l'isola nostra sarà sempre calpestata, disprezzata, offesa nei suoi più legittimi diritti. Sappiano i comuni accordarsi per un'azione comune che valga a fare intendere al governo (presso il quale sono anche due sardi in funzione di inutili campanelli) che il malcontento dei sardi potrebbe domani mettere in pericolo la compagine nazionale, quando la disperazione per la consapevole opera tramata ai suoi danni spingesse l'isola alla ribellione.

Dott. Camillo Bellieni
p. la Direzione della Federazione

E' doloroso constatare come, dall'isola di Sardegna, giungano ogni giorno lamenti amari per l'inqualificabile contegno del governo italiano, il quale, lungi dal mantenere le solenni promesse fatte a favore della Sardegna, pare faccia di tutto per accrescere l'esasperazione degli isolani non più disposti a sopportare pazientemente pazzeschi atti che oltre l'essere contro i loro interessi, umiliano profondamente la loro viva e fiera dignità regionale. L'Italia non ha ancora ben compreso cosa si stia maturando in Sardegna. Le masse degli agricoltori e dei pastori di Sardegna (di quelli che si rivelarono nello spasimo delle trincee, all'Italia attonita che furono acclamati e presto dimenticati), guidate dai giovani migliori si affermano e lottano per l'autonomia amministrativa della loro regione. Ma se l'Italia ufficiale continua con i vecchi e increscioei sistemi di oppressione e di derisione, il movimento si muterà, contro le intenzioni dei dirigenti, in un movimento di separatismo politico, mentre ogni giorno più, per opera del governo, si va accentuando un profondo separatismo morale tra l'Italia e la Sardegna. — N. d. R.

In difesa del Credito Agrario della Provincia di Sassari

SASSARI, 23.

A tutti i mutuari della Cassa Provinciale di Credito Agrario - Sassari.

Da lungo tempo avevate fatto la domanda per ottenere un mutuo dalla Cassa Provinciale di Credito Agrario e attendevate fidenti nel buon esito onde provvedere alle esigenze della vostra campagna e sfuggire in tempo alle sozze reti degli usurai.

La vostra fidente attesa è stata e sarà vana.

La vostra domanda non sarà accolta perchè il governo, che aveva assegnato L. 1.500.000 alla Cassa di Sassari, ha stornato tali fondi destinandoli alle Casse del Mezzogiorno.

Voi comprendete meglio di me il grave danno che questo inconsulto agire del governo reca ai vostri interessi e a quelli dell'agricoltura sarda. Ancora una volta vogliono mettere i piedi sul nostro collo e tenerci avvinti alla terra che fecondiamo col nostro sudore.

Così ingiusta offesa e così grave danno non devono essere tollerati con la solita quieta indifferenza dei buoni sardi. E' necessario insorgere con tutte le forze, protestare e minacciare.

Unitevi ai vostri comuni, già informati del delittuoso atto, pigliate l'iniziativa di pubblici comizi di protesta e la parola della vostra esasperata riprovazione arrivi al Ministro di Agricoltura e a quello degli Interni con vibrati telegrammi e ordini del giorno.

L. B. Puggioni
Dir. Provinciale del P. S. d'A.

Divagazioni elettorali a Villanova

VILLANOVA, 23.

L'avvenimento precipita: è di dominio pubblico.

Fra poco le egregie figure, degne di miglior réclame di quella che «La Nuova Sardegna» non sappia porgere dalle sue nobili ed «imparziali» colonne, si prospetteranno sullo schermo grigiastro dell'ondulante opinione pubblica, ed a questa porgeranno i loro sorrisi mefistofelici, materiati di lusinga e di ironia. Sorrisi naturali (si è tanto abituati a sorridere nella vita: sorride l'avvocato al cliente pessimista quando gli assicura la riuscita di una causa sballata; sorride il medico quando non sa fare la diagnosi dell'infermo; sorridono tutti insomma, e la ragione è la più semplice: che la natura tutto può aver negato all'individuo — intelligenza, simpatia, buona volontà, senso di moderazione nella travolgente ansia delle passioni — ma mai un facile sorriso da lanciare quando non si sa cosa rispondere, sorrisi naturali, dicevo, sfuggono dalle docili labbra dei poveri autocandidati senza speranza, i quali sperano, se non altro, di suscitare intorno al loro nome un po' di chiasso, un po' di réclame, col solo atto di proclamarsi degni di essere eletti. Quanto desiderio di réclame negli spiriti inferiori! Vi sono dei nascituri nonostante quaranta anni di età, e dei tramontati, nonostante i quaranta anni di età, che sono agitati quasi dal brivido isterico della réclame.

Peccato che neppure l'eco vicina delle facili colonne della «Nuova» risponda al grido lamentoso e disperato di questi Lillipu del pensiero! Essi sono e saranno, forse, condannati a subire il martirio dell'eterno silenzio intorno a loro! Peccato che non abbiano trovato il buffone che si rassegni passivamente a sollecitare il loro umoristico senso di réclame.

«Parce sepulto», quindi a chi ha appena conosciuto la vita attraverso ad una breve respirazione; indifferenza per chi è, ignoto e non vitale.

Undici cinghiali abbattuti

DORGALI, 23.

Nel bosco quasi impraticabile perchè aspro e selvaggio in su Gardosu e S. Marco è un covo di cinghiali che scorazzano per le campagne arrecando non lievi danni ai seminati e, a suo tempo, alle messi bionde e rigogliose. Di tanto in tanto i nostri cacciatori disturbano la quiete delle bestie selvatiche e spesso ne abbattono. Questa volta la caccia, diretta dal sig. Luigino Secci coi signori S. Cansella, Romano Angina, Salvatore Secci Gisellu, S. Spana, Pietro Masuri, Marras Fabio, Silvio Carotti, Luigi Fronteddu, Pietro Puddu, S. Quidacciolu, Francesco Mereu e Andrea Piutus, sindaco di Terranova Pausania è stata coronata da pieno successo. Ad ogni battuta un abbaiare di cani bene addestrati e grida emozionanti di provetti battitori, mentre i cacciatori impassibili attendevano al varco la preda che veniva atterrata da colpi maestri.